

Parte seconda - N. 34

Anno 46

11 marzo 2015

N. 50

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 MARZO 2014, N. 385: L.R. 7/2012. Art. 4. Approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica..... 4

2 FEBBRAIO 2015, N. 60: Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica". Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo 28 agosto 2014 Repertorio atti n. 99/CSR.....29

2 FEBBRAIO 2015, N. 75: Approvazione criteri per l'utilizzo del marchio-logo "L'Emilia-Romagna a Expo Milano 2015".....63

9 FEBBRAIO 2015, N. 80: Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Sesto provvedimento di autorizzazione..... 78

9 FEBBRAIO 2015, N. 82: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul T. Ceno in località Serravalle nel comune di Varano De' Melegari (PR) - Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.....82

9 FEBBRAIO 2015, N. 95: Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - art.1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/98 e s.m. Quantificazione degli acconti mensili per l'esercizio provvisorio 2015 e concessione per i mesi di gennaio e febbraio 2015 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità.....82

16 FEBBRAIO 2015, N. 118: L.R. 8/94 art. 25 - Utilizzazione a fini faunistico-venatori del patrimonio forestale regionale ricadente nella provincia di Ravenna.....87

16 FEBBRAIO 2015, N. 136: Rettifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 1924 del 28/11/2014..... 93

16 FEBBRAIO 2015, N. 137: Piano Azione ambientale. Bando sostenibilità locale DGR 689/13. Aggiornamento graduatoria e termini.....95

23 FEBBRAIO 2015, N. 146: Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito del "Gabinetto del Presidente della Giunta",

della Segreteria particolare Assessore a Politiche per la salute, del Servizio "Affari della Presidenza" e della Direzione generale "Attività produttive, Commercio, Turismo".....95

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

17 FEBBRAIO 2015, N. 15: Aggiornamento dei Responsabili del trattamento ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Anno 2015.....97

25 FEBBRAIO 2015 N. 18: Approvazione schema di protocollo d'intesa fra il Centro Giustizia minorile Emilia-Romagna e il garante detenuti per lo svolgimento di attività di sportello di informazione giuridica e consulenza extragiudiziale a tutela dei diritti dei minorenni stranieri e di consulenza e supporto alle direzioni e agli operatori delle strutture del centro di giustizia in materia di immigrazione..... 99

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

20 FEBBRAIO 2015, N. 23: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ferrara..... 99

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

17 FEBBRAIO 2015, N. 1662: Reg. (UE) 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti" - Delibera Giunta regionale 1135/2014 e determinazioni dirigenziali n. 17362/2014 e n. 17646/2014 - Formalizzazione decadenza domande di aiuto.....99

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

13 FEBBRAIO 2015, N. 1587: POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" - Seconda tranche risultanze istruttoria domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi e concessione ai beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla Det. 19091/2014..101

23 FEBBRAIO 2015, N. 1938: POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" - Terza tranche risultanze istruttoria domande pervenute dall'1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi..... 110

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

18 FEBBRAIO 2015, N. 1736: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Fratelli Fava Società Semplice - Aut. 1015124

20 FEBBRAIO 2015, N. 1837: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giunchi Christian Aut. 4030124

20 FEBBRAIO 2015, N. 1838: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 214/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Rosati Cecilia - Aut. 4029.....124

20 FEBBRAIO 2015, N. 1839: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Groppi Maurizio - Aut. 4027.....124

20 FEBBRAIO 2015, N. 1840: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Simeoni Lauro - Aut. 4026.....125

20 FEBBRAIO 2015, N. 1851: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005, Impresa: Società Agricola Fini Maude, Soverini Enrico e Luigi S.S. - Aut. 4028.....125

25 FEBBRAIO 2015, N. 2044: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2015..126

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

20 FEBBRAIO 2015, N. 1877: Nono aggiornamento elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: variazione della ragione sociale, della P.IVA e della sede legale dell' "Industria Cas. Fornaciari Quinto Srl" incorporata dalla "I Pelagatti Ved. Chiari Srl", incorporante, cancellazione della "Cas. Soc. Traversetolese Soc. Agr. Coop." e cancellazione per inattività della "Latt. Soc. Nuova S. Antonio di Gramignazzo Soc. Agr. Coop."129

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Cadeo (PC) - Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20130

Comune di Cadeo (PC) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....130

Comune di Marano sul Panaro (MO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....130

Comune di Marano sul Panaro (MO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....131

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20131

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Modifica del disciplinare della DOP Brisighella131

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...136

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...136

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...137

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...138

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...139

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...141

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...142

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni142

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni143

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni145

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA..... 145

PROVINCIA DI FERRARA..... 146

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA..... 148

PROVINCIA DI MODENA	149
PROVINCIA DI PARMA	150
PROVINCIA DI PIACENZA	153
PROVINCIA DI RAVENNA	153
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	155
PROVINCIA DI RIMINI	157
COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)	158
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)	158
COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)	158
COMUNE DI RAVENNA	158
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)	159
COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)	159
COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA) ..	159
COMUNE DI ZOCCA (MODENA)	160
AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS	
COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)	160

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Piacenza, Ravenna; Unione Terre e Fiumi (Ferrara); Comuni di Bertinoro, Bologna, Caorso, Casalgrande, Castelvetro di Modena, Finale Emilia, Fiorenzuola d'Arda, Marano sul Panaro, Ramiseto, Ravarino, Rimini, Vignola

Modifiche Statuto del Comune di Rimini

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Città Metropolitana di Bologna; dalle Province di Modena, Parma; dal Comune di Parma; dal Consorzio della Bonifica Renana - Bologna

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Lizzano in Belvedere, Salsomaggiore Terme

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Forlì-Cesena, Parma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 385

L.R. 7/2012. Art. 4. Approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1984, n.42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;

Vista la L.R. 6 luglio 2012, n.7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative";

Visto in particolare della predetta L.R. n. 7/2012 i commi 4 e 5 dell'art. 4 che prevede che la Giunta regionale costituisce una Commissione tecnica presieduta dal Direttore generale competente per materia al fine di supportare la Giunta stessa ai fini dell'individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti siano significative nonché per la valutazione ed approvazione dei Piani di classifica;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche, così come previsto dal predetto comma 4 della L.R. 7/2012;

Dato atto che la predetta Commissione nel corso del 2013 e del 2014 ha redatto un documento denominato "Linee guida" conforme a quanto previsto nel predetto art. 4 della L.R. 7/2012;

Visto il documento "Linee guida" licenziato dalla Commissione tecnica per le bonifiche nella seduta del 4 marzo 2014, riportato all'allegato A) del presente atto, parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto necessario approvare il predetto documento "Linee guida" contenenti anche criteri e indirizzi necessari al fine di permettere ai Consorzi di Bonifica di predisporre i Piani di classifica, entro 180 giorni dall'approvazione del predetto documento così come dispone il comma 2 dell'art. 4 della L.R. 7/2012;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 2060/2010, n. 1511/2011, n. 725/2012 e n. 1621/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistica Venatoria;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, il documento "Linee guida" contenente i parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni tra le reti sono significative e i criteri e indirizzi per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica, riportato all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. dare atto che i Consorzi di bonifica devono entro 180 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione, elaborare il relativo Piano di classifica e inviarlo per i provvedimenti conseguenti alla Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n.33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà reso pubblico mediante inserimento sul sito Internet della Regione.

ALLEGATO A)

L. R. 7/2012. LINEE GUIDA DELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA

PREMESSA	3
1. DEFINIZIONI	3
2. I BENEFICI ED I CRITERI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DI CIASCUN BENEFICIO	4
3. IL BENEFICIO IDRAULICO E LE SUE DUE PARTI COSTITUTIVE: BENEFICIO DI SCOLO E BENEFICIO DI DIFESA IDRAULICA	5
3.1 BENEFICIO DI SCOLO	6
3.1.1 Definizione di beneficio di scolo	6
3.1.2 Significatività della interconnessione con la rete di bonifica	7
3.1.3 Procedura per l'individuazione delle aree esenti dal contributo di scolo ai sensi art. 2 della L.R. 7/2012	7
3.1.3.1 SCAMBIO DATI E ATTIVITA'	8
3.1.3.2 PROCEDIMENTO A REGIME	9
3.1.3.3 PROCEDIMENTO TRANSITORIO	10
3.1.3.4 AREE CHE NON RECAPITANO IN BONIFICA O LA CUI INTERCONNESSIONE CON LA RETE DI BONIFICA NON E' SIGNIFICATIVA: ANALISI DEL CONSORZIO	10
3.1.4 Indici Tecnici per la misurazione del beneficio di scolo	11
3.1.5 Indici Economici per la misurazione del beneficio di scolo	12
3.1.6 Quantificazione del beneficio di scolo	12
3.2 BENEFICIO DI DIFESA IDRAULICA	13
3.2.1 Definizione del beneficio di difesa idraulica	13
3.2.2 Indici Tecnici per la misurazione del beneficio di difesa idraulica	13
3.2.3 Indici Economici per la misurazione del beneficio di difesa idraulica	14
3.2.4 Quantificazione del beneficio di difesa idraulica	14
3.3 QUANTIFICAZIONE DEL BENEFICIO IDRAULICO	14
3.4 PIANO DI RIPARTO DEI COSTI RELATIVI ALLA BONIFICA IDRAULICA E CALCOLO DEI RELATIVI CONTRIBUTI	15
4. IL BENEFICIO DI DISPONIBILITA' E REGOLAZIONE IDRICA	16
5. IL BENEFICIO DI PRESIDIO IDROGEOLOGICO	18
6. DISPOSIZIONI GENERALI	19
7. VALUTAZIONE DEI PIANI DI CLASSIFICA	19

8.	SCARICHI PROVENIENTI DA SOGGETTI NON ASSOCIATI AI CONSORZI DI BONIFICA	20
	Allegato 1	21
1 -	Calcolo della superficie al suolo degli immobili	21
2 -	Stima della superficie al suolo di ciascuna unità immobiliare	22
	2.1. Applicazione per particella	22
	2.2. Applicazione per foglio catastale	22
	2.3. Determinazione della superficie di ciascuna unità immobiliare S	23

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 7/2012 la Regione ha istituito la Commissione tecnica. 4 con il compito di supportare la Giunta per l'individuazione dei parametri tecnici atti a determinare quando le interconnessioni fra le reti siano da considerare significative, per l'approvazione dei piani di classifica nonché per il parere sul regolamento regionale di cui all'art.2, comma 3.

Con questo documento la Commissione intende affrontare il tema relativo all'interconnessione fra le reti, tema strettamente legato al beneficio idraulico, al fine di stabilire con la massima trasparenza gli elementi oggettivi sulla base dei quali i contribuenti sono chiamati o meno a concorrere alla copertura delle spese e i criteri di determinazione del relativo contributo.

Intende altresì fissare alcuni principi in relazione al beneficio di disponibilità e regolazione idrica e al beneficio di presidio idrogeologico dei territori collinari e montani.

La Commissione ha il compito di stabilire le regole generali fermo restando che, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. 7/2012, *"in presenza di peculiari configurazioni delle reti e dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e dei territori, i soggetti gestori possono concludere accordi per una diversa gestione tecnico-idraulica e amministrativa delle reti."*

1. DEFINIZIONI

BENEFICIO DI BONIFICA: il beneficio di bonifica è il vantaggio conseguito o conseguibile dagli immobili situati in un territorio classificato di bonifica e ricompresi nei comprensori di cui alla L.R. 5/2009 per effetto delle opere e della gestione dell'attività di bonifica. Il beneficio è di tipo fondiario cioè incidente direttamente e specificamente sull'immobile o su una pluralità di immobili; esso può dunque essere di carattere generale ma non può essere generico.

CONTRIBUTO DI BONIFICA: il contributo di bonifica è un onere reale, ha natura tributaria ed è una prestazione patrimoniale pubblicistica imposta, prevista dal Codice Civile (artt. 860 e ss.) dalla legislazione speciale nazionale (artt. 10,59 R.D 215/1933), dalle leggi regionali (art. 13 L.R. 42/84 e art. 4 L.R. 7/2012) .

PERIMETRO DI CONTRIBUENZA: il perimetro di contribuenza è la delimitazione territoriale, che può coincidere o meno con il comprensorio consortile, in cui ricadono gli immobili gravati dal contributo di bonifica. Tale perimetrazione può articolarsi in sotto aree in relazione ai distinti benefici di cui possono usufruire gli immobili.

La Regione Emilia – Romagna, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ha provveduto:

- a classificare di bonifica l'intero territorio regionale ad esclusione delle aree golenali riferite ad opere idrauliche di 2ª e 3ª categoria di cui agli articoli 5 e 7 del RD 25 luglio 1904, n. 523 (Art. 3 della L.R. n. 16/1987);
- a delimitare i comprensori dei n. 8 Consorzi di bonifica attualmente operanti sul territorio regionale (Art. 1 L.R. n. 5/2009);
- a delimitare i perimetri di contribuenza ai sensi dell'art. 3 e 17 del R.D. n. 215/1933 (Deliberazione della Giunta regionale n. 778/2009).

PIANO DI CLASSIFICA: il piano di classifica è lo strumento tecnico- amministrativo che dimostra, in maniera comprensibile e trasparente, il beneficio goduto dagli immobili, al fine di

ripartire fra i consorziati gli oneri che il Consorzio sostiene nello svolgimento delle attività di bonifica e che la legge pone a loro carico, in ragione del diverso grado di beneficio goduto dagli immobili di loro proprietà.

Il piano determina pertanto le diverse condizioni tecniche ed economiche in cui ogni immobile si trova con riferimento alle attività di bonifica e le rappresenta attraverso la definizione e la combinazione di indici tecnici ed economici al fine di individuare il diverso grado di beneficio dai medesimi goduto in rapporto fra loro.

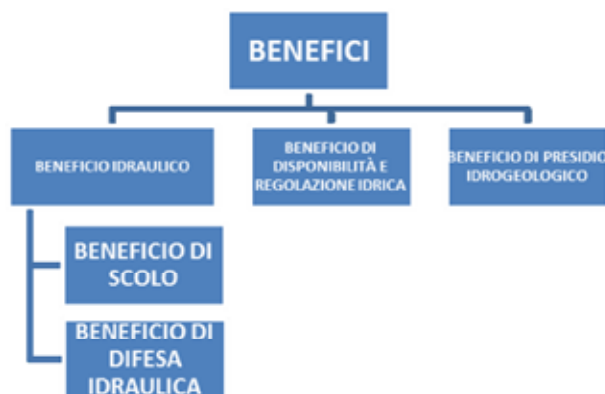
L'applicazione del piano di classifica a ciascun immobile legittima l'imposizione del contributo di bonifica.

PIANO DI RIPARTO: il piano di riparto annuale degli oneri consortili è lo strumento tecnico-amministrativo che, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 947/1962, suddivide fra i consorziati le spese indicate nel bilancio di previsione per le attività gestionali e di funzionamento del Consorzio, sulla base del beneficio a ciascuno attribuito dal Piano di classifica. Esso costituisce l'atto di accertamento del contributo di bonifica.

2. I BENEFICI ED I CRITERI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DI CIASCUN BENEFICIO

I benefici di bonifica individuati dal Piano di Classifica sono di tre tipi:

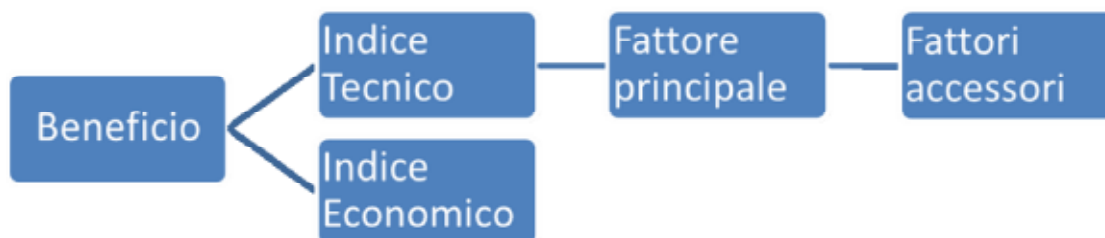
- a) il beneficio idraulico dei territori di collina e pianura, costituito dal beneficio di scolo e dal beneficio di difesa idraulica;
- b) il beneficio di disponibilità e regolazione idrica;
- c) il beneficio di presidio idrogeologico dei territori collinari e montani.



Ogni beneficio viene quantificato attraverso due indici: un INDICE TECNICO ed un INDICE ECONOMICO, che rappresentano rispettivamente quanto l'immobile è servito dal sistema di bonifica e quanto l'immobile trae vantaggio economico dall'attività di bonifica.

L'indice tecnico è ottenuto dalla combinazione di un fattore principale con uno o più fattori accessori che consentono di graduare il beneficio al fine di rappresentare la grande varietà di situazioni tecnico-territoriali.

L'indice economico può essere unico per tutte le tipologie di beneficio.



La classificazione degli immobili consiste quindi nell'attribuire a ciascun immobile e per ciascun beneficio, nell'ambito territoriale omogeneo cui l'immobile appartiene - ambito diverso in relazione ai diversi benefici di cui l'immobile gode (bacino idraulico per il beneficio idraulico, distretto irriguo per il beneficio di disponibilità e regolazione idrica e unità territoriali omogenee/UTO per il beneficio di presidio idrogeologico) - i due indici sopra indicati (Tecnico ed Economico) che, moltiplicati fra di loro, indicheranno il beneficio goduto (B).

$$B = IT \times IE$$

3. IL BENEFICIO IDRAULICO E LE SUE DUE PARTI COSTITUTIVE: BENEFICIO DI SCOLO E BENEFICIO DI DIFESA IDRAULICA

Il **Beneficio Idraulico** è il vantaggio, diretto e specifico, assicurato dall'attività di bonifica sul singolo immobile o su una pluralità di immobili situati nelle aree di collina e di pianura del comprensorio consortile per effetto della riduzione del rischio idraulico cui gli immobili sarebbero soggetti in assenza delle opere e dell'attività di bonifica.

Esso dunque corrisponde al mantenimento o all'incremento del valore dell'immobile, anche in relazione alla diversa misura del danno che viene evitato all'immobile medesimo, determinato dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere nonché dagli altri interventi di bonifica idraulica, ossia dall'attività svolta dal Consorzio per assicurare la funzione pubblica di bonifica.

Il **Beneficio Idraulico** è costituito da due componenti: il **Beneficio di Scolo delle** acque di pioggia provenienti dagli immobili; il **Beneficio di Difesa Idraulica dalle** acque esterne agli immobili medesimi.

La distinzione delle due componenti del Beneficio Idraulico si rende necessaria, in conformità a quanto disposto dal legislatore regionale, per dare applicazione al primo comma dell'art. 2 della legge regionale n. 7 /2012 che testualmente recita: " 1. Gli immobili siti in aree urbane ove il gestore del servizio idrico integrato di cui alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) svolga anche l'attività di allontanamento delle acque senza significative interconnessioni con la rete di bonifica, ai sensi dei parametri tecnici previsti dall'articolo 4, comma 5, non possono essere soggetti al contributo di bonifica per lo scolo e l'allontanamento delle acque meteoriche, fermo restando l'obbligo della corresponsione del contributo di bonifica in relazione al beneficio di difesa idraulica ove presente. "

Per “ricettore finale” si intende il mare o il corso d’acqua non gestito dal Consorzio di Bonifica (collettore, fiume, rio, torrente...) a cui il sistema di bonifica recapita definitivamente le acque. In altre parole, con il recapito delle acque al ricettore finale, la gestione delle stesse esce definitivamente dalla competenza del Consorzio di Bonifica.

Per poter correttamente stabilire l’assoggettabilità a contributo degli immobili urbani, è dunque necessario differenziare, nella quantificazione del beneficio idraulico, lo scolo delle acque di pioggia provenienti dall’immobile, cioè l’attività di deflusso e allontanamento delle acque al ricettore finale attraverso il sistema di opere di bonifica, da quella di difesa dalle acque esterne.

Il beneficio idraulico complessivo discende dunque dalla somma (ove presenti) delle due distinte componenti di scolo e di difesa idraulica:

Beneficio Idraulico = Beneficio di scolo + Beneficio di difesa

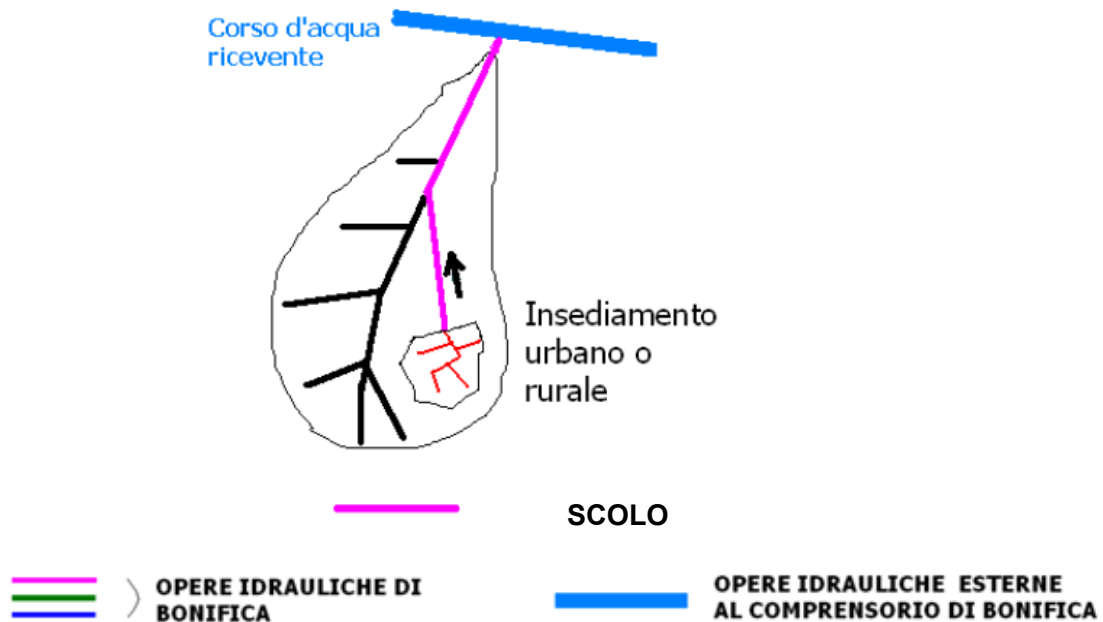
Al fine di rappresentare correttamente la superficie di scolo e quella di difesa idraulica, l’indice di beneficio è calcolato con riferimento alla superficie catastale dei terreni e alla superficie al suolo dei fabbricati. Il metodo di calcolo della superficie al suolo degli immobili urbani è allegato al presente atto (All. 1).

3.1. BENEFICIO DI SCOLO

3.1.1. Definizione del beneficio di scolo

L’immobile ha beneficio di scolo quando le proprie acque di origine meteorica sono allontanate e condotte (direttamente o indirettamente) fino al ricettore finale attraverso il sistema di bonifica, anche al fine di preservare la proprietà da fenomeni dannosi che il mancato o carente scolo delle acque provocherebbe, e/o ridurne il rischio idraulico.

- a) Gli immobili siti in aree urbane di cui all’art. 2, comma 1, della L.R. 7/2012 godono di tale beneficio tutte le volte che le proprie acque di origine meteorica defluiscono nella rete di bonifica che le adduce, attraverso il proprio sistema, al ricettore finale, anche dopo essere state temporaneamente raccolte in fognatura.
- b) Gli immobili siti nelle restanti aree del comprensorio godono di tale beneficio tutte le volte che le proprie acque di origine meteorica, anche dopo essere state raccolte in corsi d’acqua pubblici, in reti interpoderali o comunque private, defluiscono nella rete di bonifica che le adduce, attraverso il proprio sistema, al ricettore finale.
- c) Quando viceversa lo scolo e l’allontanamento delle acque di origine meteorica al ricettore finale è sostanzialmente assicurato attraverso le opere del Servizio Idrico Integrato senza significative interconnessioni con la rete di bonifica, gli immobili non sono soggetti al contributo per il beneficio di scolo (vedi paragrafo 3.1.2).
- d) L’immobile non ha beneficio di scolo, e dunque non è soggetto al contributo di bonifica per il beneficio di scolo, quando le proprie acque di origine meteorica sono immesse nel mare o in altri corsi d’acqua senza alcuna interconnessione con le opere di bonifica (vedi paragrafo 3.1.2).



3.1.2. Significatività della interconnessione con la rete di bonifica

Per le aree urbane che recapitano in bonifica e dunque provviste di beneficio di scolo, è necessario verificare, per l'effettivo assoggettamento a contributo per il beneficio di scolo, la condizione prevista dal citato art.2 L.R.7/2012, ossia la significatività dell'interconnessione tra le reti gestite dal Servizio Idrico Integrato e la rete di bonifica.

L'interconnessione è da ritenere sempre significativa tutte le volte che si è in presenza di impianti di sollevamento, manufatti e organi di regolazione o opere di accumulo e/o comunque di lunghi tratti di conduzione e allontanamento delle acque, gestiti dal Consorzio a servizio delle aree che recapitano in canali di bonifica. Fermo restando gli accordi volontari previsti al comma 1, art. 5 della L.R. 7/2012.

L'interconnessione è da ritenere non significativa quando, in assenza di esercizio delle predette opere di bonifica, lo scolo a gravità delle acque fino al punto di recapito finale avviene interessando un tratto della rete di bonifica di lunghezza uguale o inferiore a 350 metri.

I Consorzi, subordinatamente alla messa a disposizione dei dati da parte dei Comuni, sono altresì autorizzati ad applicare per analogia i criteri per l'individuazione delle aree esenti ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/2012 alle interconnessioni fra la rete di fognatura bianca gestita dal Comune e la rete di bonifica.

3.1.3. Procedura per l'individuazione delle aree esenti dal contributo di scolo ai sensi art.2 della L.R. 7/2012

La metodologia indicata nel presente paragrafo si applica alle sole aree che alla data di adozione delle presenti linee guida, sono soggette al contributo di bonifica.

Come già evidenziato, l'art. 2 della legge regionale n. 7 /2012 stabilisce una esenzione dal contributo di bonifica idraulica, per la sola componente dello scolo, a favore degli immobili urbani serviti da pubblica fognatura tutte le volte che il gestore del Servizio Idrico Integrato (nel seguito SII) svolga anche l'attività di allontanamento delle acque senza significative interconnessioni con la rete di bonifica. L'articolo precisa che permane l'obbligo della corresponsione del contributo di bonifica in relazione al beneficio di difesa idraulica ove presente.

Occorre dunque individuare:

- 1) le aree urbane dove il Gestore del SII svolge la funzione di scolo e allontanamento delle acque, senza alcuna interconnessione con la rete gestita dai Consorzi di Bonifica;
- 2) le aree urbane dove lo scolo e l'allontanamento delle acque è svolto dal gestore del SII senza significative interconnessioni con la rete di bonifica.

Dal punto di vista tecnico, per l'individuazione delle aree di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono necessari i seguenti dati in formato vettoriale georeferenziato:

- a) punti di scarico delle acque meteoriche e/o miste gestiti dal SII (sfioratori di piena e fognature bianche in gestione);
- b) corso d'acqua superficiale in cui recapita ciascuno scarico (canali, fiumi, rete privata...);
- c) bacini di afferenza degli scarichi di cui al punto a);
- d) rete fognaria gestita dal SII;
- e) rete di bonifica di competenza dei Consorzi di Bonifica;
- f) corsi d'acqua naturali e artificiali di competenza di altri soggetti interessati dallo scolo delle acque meteoriche (reticolo idrografico regionale, reticolo aipo, ...).

Considerato che non tutti i dati sopra indicati sono disponibili per tutto il territorio regionale, e che per la loro preparazione e validazione occorrono adeguati tempi tecnici, occorre prevedere due procedimenti, uno a regime e uno transitorio, che possono anche convivere nello stesso piano di classifica, nel senso che entrambi potranno trovare applicazione, ovviamente in aree diverse del comprensorio.

L'applicazione dell'uno o dell'altro procedimento dipenderà esclusivamente dalla disponibilità dei sopraindicati dati, necessari ad individuare le aree esenti ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/2012.

3.1.3.1 SCAMBIO DATI E ATTIVITA'

1. Ciascun Consorzio chiede ad Atersir la disponibilità dei dati di cui ai punti **a.** punti di scarico delle acque meteoriche e/o miste gestiti dal SII (sfioratori di piena e fognature bianche in gestione) e **c.** bacini di afferenza degli scarichi e **d.** rete fognaria, relativi al proprio ambito territoriale di pianura, inviando contestualmente ad Atersir i confini del proprio ambito territoriale di pianura, cioè i confini del comprensorio allegati alla L.R. 5/2009 al netto delle UTO, in formato vettoriale georeferenziato.
2. ATERSIR invia al Consorzio i dati disponibili e/o una comunicazione con l'indicazione dei dati mancanti da parte dei gestori del SII con l'indicazione dei tempi entro i

quali si renderanno disponibili, nonché il perimetro (in formato vettoriale georeferenziato) delle aree del territorio o l'indicazione dei Comuni rispetto alle quali tutti o alcuni dei dati necessari non sono disponibili.

3. Il Consorzio, ricevuti da Atersir i punti di scarico delle acque meteoriche e/o miste gestiti dal SII (sfioratori di piena e fognature bianche) nonché la rete fognaria, in formato vettoriale georeferenziato:
 - a) Individua, se non già forniti dal gestore del SII, i recapiti di ciascuno scarico (canali, fiumi, rete privata...), e verifica se lo stesso afferisce, direttamente o indirettamente, alla rete di bonifica oppure se lo stesso non ha nessuna interconnessione con la medesima.
 - b) Verifica la significatività della interconnessione applicando il criterio definito al paragrafo 3.1.2;

Il Consorzio restituisce ad Atersir in formato vettoriale georeferenziato le informazioni di cui ai precedenti punti a) e b) relative a ciascuno scarico ricevuto e chiede contestualmente ad Atersir, qualora non desumibile dai dati già ricevuti, i bacini di afferenza di ciascuno scarico che non recapita in bonifica e di quelli per cui l'interconnessione è valutata non significativa in formato vettoriale georeferenziato.

4. Atersir comunica al Consorzio i tempi entro i quali i dati relativi ai bacini che non recapitano in bonifica e di quelli per cui l'interconnessione con la rete di bonifica è valutata non significativa si renderanno disponibili.
5. I Consorzi ricevute le aree relative ai bacini di afferenza di ciascuno scarico che non recapita in bonifica o la cui interconnessione non è significativa, confrontano il dato con i propri bacini di scolo. Qualora emergano delle discordanze, i dati verranno analizzati tra Atersir, Bonifica e il gestore del SII interessato, in modo da validare definitivamente e congiuntamente il dato relativo ai bacini di scolo. In modo analogo si procederà congiuntamente ad analizzare altre incongruenze fra i dati.

3.1.3.2 PROCEDIMENTO A REGIME

Può essere applicato quando:

- i bacini di afferenza degli scarichi, con i necessari riferimenti tecnici al singolo scarico, sono resi disponibili da ATERSIR con l'invio dei dati di cui al paragrafo 3.1.3.1 punto 2). In tal caso il Consorzio svolta l'attività indicata al precedente paragrafo 3.1.3.1 punto 3, provvede ad individuare solo quelli relativi agli scarichi che non recapitano in bonifica e quelli per cui l'interconnessione è valutata non significativa;
- i bacini di afferenza degli scarichi che non recapitano in bonifica e di quelli per cui l'interconnessione è valutata non significativa sono forniti da Atersir in seguito a specifica richiesta del Consorzio effettuata in seguito all'attività svolta di cui al paragrafo 3.1.3.1 punto 3.

Gli immobili ricadenti in tali aree (bacini di afferenza degli scarichi che non recapitano in bonifica e di quelli per cui l'interconnessione è valutata non significativa) saranno escluse dal pagamento del beneficio di scolo ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/2012.

3.1.3.3 PROCEDIMENTO TRANSITORIO E AGGIORNAMENTO AUTOMATICO DEL PIANO PER L' INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ESENTI DAL BENEFICIO DI SCOLO AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L.R. 7/2012

In caso di assenza dei dati relativi ai bacini di afferenza degli scarichi del Servizio Idrico Integrato (in particolare quelli relativi alle aree urbane che non scolano in bonifica o la cui interconnessione con la rete di bonifica non è significativa), il Consorzio allega al piano di classifica:

- a) la comunicazione di Atersir circa l'indisponibilità dei dati da parte del gestore del SII contenente l'indicazione dei tempi entro i quali i dati mancanti si renderanno disponibili;
- b) le aree rispetto alle quali entrambi o uno solo dei dati necessari non sono ancora disponibili, in formato vettoriale georeferenziato, o l'elenco dei comuni per cui i dati non sono pervenuti.

Il Consorzio sulla base dei dati in proprio possesso e delle conoscenze disponibili, individua le aree che presumibilmente scaricano in bonifica e le assoggetta a contributo per il beneficio di scolo previa verifica della significatività della interconnessione con la rete di bonifica; individua altresì le aree che presumibilmente non scaricano in bonifica e le esonera dal contributo per beneficio di scolo.

Il Consorzio, alla scadenza dei tempi indicati da Atersir necessari per la predisposizione dei dati relativi ai bacini (in particolare quelli relativi alle aree urbane che non scolano in bonifica o la cui interconnessione non è significativa), effettua ad ATERSIR una nuova richiesta e, non appena ricevuti i dati mancanti, ha l'obbligo di aggiornare il piano di classifica secondo la procedura indicata nel "Procedimento a regime".

Il Consorzio ha l'obbligo di comunicare l'avvenuto aggiornamento del piano alla Regione indicando le località interessate nonché l'anno in cui il piano aggiornato verrà applicato al riparto annuale dei contributi.

Il Consorzio, in considerazione dell'automatico aggiornamento del Piano e dunque in assenza di pubblicità formale, in caso di variazioni significative e di impatto per i consorziati, ha comunque l'obbligo di preventiva informazione divulgativa agli utenti interessati.

3.1.3.4 AREE CHE NON RECAPITANO IN BONIFICA O LA CUI INTERCONNESSIONE CON LA RETE DI BONIFICA NON E' SIGNIFICATIVA: ANALISI DEL CONSORZIO

Sulle aree che non recapitano in bonifica e dunque prive del beneficio di scolo, e su quelle la cui interconnessione con la rete di bonifica è valutata non significativa, il Consorzio effettua una verifica circa la presenza o meno del beneficio di difesa idraulica (vedi paragrafo 3.2) e quindi procede, se assente, ad escludere totalmente l'immobile dall'assoggettamento al contributo per beneficio idraulico e, se presente, ad

assoggettare l'immobile al contributo per il solo beneficio di difesa idraulica secondo quanto disposto dal citato art.2 L.R. 7/2012.

3.1.4. Indici Tecnici per la misurazione del beneficio di scolo

Per determinare i rapporti di beneficio fra i vari immobili che godono del beneficio di scolo il Consorzio individua innanzitutto un indice tecnico, frutto della combinazione di un fattore principale con altri fattori accessori.

Poiché non tutti i suoli si comportano in modo uguale sotto il profilo idraulico, nel calcolo dell'indice tecnico il fattore principale di riferimento è il **comportamento idraulico del suolo di ciascun immobile**.

L'indice di comportamento idraulico dovrà essere determinato con riferimento al coefficiente udometrico.

Si definisce coefficiente udometrico la portata massima che defluisce dall'unità di superficie di un bacino, generalmente espressa in litri al secondo per ettaro (l/s/ha).

Tale coefficiente dipende sostanzialmente:

- dalle piogge che caratterizzano il bacino,
- dal volume di invaso del bacino
- dal coefficiente di deflusso (rapporto tra volume affluito alla rete durante la pioggia e volume di pioggia) che esprime il grado di impermeabilità dei suoli.

Il comportamento idraulico viene definito come rapporto tra coeff. udometrico del suolo e il coeff. udometrico del terreno agricolo di medio impasto (30% di sabbia, 20% di argilla, 50% di limo).

In assenza di simulazioni idrauliche specifiche si può fare riferimento, almeno in prima applicazione, ai seguenti valori elaborati dall'Università di Pavia per i territori campione della Regione Emilia-Romagna:

Psi (coeff. di deflusso)	Descrizione	comportamento idraulico $c_{(i)}$
0,18	terreno agricolo sabbioso	0,80- 0,99
0,20	terreno agricolo medio impasto (30% di sabbia, 20% di argilla, 50% di limo).	1,00
0,22	terreno agricolo argilloso	1,01 – 1,99
0,30	Giardini e prati e zone non destinate né a costruzioni né a strade o parcheggi	2,00 - 8 ,00
0,50	Zone urbane con costruzioni spaziate, aree con grandi cortili e giardini	8,00 – 13,00

0,60	tessuto urbano discontinuo con grandi aree verdi	13,00 – 22,00
0,70	Centri storici con densa fabbricazione e strade strette; zone urbane densamente costruite e con grandi superfici impermeabili aree industriali e artigianali, centri commerciali	22,00 - 30,00
0,80	Piazzali impermeabili e aeroporti,	30,00 – 38,00
0,70	Ferrovie (presenza di massiciata e fossi laterali)	13,00 – 22,00
0,8	Strade in contesto extraurbano (presenza di fossi laterali)	22,00 - 30,00

L'indice di comportamento idraulico potrà essere combinato con altri **fattori accessori** quali ad esempio: la densità della rete di bonifica, la pendenza media del deflusso, la presenza di opere e /o impianti per assicurare lo scolo delle acque, ecc...
E' altresì opportuno introdurre indici di efficienza relativi in particolare all'attività di esercizio e manutenzione delle opere.

3.1.5. Indici Economici per la misurazione del beneficio di scolo

L'indice economico quantifica il mantenimento o l'incremento del valore dell'immobile, anche in relazione alla diversa misura del danno che viene evitato all'immobile, determinato dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere nonché dagli altri interventi di bonifica idraulica, ossia dall'attività svolta dal Consorzio per assicurare la funzione pubblica di bonifica.

L'indice economico può essere quantificato attraverso la valutazione della differenza fra due rischi: il rischio idraulico in assenza di opere ed attività di bonifica e il rischio idraulico in presenza di opere ed attività di bonifica.

$$R = p \times v \times E \text{ [€]}$$

Dove p è la probabilità dell'evento dannoso, v è la vulnerabilità dei beni immobili ed E è il valore economico esposto al rischio.

3.1.6. Quantificazione del beneficio di scolo

Per quantificare il beneficio di scolo di ciascun immobile occorre innanzitutto calcolare l'indice di beneficio goduto da ciascun immobile, moltiplicando l'indice tecnico per l'indice economico.

$$B_{jscolo} = I_{Tjscolo} \times I_{Ejscolo}$$

Dove:

B_{jscolo} = Beneficio di scolo dell'immobile j-esimo;

$I_{Tjscolo}$ = indice tecnico di scolo dell'immobile j-esimo

IEjscolo = indice economico dell'immobile j-esimo

3.2. BENEFICIO DI DIFESA IDRAULICA

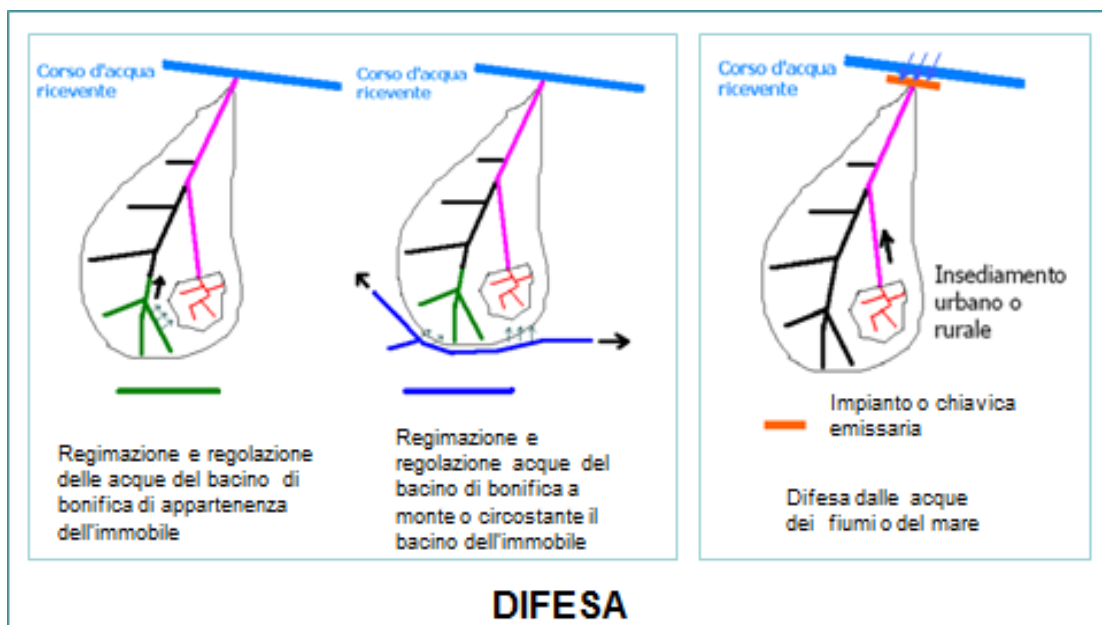
3.2.1. Definizione del beneficio di difesa idraulica

L'immobile ha beneficio di difesa idraulica quando le acque meteoriche provenienti dalle aree poste a monte o circostanti l'immobile sono regimate e regolate dal sistema di bonifica nonché quando lo stesso sistema difende l'immobile dai livelli dei fiumi e/o del mare e/o di falda riducendone il rischio idraulico.

Esso dunque si sostanzia nella regimazione e nella regolazione delle acque:

- del bacino idraulico di bonifica cui appartiene l'immobile;
- dei bacini idraulici di bonifica situati a monte o circostanti l'immobile;
- della regolazione operata dalle opere di bonifica che difendono i bacini idraulici di bonifica dalle acque dei fiumi e/o del mare e/o di falda

In particolare la Regimazione riguarda la gestione, da parte del Consorzio, delle opere finalizzate alla raccolta e al contenimento delle acque meteoriche all'interno della rete di bonifica, al fine di indirizzarle verso il recapito finale (sistema di fossi e canali, briglie, difese di sponda ecc); la Regolazione riguarda la gestione delle opere attraverso le quali il Consorzio effettua manovre per regolare i livelli idrometrici all'interno della rete di bonifica (scolmatori, casse, impianti).



3.2.2. Indici Tecnici per la misurazione del beneficio di difesa idraulica

Per determinare i rapporti di beneficio fra i vari immobili che godono del beneficio di difesa idraulica il Consorzio individua innanzitutto un indice tecnico, frutto della combinazione di un fattore principale con altri fattori accessori.

Poiché la difesa dipende dalla quantità di acqua regimata e regolata dal sistema di bonifica nel calcolo dell'indice tecnico essa deve costituire il fattore principale di riferimento

Per una descrizione analitica e puntuale del beneficio di difesa potrà essere utile, per quanto possibile, tenere in considerazione i tre aspetti della difesa descritti al paragrafo precedente.

Il fattore principale della difesa idraulica potrà essere combinato con altri fattori quali ad esempio l'estensione delle opere, l'intensità degli impianti, il volume di accumulo del bacino (casse), gli scolmatori verso altri bacini di bonifica, la soggiacenza ecc.

E' altresì opportuno introdurre indici di efficienza riferendosi a parametri che tengono conto della attività svolta dal Consorzio, quali ad esempio l'intensità della manutenzione della rete, l'esercizio degli impianti, l'intensità della sorveglianza, ecc.

3.2.3. Indici Economici per la misurazione del beneficio di difesa idraulica

L'indice economico per la misurazione del beneficio di difesa idraulica è calcolato utilizzando la stessa formula dell'indice economico del beneficio di scolo, opportunamente differenziato nei valori dei parametri di probabilità e di vulnerabilità.

3.2.4. Quantificazione del beneficio di difesa idraulica

Per quantificare il beneficio di difesa idraulica di ciascun immobile occorre innanzitutto calcolare l'indice di beneficio goduto da ciascun immobile, moltiplicando l'indice tecnico per l'indice economico.

$$B_{jdifesa} = I_{Tjdifesa} \times I_{Ejdifesa}$$

Dove:

$B_{jdifesa}$ = Beneficio di difesa dell'immobile j-esimo;

$I_{Tjdifesa}$ = indice tecnico di difesa dell'immobile j-esimo

$I_{Ejdifesa}$ = indice economico dell'immobile j-esimo

3.3. QUANTIFICAZIONE DEL BENEFICIO IDRAULICO

Poiché i costi relativi all'attività di bonifica idraulica (**Cidr**) non possono essere scorporati in relazione ai due distinti benefici previsti dalla legge regionale (scolo e difesa idraulica), al fine della ripartizione delle spese e del successivo calcolo del contributo di bonifica, occorre determinare il Beneficio Idraulico di ciascun immobile. Tale beneficio deriverà dalla somma (ove presenti) delle due distinte componenti di scolo e di difesa idraulica.

$$B_{jidraulico} = B_{jscolo} + B_{jdifesa}$$

dove

$B_{jidraulico}$ = Beneficio idraulico dell'immobile j-esimo;

Bjscolo = Beneficio di scolo dell'immobile j-esimo;
 Bjdifesa = Beneficio di difesa dell'immobile j-esimo;

3.4. PIANO DI RIPARTO DEI COSTI RELATIVI ALLA BONIFICA IDRAULICA E CALCOLO DEI RELATIVI CONTRIBUTI

Il coefficiente di riparto dell'immobile j-esimo (Coeff. di Rj) delle spese risultanti dal bilancio di previsione per le funzioni di bonifica idraulica (Cidr), è il risultato del rapporto esistente fra il Beneficio Idraulico dell'immobile e la somma di tutti i Benefici Idraulici degli immobili fra cui la spesa Cidr deve essere ripartita.

$$\text{Coeff. di Rj} = \text{Bjidraulico} / \text{Somma [Bjidraulico]}$$

Pertanto il contributo di bonifica idraulica dell'immobile j-esimo (CBj_idr) è determinato moltiplicando il costo complessivo dell'attività di bonifica idraulica (Cidr) per il coefficiente di riparto del singolo immobile.

$$\text{CBj_idr} = \text{Cidr} \times \text{Coeff. di Rj}$$

Il contributo di bonifica per lo scolo dell'immobile j-esimo (CBjscolo), conseguentemente, sarà calcolato sulla base del rapporto fra il beneficio di scolo e il beneficio idraulico

$$\text{CBj scolo} = \text{CBj_idr} \times \text{Bjscolo} / \text{Bjidraulico}$$

ed il contributo di difesa dell'immobile j-esimo sarà calcolato sulla base del rapporto fra il beneficio di difesa e il beneficio idraulico

$$\text{CBj difesa} = \text{CBj_idr} \times \text{Bjdifesa} / \text{Bjidraulico}$$

4. II BENEFICIO DI DISPONIBILITÀ E REGOLAZIONE IDRICA

Il beneficio di disponibilità e regolazione idrica è il vantaggio diretto e specifico assicurato agli immobili dalle opere e dall'attività di accumulo, derivazione, adduzione, circolazione e distribuzione delle acque fluenti nella rete di bonifica.

Il Piano di Tutela delle acque della Regione Emilia Romagna evidenzia la rilevanza dell'irrigazione consortile nell'ambito degli utilizzi civili e produttivi delle acque nella Regione ed il ruolo fondamentale nelle produzioni agricole di qualità.

In conformità con gli obiettivi previsti dalla direttiva 2000/60/CE104, dal D.Lgs. n.152/2006, e dal BLUEPRINT "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee", i Consorzi di bonifica provvedono pertanto alla regolazione delle utenze, alla gestione delle acque finalizzata al contenimento del fenomeno della subsidenza, dell'ingressione salina, della sostituzione dell'emungimento delle acque da pozzo mediante la distribuzione di acque di superficie ad uso irriguo e plurimo, agli interventi di razionalizzazione della rete consortile, favorendo l'adozione delle migliori tecniche irrigue disponibili e promuovendo le attività di informazione ed assistenza tecnica, intese a contenere gli usi dell'acqua.

Il beneficio derivante dall'esercizio e dal mantenimento in efficienza delle opere di bonifica deputate al prevalente, ma non esclusivo, uso irriguo riguarda dunque tutti gli immobili ricadenti nell'area servita dalle strutture e dalle opere di distribuzione idrica, a condizione che ne influenzino il valore.

I costi sostenuti per la gestione della attività di disponibilità e regolazione idrica devono essere ripartiti tra i consorziati in proporzione al beneficio che traggono gli immobili da tale attività.

Per determinare i rapporti di beneficio fra gli immobili che godono della disponibilità e della regolazione idrica occorre dunque distinguere, e conseguentemente graduare, i diversi vantaggi arrecati agli immobili.

Poiché i costi di gestione sostenuti dal Consorzio sono articolati in costi fissi e in costi variabili e poiché i costi variabili dipendono dall'utilizzo della risorsa idrica, la formulazione del contributo sarà di tipo binomio.

In tal modo il Consorzio recupera distintamente le spese fisse da quelle variabili che dipendono dall'utilizzo d'acqua, incentivando in tal modo anche un uso attento della risorsa idrica da parte dell'utenza.

Il contributo pertanto è diversificato in relazione all'utilizzo o meno della risorsa idrica, poiché l'utilizzatore contribuisce sia per la quota variabile, sia per la quota fissa, mentre chi non utilizza la risorsa contribuisce solo per la quota fissa.

La quota fissa è differentemente graduata in relazione al beneficio arrecato all'immobile e precisamente:

- a) alla disponibilità idrica di cui godono gli immobili agricoli appartenenti ad un distretto irriguo infrastrutturato (dotato di opere di derivazione, accumulo, reti, impianti e canali) a prescindere dal fatto che l'utente scelga o meno di irrigare;

- b) alla disponibilità idrica potenziale (beneficio di posizione) che deriva agli immobili agricoli dominati ma non necessariamente raggiunti dalle opere di bonifica, in relazione alla loro distanza dal punto di accumulo e/o di disponibilità della risorsa assicurato dalle opere di bonifica;
- c) all'aumento o al mantenimento del valore di mercato dei beni immobili derivante dalle esternalità positive della regolazione idrica sopra indicate (es: subsidenza e sprofondamenti, inquinamento ambientale, danni al verde, ecc..).

Altri fattori potranno essere tenuti in considerazione quali ad esempio: sistema di approvvigionamento e adduzione (gravità, sollevamento, accumulo), disponibilità di acqua turnata o alla domanda, fornitura a pelo libero o in pressione, tipo di terreno, metodo irriguo impiegato.

Per quanto attiene alla quota variabile, legata all'uso della risorsa idrica, il beneficio può essere commisurato al volume idrico utilizzato e/o all'estensione della superficie territoriale.

Il volume idrico potrà essere determinato mediante la misurazione o la stima di quantitativi presunti.

Il volume potrà quindi essere valutato mediante misuratori - di regola installabili solo nelle reti tubate in pressione - o altrimenti stimato con altre metodologie quali ad esempio l'uso di bocche tarate o altri dispositivi gestiti e controllati dal Consorzio.

Potrà anche essere prevista la stima del volume tramite l'individuazione di un volume idrico standardizzato sulla base dell'idroesigenza delle colture, della loro estensione superficiale, sulla conoscenza del numero di interventi irrigui effettivamente o normalmente effettuati.

Tali volumi standardizzati potranno tenere conto dell'efficienza potenziale del metodo e sistema adottato, del tipo di suolo, o altri valori di riferimento in relazione agli usi cui la risorsa viene destinata.

Potranno inoltre essere adottate anche formulazioni miste che utilizzano in parte sistemi di misura dei volumi e in parte metodi di stima.

Inoltre i volumi di risorsa idrica utilizzati potranno essere riferiti ai singoli appezzamenti o utilizzatori (e quindi al singolo utente), a gruppi di utenti o a livello di sottobacino in cui viene svolta l'attività di disponibilità e regolazione idrica. Tale scelta potrà essere effettuata da ciascun Consorzio, ad esempio in relazione alla tipologia delle reti consortili e alle colture e agli usi praticati, al fine di stimolare nell'utenza comportamenti e buone pratiche volti all'uso efficiente della risorsa idrica, non solo al livello aziendale, ma anche a livello di bacino o sottobacino d'utenza.

In linea con il progetto regionale Life Climate change ER (progetto europeo sul contributo dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna alla mitigazione dell'effetto serra) potrà essere valutato un sistema premiale per l'utilizzazione dell'acqua ad alta efficienza energetica, oltre che idrica.

Per tener conto delle recenti indicazioni contenute nel BLUEPRINT "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee", potranno essere introdotte formulazioni premiali (riduzioni) del contributo irriguo per le aziende agricole indirizzate alla gestione

ottimizzata dell'acqua, ad esempio utilizzando il sistema decisionale esperto IRRINET, o altre forme tese all'uso ottimale della risorsa idrica.

Considerata l'importanza dell'irrigazione per l'economia agricola emiliano-romagnola e per la competitività delle aziende agricole, valutate le condizioni climatiche e geografiche dell'area interessata, il calcolo del contributo al recupero dei costi irrigui sarà comunque teso a evitare negative ripercussioni sociali, ambientali ed economiche (Come previsto negli allegati della DQA).

5. **IL BENEFICIO DI PRESIDIO IDROGEOLOGICO**

Il beneficio di presidio idrogeologico è il vantaggio diretto e specifico assicurato agli immobili situati nelle aree collinari e montane dalle opere e dall'attività pubblica di bonifica di cui all'art. 3 della L.R. 42/1984 atte a difendere il territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico e a regimare i deflussi collinari e montani del reticolo idrografico minore.

L'art. 3 della L.R. 7/2012 specifica che il beneficio generale derivante agli immobili ubicati nelle UTO (unità territoriali omogenee) è determinato secondo gli indici individuati nel piano di classifica e che tale beneficio è prodotto dall'impiego, nella progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere e degli interventi di bonifica, dell'introito derivante dalla contribuzione montana, fatta salva la quota destinata a coprire i costi di funzionamento del Consorzio.

L'art. 14 della L.R. 42/84 stabilisce infatti che nell'organizzazione delle attività indicate nell'art. 3 relative alla funzione pubblica di bonifica, i Consorzi di bonifica devono assicurare la presenza delle proprie strutture operative nei territori montani e l'art. 5 della L.R. 7/2012 stabilisce che la Regione e gli Enti locali possono attuare forme di cooperazione con i Consorzi di bonifica per la progettazione e la realizzazione di interventi strumentali al perseguimento di interessi comuni, nel rispetto dei principi comunitari in materia, stipulando a tal fine apposite convenzioni.

Da tale quadro normativo, ed in particolare dalle novità introdotte dalla L.R. 7/2012 in materia di programmazione degli interventi e di esecuzione e manutenzione delle opere di bonifica montana, deriva una connotazione dell'attività dei Consorzi non più solo di monitoraggio e di vigilanza del territorio collinare e montano, ma un'attività che punta in modo deciso a difendere il territorio attraverso la concreta realizzazione di lavori e la manutenzione delle opere, in sinergia ed in collaborazione con gli altri enti pubblici preposti alla difesa del suolo, in modo da ottenere una riduzione dei danni da eventi calamitosi e la tutela e l'incremento della qualità ambientale.

In attesa di una più chiara distinzione legislativa delle competenze in materia di difesa del suolo, occorre comunque assicurare all'utente chiamato a contribuire una trasparente e non generica attività pubblica di gestione e manutenzione del territorio collinare e montano, utilizzando i meccanismi previsti dalla L.r. 7/2012 ed in particolare la programmazione e la concertazione.

Pertanto l'attività di progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere e degli interventi di bonifica cui, a norma del richiamato art.3 L.r. 7/2012, deve essere destinato l'introito derivante dalla contribuzione montana è quella inclusa nella programmazione annuale di cui allo stesso articolo, che dovrà comprendere anche le

attività che saranno concertate con gli enti pubblici che partecipano alla stesura del programma. Una volta realizzati gli interventi, costruite le opere o ripristinata la funzionalità delle opere esistenti ricomprese nel programma annuale, il Consorzio provvederà all'attività di manutenzione al fine di evitare il loro progressivo deterioramento e solo allora poste a carico dei consorziati mediante la contribuzione di bonifica.

Ciò premesso, il beneficio generale previsto dall'art. 3 della L.R. 7/2012 è quindi quello derivante dalle attività tecniche e dagli interventi di bonifica di cui all'art. 3 della L.R. 42/84 eseguiti nelle UTO, annualmente inclusi, secondo un criterio di ciclicità e di rotazione, nel programma di cui al medesimo art.3, nonché dall'attività di manutenzione effettuata sulle opere e sul reticolo idrografico minore anche sulla base degli accordi istituzionali di cui all'art. 5 della L.R 7/2012.

I costi annualmente sostenuti dai Consorzi per l'attività di bonifica nell'ambito collinare e montano si articolano in una parte fissa e in una parte variabile, quest'ultima legata agli interventi realizzati dal Consorzio sul territorio.

La quota fissa è almeno pari al rapporto fra il centro di costo della montagna e il numero complessivo degli immobili ricadenti nel comprensorio montano, opportunamente correlato al numero di proprietari consorziati (esclusi i cointestati) del medesimo ambito territoriale e alla tipologia di proprietà. Esso potrà essere differenziato in relazione a parametri tecnici quali ad esempio l'altimetria, l'uso del suolo e/o indici di dissesto quali ad esempio la franosità, nonché sulla base del valore economico dell'immobile.

La quota variabile potrà essere ripartita in relazione ad indici correlati al diverso grado di intensità degli interventi realizzati dal Consorzio.

6. DISPOSIZIONI GENERALI

Soglia di riscossione

In base all'art. 4 comma 3 della L.R. 7/2012 il contributo è oggetto di riscossione spontanea qualunque sia importo dello stesso, mentre i contributi inferiori alla soglia di economicità di riscossione prevista dalla legislazione vigente vengono accertati, iscritti a ruolo e riscossi per via coattiva solo quando la somma di più annualità, oltre ad eventuali sanzioni ed interessi, raggiunge detta soglia.

La soglia in questione è quella fissata dall'art. 25 della L. 289/2002 ed è attualmente pari a € 12,00.

7. VALUTAZIONE DEI PIANI DI CLASSIFICA

La Commissione supporta la Giunta Regionale nella fase della valutazione e dell'approvazione dei Piani di classifica per il riparto degli oneri consortili. A tale scopo la Commissione effettua una loro valutazione a norma del comma 5 dell'art. 4 della L.R. 7/2012, verificando che i Piani di classifica siano redatti secondo i principi indicati nel presente documento e valutando le risultanze dell'applicazione delle presenti linee guida e l'effetto della parametrizzazione dei vari benefici introdotti nel Piano di classifica di ciascun Consorzio.

Fermi restando i criteri di trasparenza, equità, solidarietà fra i territori e sussidiarietà, che sono il presupposto del lavoro della Commissione stessa, qualora si verificassero

significativi scostamenti rispetto alle situazioni preesistenti, i Consorzi di bonifica verificano l'applicazione, nel riparto degli oneri consortili, di idonei meccanismi di limitazione degli scostamenti all'interno di un intervallo ponderato (proporzionale all'entità dei contributi) sulla base delle indicazioni della Giunta regionale in sede di valutazione dei Piani, su proposta della Commissione.

Tali indicazioni saranno valide per un determinato arco di tempo, di applicazione transitoria dei Piani di classifica.

8. SCARICHI PROVENIENTI DA SOGGETTI NON ASSOCIATI AI CONSORZI DI BONIFICA

Ai sensi dell'art. 2 comma 2, della L.R. 7/2012, "chiunque non associato ai Consorzi di bonifica, utilizza canali consortili come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, deve contribuire alle spese sostenute dal Consorzio tenendo conto della portata di acqua scaricata."

Ai sensi del medesimo art. 2, comma 3, "Con regolamento della Regione, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 4, comma 4, sono individuati i criteri per la determinazione da parte del Consorzio di bonifica del contributo di utilizzo della rete consortile ai sensi del comma 2. La Regione esprime un parere preventivo di congruità in ordine alla determinazione del contributo."

Allegato 1

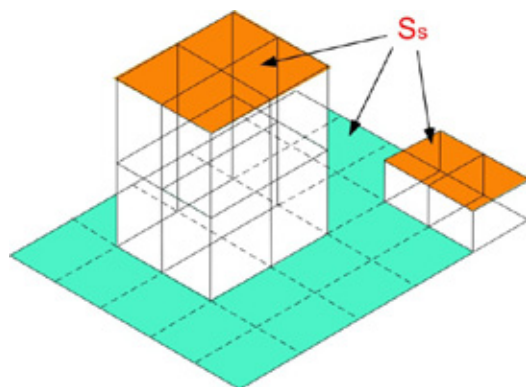
1 - Calcolo della superficie al suolo degli immobili

Al fine di rappresentare correttamente la superficie di scolo e quella di difesa idraulica, l'indice di beneficio è calcolato con riferimento alla superficie catastale dei terreni e alla superficie al suolo dei fabbricati.

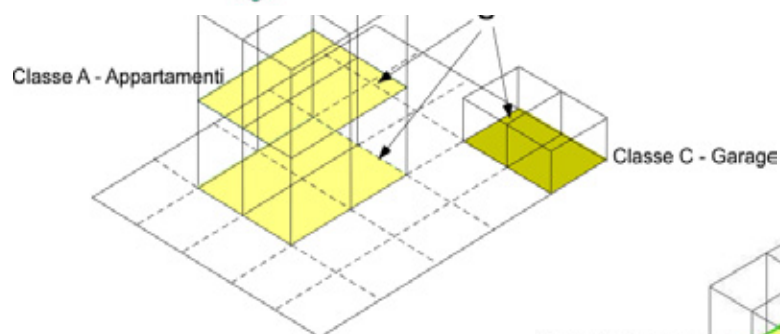
La superficie al suolo **S_s** dei fabbricati è costituita dalla loro proiezione al suolo (superficie dei tetti) e delle aree cortilive di pertinenza del fabbricato.

L'informazione relativa alla superficie della particella catastale corrispondente alla superficie al suolo di ciascun fabbricato non è disponibile su tutti i territori provinciali della Regione. A volte tale informazione non è completa o ha un livello di attendibilità non adeguato per l'utilizzo previsto nel presente documento.

Pertanto, in prima approssimazione, in assenza di dati catastali più attendibili e completi, la determinazione della superficie al suolo dei fabbricati viene effettuata attraverso il metodo di stima indicato nel paragrafo successivo, salvo la possibilità di adottare altre procedure che portino al medesimo grado di approssimazione o di maggior dettaglio.

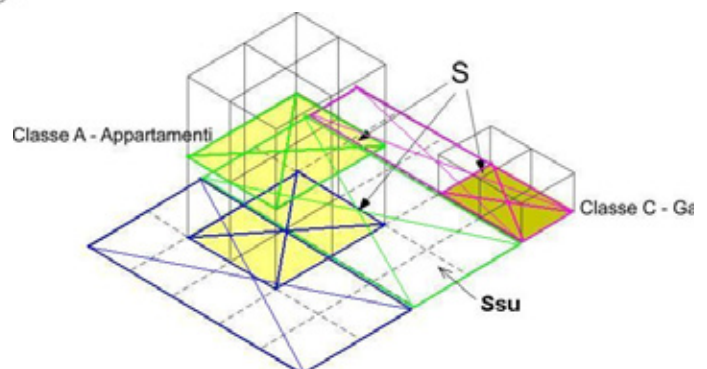


Nella figura è rappresentata la superficie al suolo **S_s**, costituita dai tetti degli edifici (in arancione) e dalle aree cortilive (in verde).



Nella figura è rappresentata la superficie **S** delle unità immobiliari (in giallo chiaro ad esempio 2 appartamenti e in verde oliva 1 garage).

Nella figura è rappresentata la superficie **S_{su}** relativa alle unità immobiliari la cui estensione è proporzionale a **S**



2 – Stima della superficie al suolo di ciascuna unità immobiliare

La superficie al suolo di ciascuna unità immobiliare **S_{su}** appartenente a un fabbricato, viene determinata ripartendo la superficie al suolo del fabbricato **S_s** in proporzione alla superficie di ciascuna unità immobiliare **S**.

Tale metodologia presuppone la conoscenza pertanto della superficie al suolo dei fabbricati **S_s** (o almeno di un loro insieme) e la superficie delle singole unità immobiliari **S**. Per la determinazione della **S** si rimanda la paragrafo 2.3.

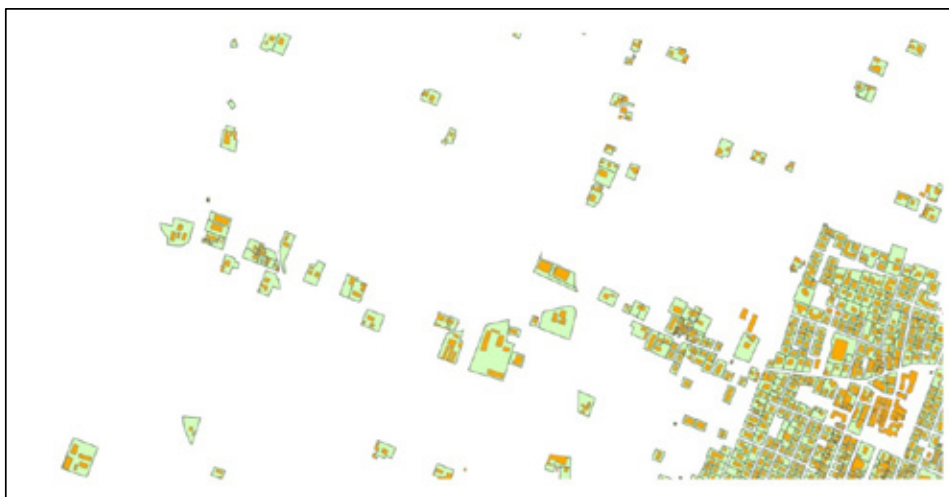
2.1 Applicazione per particella

In alcune aree della Regione sono disponibili dati dell’Agenzia delle Entrate – Ufficio Territorio (di seguito Agenzia) che consentono l’abbinamento del singolo edificio con la relativa area cortiliva. In tal caso il Consorzio potrà valutare l’opportunità di applicare tale metodologia a livello di singola particella catastale.

In ogni caso, al fine di determinare la **S_s** per quei fabbricati per i quali l’informazione catastale non è completa o non è affidabile, si dovrà fare ricorso al metodo semplificato a livello di foglio catastale.

2.2 Applicazione per foglio catastale

Nell’ambito di un foglio catastale, viene determinata la superficie interessata dai fabbricati e dalle relative pertinenze, attraverso l’uso delle basi dati vettoriali catastali e dei dati alfanumerici forniti dall’Agenzia. Per ciascun foglio castale vengono individuate le superfici delle particelle che hanno una corrispondenza con i fabbricati, avendo cura di escludere gli immobili iscritti al catasto terreni, alle strade e alle acque.



Nella figura sottostante è rappresentato il risultato della selezione (aree verdi e arancio)

Sommando tutte le superfici al suolo **S_s** dei fabbricati ricadenti nel foglio catastale considerato viene così determinata la **•S_s**.

Tale **•S_s** se rapportata alla somma delle superfici di tutte le unità immobiliari **•S** relative ai fabbricati del foglio catastale considerato, consente di determinare un coefficiente **SS_{spec}** che

rappresenta la superficie al suolo specifica media (per foglio catastale) per unità di superficie di unità immobiliare.

$$ss_{spec} = \cdot Ss / \cdot S$$

Moltiplicando la superficie di ciascuna unità immobiliare S per ss_{spec} , si determina il corrispondente valore medio al suolo di ciascuna unità immobiliare.

$$Ssu = S \times ss_{spec}$$

2.3 Determinazione della superficie di ciascuna unità immobiliare S

Mentre per gli immobili iscritti al catasto "Terreni" la superficie S è la superficie che si desume dai dati catastali, per gli immobili iscritti al catasto "Fabbricati" l'Agenzia del Territorio non fornisce tale informazione per tutte le categorie catastali.

Fermo restando la possibilità di attingere a banche dati sufficientemente attendibili per la determinazione di S o procedendo mediante ricognizione manuali o semiautomatiche mediante l'utilizzo del GIS (estremamente lunghe per la numerosità dei dati da elaborare), è possibile stimare il valore S utilizzando le informazioni relative alla "consistenza".

Ad esempio per gli immobili di categoria A (abitazioni), il dato catastale indica il "numero dei vani", mentre per quelli della categoria B (scuole, carceri, ecc...) il dato catastale riporta i metri cubi, per la categoria C (garage) viene fornita la superficie S in mq. Per i fabbricati di tipo D (fabbriche, opifici, ecc) l'Agenzia del Territorio fornisce solo la Rendita Catastale.

Si fissa pertanto in prima approssimazione, il valore di S , in mq, come segue:

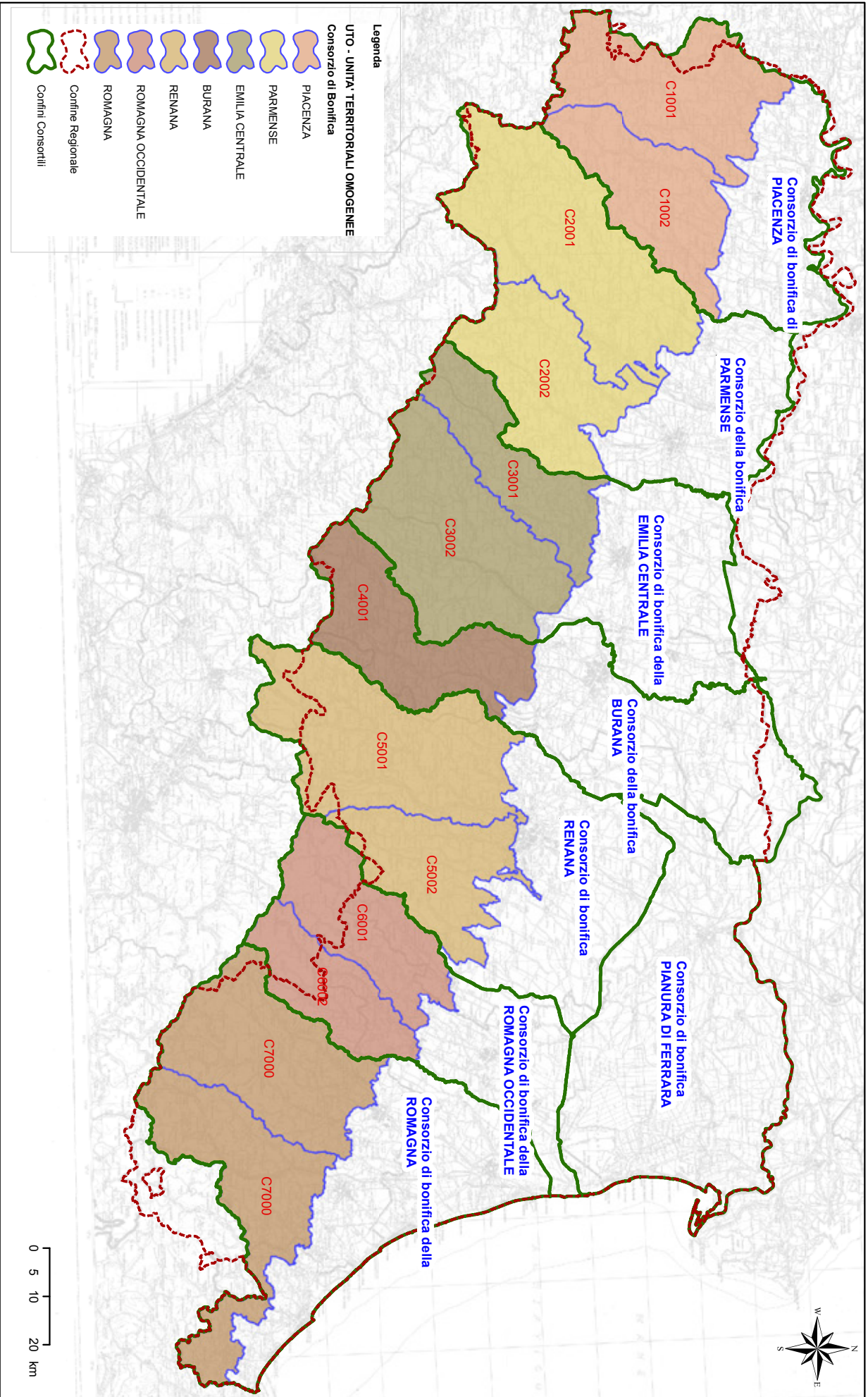
Categoria A (abitazioni)	$S = n^{\circ} \text{ vani} \times 16^*$
Categoria B (scuole, carceri, etc...)	$S = mc / 3,5$
Categoria C (garages)	$S = S$
Categoria D (fabbriche, opifici, etc...)	$S = \text{funzione della rendita catastale} = F_{(RC)}$

La funzione $F_{(RC)}$ dovrà essere determinata in base ad una analisi statistica effettuata su un campione sufficientemente ampio di immobili di categoria D, per i quali si misurerà l'effettiva superficie S . Per tale campione di dati si determinerà la relazione tra S e RC che si utilizzerà, estendendola a tutti gli altri immobili di categoria D, per la determinazione della S , nota la RC .

Sulla base dei dati censuari catastali, si può ora calcolare la superficie relativa all'interno degli immobili accatastati, rappresentata in giallo nella figura seguente.

*valore medio dell'Agenzia (9-24)

UTO - UNITA' TERRITORIALI OMOGENEE MONTANE



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 FEBBRAIO 2015, N. 60

Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica". Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo 28 agosto 2014 Repertorio atti n. 99/CSR

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche ed integrazioni "Testo Unico delle Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", ed in particolare l'art. 27 co. 1 lett. f) e l'art. 39 bis co. 1 lett. b);
- il Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione e con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 25 marzo 1998, n. 142, che adotta il "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, e successive modifiche ed integrazioni, "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", ed in particolare l'art. 40, co. 9 lett. a) e co. 10, e l'art. 44 bis co. 5 e co. 6;
- la Direttiva Ministero dell'interno 1 marzo 2000, recante la "Definizione dei mezzi di sussistenza per l'ingresso ed il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato";
- la Direttiva 2004/114/CE del Consiglio del 13 dicembre 2004, relativa alle condizioni di ammissione dei cittadini di paesi terzi per motivi di studio, scambio di alunni, tirocinio non retribuito o volontariato, attuata con il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 154;
- il D.M. 22 marzo 2006 "Normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea" ed in particolare l'art. 3;
- il documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea "Un quadro di qualità per i tirocini", presentato dalla Commissione Europea il 18 aprile 2012 nell'ambito della comunicazione "Verso una ripresa fonte di occupazione", in cui viene posta la questione della qualificazione dello strumento del tirocinio quale strumento fondamentale di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali firmato di concerto con il Ministro dell'intero ed il Ministro degli affari esteri in data 25 giugno 2014 avente come oggetto la prima programmazione degli ingressi per motivi di tirocinio su base triennale 2014-2016 (ai sensi dell'art. 9 co. 8 della l. 99/2013) laddove, in particolare, prevede al termine del periodo di tirocinio la conversione del titolo di soggiorno in permesso per motivi di lavoro al ricorrere dei requisiti

stabiliti dalla legge, consentendo così l'ingresso di manodopera qualificata per le eventuali future esigenze del mercato del lavoro italiano;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", e ss.mm. in particolare gli artt. 24, 25 e 26;
- la propria delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1993 del 17 dicembre 2012 "Approvazione delle procedure per l'attivazione di progetti di tirocinio rivolti a cittadini stranieri residenti all'estero ai sensi dell'art. 40 c. 9 lett. A) e c. 10 del DPR 394/1999 e successive modifiche, e del relativo sistema dei controlli";

Visti inoltre:

- l'articolo 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevede che il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, possano concludere, in sede di Conferenza Stato-Regioni, accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
- l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica" sancito in Conferenza Stato-Regioni il 5 agosto 2014;

Tenuto conto che:

- l'Accordo stipulato in data 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano fornisce la cornice nazionale per la disciplina dei tirocini formativi e di orientamento, escludendo espressamente dal suo ambito di applicazione "i tirocini per soggetti extracomunitari promossi all'interno delle quote di ingresso";
- per far fronte alle criticità che attualmente caratterizzano l'istituto degli ingressi in Italia per motivi di tirocinio (di cui all'art 27 co. 1 lett. F del D. Lgs. 286/1998 e art. 40 co.9 lett. A e co. 10 del D.P.R. 394/1999) si è concordato, in sede di stesura dell'Accordo del 5 agosto 2014, sull'adozione di nuove linee guida aventi ad oggetto la materia dei tirocini rivolti a persone straniere residenti all'estero, dirette a:
 - precisare la ripartizione di competenze fra Amministrazioni interessate e l'ambito di applicazione delle normative statali (per quanto concerne il tema degli ingressi e del soggiorno nel territorio nazionale) e di quelle regionali (rispetto alla materia della formazione professionale e dei tirocini in senso stretto);
 - promuovere un'applicazione uniforme dell'istituto a livello nazionale;
 - garantire un'interpretazione corretta della normativa nazionale sugli ingressi e soggiorni per motivi di tirocinio;
 - prevenire e contrastare gli abusi nell'utilizzo delle procedure di ingresso per tirocinio, favorendo i controlli delle competenti autorità e lo scambio di informazioni fra i soggetti competenti, a favore della "qualità" e della

regolarità dei tirocini;

- garantire il monitoraggio complessivo degli ingressi per tirocinio, quale presupposto per un'effettiva ed efficace programmazione triennale, che ad oggi non è reso possibile a causa della non immediata "correlabilità" delle informazioni e dei dati e della mancata standardizzazione dei flussi informativi;
 - l'Accordo sopraccitato prevede al punto 2 che le Regioni debbano recepire nelle proprie normative quanto previsto nelle Linee guida entro 6 mesi dalla data dell'accordo;
- Dato atto infine che si provvederà con atti successivi a modificare la propria disciplina in materia di tirocini per stranieri residenti all'estero e in particolare la deliberazione n. 1993/2012;
- Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:
- n. 1057 del 24 luglio 2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
 - n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm. ed ii;
 - n. 1377 del 20/09/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010;
 - n. 2060 del 20/12/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
 - n. 1222 del 04/08/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
 - n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
 - n. 221 del 27/02/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
 - n. 1662 del 13/11/2012 recante "Primi adeguamenti della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 in materia di acquisizione di beni e servizi.";
 - n. 1179 del 21/07/2014 recante "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";
- Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 16910/2014 "Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al

30/11/2014 nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente in materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica", concluso in data 5 agosto 2014, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di stabilire che le disposizioni attuative contenute nelle "Linee guida" di cui all'allegato 1 dell'Accordo di cui trattasi costituiscono la disciplina settoriale in materia di tirocini per stranieri residenti all'estero a decorrere dalla data approvazione del presente provvedimento, ferma restando la competenza statale sulle procedure di ingresso e soggiorno nel territorio nazionale;

3. di dare atto che, per tutto quanto non previsto espressamente nell'Accordo di cui al punto 1 che precede, si rinvia alle disposizioni contenute nelle Linee guida in materia di tirocini approvate in sede di Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 24 gennaio 2013, ed alle corrispondenti normative regionali di attuazione, come previsto al punto 5 dell'Accordo di cui trattasi;

4. di dare altresì atto che, ai sensi di quanto stabilito nell'Accordo al punto 6, nelle more dell'attivazione della Piattaforma informatica di cui all'Allegato 2) dell'Accordo stesso, che consentirà lo scambio e la messa a disposizione a tutte le Amministrazioni interessate della documentazione in formato elettronico inerente la procedura di ingresso e soggiorno per lo svolgimento di tirocini, la documentazione inerente alla procedura in oggetto potrà continuare a sussistere su supporto cartaceo;

5. di dare infine atto che si provvederà con propri atti successivi a modificare la disciplina regionale in materia di tirocini per stranieri residenti all'estero e in particolare la deliberazione n. 1993/2012;

6. di stabilire che per ciò che riguarda i tirocini per stranieri residenti all'estero il cui percorso di realizzazione sia iniziato ai sensi della deliberazione n. 1993/2012, gli stessi verranno portati a compimento secondo la disciplina e le modalità previste nella deliberazione stessa.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante: "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica".

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio atti n. 99/CSR del 5 agosto 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 5 agosto 2014:

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevede che il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, possono concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni accordi, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali firmato di concerto con il Ministro dell'intero ed il Ministro degli affari esteri in data 25 giugno 2014, avente ad oggetto la programmazione quote per la determinazione del contingente triennale 2014-2016 (ai sensi dell'articolo 9, comma 8, della legge n. 99/2013) relativo all'ingresso di cittadini stranieri non comunitari ammessi a frequentare corsi di formazione professionale (ai sensi dell'articolo 44-bis, comma 5, del D.P.R. n. 394/1999) e a svolgere tirocini formativi di orientamento (ai sensi dell'articolo 40, comma 9, lett. A del D.P.R. n. 394/1999), in corso di emanazione;

VISTA la nota n. 29/0003023/L del 7 luglio 2014, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso, ai fini del perfezionamento del prescritto accordo in sede di questa Conferenza, lo schema di accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante: "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica", corredato di tre allegati che ne costituiscono parte integrante;

CONSIDERATO che detto documento, è stato diramato, il 18 luglio 2014, alle Regioni ed alle Province autonome;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame di detta proposta, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 24 luglio 2014, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero degli esteri hanno condiviso il testo con alcune modifiche;

VISTA la nota n. 29/0003451/L del 29 luglio 2014, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso la versione definitiva della proposta di accordo in argomento, che tiene conto degli emendamenti formulati in sede tecnica e che, il 31 luglio 2014, è stata inviata ai Ministeri interessati, alle Regioni ed alle Province autonome;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole all'accordo sul documento inviato il 31 luglio 2014;

ACQUISITO, pertanto, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

Considerati:

- Costituzione della Repubblica italiana ed in particolare gli articoli 10 co. 2 e 117;
- Decreto legge n. 510 del 1996, art. 9 bis co.2, convertito con modificazioni in legge n. 608 del 1996 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale", e modificato dalla legge n. 296 del 2006;
- Legge 24 giugno 1997, n. 196, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione" ed in particolare l'art. 18;
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche ed integrazioni, "Testo Unico delle Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", ed in particolare l'art. 27 co. 1 lett. f) e l'art. 39 bis co. 1 lett. b);
- Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione e con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 25 marzo 1998, n. 142, che adotta il "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- D.P.R. 31 agosto 1999, n.394, e successive modifiche ed integrazioni, "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", ed in particolare l'art. 40, co. 9 lett. a) e co. 10, e l'art. 44 bis co. 5 e co. 6;
- Direttiva Ministero dell'interno 1° marzo 2000, recante la "Definizione dei mezzi di sussistenza per l'ingresso ed il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato";
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- Direttiva 2004/114/CE DEL CONSIGLIO del 13 dicembre 2004, relativa alle condizioni di ammissione dei cittadini di paesi terzi per motivi di studio, scambio di alunni, tirocinio non retribuito o volontariato, attuata con il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 154;
- D.M. 22 marzo 2006, "Normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento per i cittadini non appartenenti all'UE";





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- Legge n. 92 del 28 giugno 2012, art. 1, co. 34-36, che ha previsto la stipula in sede di Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di un accordo per la definizione di Linee guida condivise in materia di tirocini, successivamente sottoscritto in data 24 gennaio 2013;
- Sentenza della Corte costituzionale n. 287 del dicembre 2012 con la quale è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 11 del decreto legge n. 138 del 2011, convertito con modificazioni in legge n. 148 del 2011, ribadendo la competenza normativa residuale delle Regioni in materia di tirocini formativi e di orientamento;
- D.L. 28 giugno 2013, n. 76, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99, recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti».

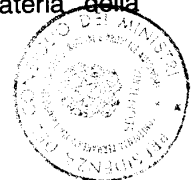
Tenuto conto che:

- l'Accordo stipulato in data 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano fornisce la cornice nazionale per la disciplina dei tirocini formativi e di orientamento, escludendo espressamente dal suo ambito di applicazione "i tirocini per soggetti extracomunitari promossi all'interno delle quote di ingresso";
- la Commissione Europea nel documento di lavoro "Un quadro di qualità per i tirocini", presentato dalla Commissione il 18 aprile 2012 nell'ambito della comunicazione "Verso una ripresa fonte di occupazione", pone la questione della qualificazione dello strumento del tirocinio quale strumento fondamentale di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in vista di una prossima raccomandazione del Consiglio;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali firmato di concerto con il Ministro dell'intero ed il Ministro degli affari esteri in data 25 giugno 2014, in corso di emanazione, contiene la prima programmazione degli ingressi per motivi di tirocinio su base triennale (ai sensi dell'art. 9 co. 8 della l. 99/2013), che avviene in un contesto di sostanziale blocco delle quote di ingresso; e che la tipologia di ingresso considerata, al termine del periodo di tirocinio, ammette la conversione del titolo di soggiorno in permesso per motivi di lavoro al ricorrere dei requisiti stabiliti dalla legge, consentendo così l'ingresso di manodopera qualificata per le eventuali future esigenze del mercato del lavoro italiano.

Premesso che:

Per far fronte alle criticità che attualmente caratterizzano l'istituto degli ingressi in Italia per motivi di tirocinio (di cui all'art 27 co. 1 lett. F del D. Lgs. 286/1998 e art. 40 co.9 lett. A e co. 10 del D.P.R. 394/1999) si concorda sull'adozione di nuove linee guida aventi ad oggetto la materia dei tirocini rivolti a persone straniere residenti all'estero, dirette a:

- precisare la ripartizione di competenze fra Amministrazioni interessate e l'ambito di applicazione delle normative statali (per quanto concerne il tema degli ingressi e del soggiorno nel territorio nazionale) e di quelle regionali (rispetto alla materia della formazione professionale e dei tirocini in senso stretto);
- promuovere un'applicazione uniforme dell'istituto a livello nazionale;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

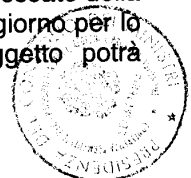
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- garantire un'interpretazione corretta della normativa nazionale sugli ingressi e soggiorni per motivi di tirocinio;
- prevenire e contrastare gli abusi nell'utilizzo delle procedure di ingresso per tirocinio, favorendo i controlli delle competenti autorità e lo scambio di informazioni fra i soggetti competenti, a favore della "qualità" e della regolarità dei tirocini;
- garantire il monitoraggio complessivo degli ingressi per tirocinio, quale presupposto per un'effettiva ed efficace programmazione triennale, che ad oggi non è reso possibile a causa della non immediata "correlabilità" delle informazioni e dei dati e della mancata standardizzazione dei flussi informativi.

IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. di adottare le "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero" di cui all'Allegato 1), l'ipotesi di piattaforma informatica di cui all'Allegato 2) ed i tre modelli di cui all'Allegato 3), che costituiscono parte integrante del presente documento;
2. che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e nell'organizzazione dei relativi servizi, si impegnano a recepire nelle proprie normative quanto previsto nelle Linee guida di cui all'Allegato 1) entro sei mesi dalla data del presente accordo;
3. che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'applicazione delle Linee guida nell'ambito delle competenze ad esse spettanti e secondo quanto disposto dai rispettivi statuti speciali;
4. che le disposizioni regionali attuative delle presenti Linee guida costituiscono la disciplina settoriale in materia a decorrere dalla data della relativa entrata in vigore per quanto riguarda la disciplina sostanziale dell'istituto del tirocinio per persone straniere residenti all'estero, ferma restando la competenza statale sulle procedure di ingresso e soggiorno nel territorio nazionale;
5. che per tutto quanto non previsto espressamente nelle Linee guida di cui all'Allegato 1) del presente documento si rinvia alle disposizioni contenute nelle Linee guida in materia di tirocini approvate in sede di Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 24 gennaio 2013, ed alle corrispondenti normative regionali di attuazione;
6. che, nelle more dell'attivazione della Piattaforma informatica di cui all'Allegato 2), che consentirà lo scambio e la messa a disposizione a tutte le Amministrazioni interessate della documentazione in formato elettronico inerente la procedura di ingresso e soggiorno per lo svolgimento di tirocini, la documentazione inerente alla procedura in oggetto potrà continuare a sussistere su supporto cartaceo;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

7. che, dall'applicazione delle Linee guida di cui all'Allegato 1) del presente documento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta

Allegato 1)

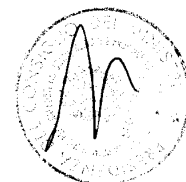
“Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero”

*ai sensi dell'art. 40 co.9 lett. A e co. 10 del D.P.R. 394/1999 di attuazione dell'art. 27 co. 1 lett. F
del D.Lgs. 286/1998*



Premessa

- 1. Definizione e tipologia di tirocinio**
- 2. Durata**
- 3. Soggetti promotori e soggetti ospitanti**
- 4. Obblighi del soggetto promotore e del soggetto ospitante**
- 5. Requisiti di ammissibilità dei progetti formativi e professionalità promuovibili**
- 6. Moduli formativi obbligatori**
- 7. Procedura per l'apposizione del visto regionale sul progetto di tirocinio**
- 8. Rilascio del visto di ingresso per motivi di tirocinio**
- 9. Comunicazioni sullo svolgimento del tirocinio**
- 10. Misure di vigilanza, controllo ispettivo e disciplina sanzionatoria**
- 11. Sistema di monitoraggio**
- 12. Rinvio**



PREMESSA

Il presente documento riguarda le ipotesi in cui si vuole attivare un tirocinio a favore di una persona straniera residente nel suo paese d'origine o, comunque, fuori dall'Unione europea (in forza dell'art. 40 co.9 lett. A e co. 10 del D.P.R. 394/1999 di attuazione dell'art. 27 co. 1 lett. F del D.Lgs. 286/1998), quali fattispecie complesse, anche perché destinate a coinvolgere materie di competenza diversa: quella statale (immigrazione), e quella regionale (tirocini).

Sono quindi esclusi dall'oggetto delle presenti Linee guida i tirocini da attivare a favore di cittadini comunitari e di stranieri non appartenenti all'Unione Europea già regolarmente soggiornanti in Italia, a cui si applicano integralmente le normative regionali vigenti in materia di tirocini.

Per quanto riguarda le principali criticità che attualmente caratterizzano l'istituto degli ingressi per tirocinio, vanno menzionate le seguenti:

- stratificazione di competenze e sovrapposizione di normative statali (per quanto concerne il tema degli ingressi e del soggiorno nel territorio nazionale) e regionali (rispetto alla materia della formazione professionale e dei tirocini in senso stretto);
- prassi disomogenee a livello territoriale;
- difficoltà nell'interpretazione della normativa nazionale in materia di immigrazione, quale causa che concorre alla diffusione di prassi territorialmente disomogenee;
- uso distorto ed elusivo dell'istituto per consentire l'ingresso in Italia a cittadini stranieri al di fuori di effettivi percorsi di tirocinio.

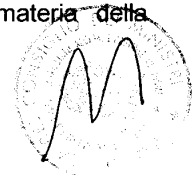
Le attuali Linee guida forniscono un quadro di riferimento comune a tutte le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, al fine dell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, sistematizzando quanto finora previsto in materia dai diversi ordinamenti. Il loro contenuto ha quindi ad oggetto gli standard minimi per la disciplina delle questioni specifiche di competenza regionale, oltre che per la migliore attuazione della normativa nazionale in materia di ingresso e soggiorno per motivi di tirocinio.

Il presente documento rinvia, per tutto quanto non espressamente previsto, alle "Linee guida in materia di tirocini" adottate con Accordo fra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 24 gennaio 2013, disciplinando in modo diretto solo le questioni specifiche che presentano delle peculiarità rispetto alla disciplina settoriale dei tirocini *tout court*.

Le disposizioni regionali attuative delle Linee guida approvate il 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano continueranno quindi a rappresentare la disciplina di riferimento, quale normativa applicabile anche ai tirocini per persone straniere residenti all'estero, ma solo nel caso in cui una determinata questione non sia già stata espressamente disciplinata dalla normativa regionale in accordo alle presenti Linee guida.

Ciò premesso, l'adozione delle presenti linee guida, complementari rispetto a quelle già approvate il 24 gennaio 2013, risulta perseguire i seguenti obiettivi:

- precisare la ripartizione di competenze fra Amministrazioni interessate e l'ambito di applicazione delle normative statali (per quanto concerne il tema degli ingressi e del soggiorno nel territorio nazionale) e di quelle regionali (rispetto alla materia della



- formazione professionale e dei tirocini in senso stretto);
- promuovere un'applicazione uniforme dell'istituto a livello nazionale;
 - garantire un'interpretazione corretta della normativa nazionale sugli ingressi e soggiorni per motivi di tirocinio;
 - prevenire e contrastare gli abusi nell'utilizzo delle procedure di ingresso per tirocinio, favorendo i controlli delle competenti autorità e lo scambio di informazioni fra i soggetti competenti, a favore della "qualità" e della regolarità dei tirocini;
 - garantire il monitoraggio complessivo degli ingressi per tirocinio, quale presupposto per un'effettiva ed efficace programmazione triennale, che ad oggi non è reso possibile a causa della non immediata "correlabilità" delle informazioni e dei dati e della mancata standardizzazione dei flussi informativi.

1. Definizione e tipologia di tirocinio

Le persone straniere residenti all'estero possono attivare tirocini formativi e di orientamento ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 co. 1 lett. f) del D.Lgs.286/1998 e dell'art. 40 co. 9 lett. a) del D.P.R. 394 del 1999, finalizzati al completamento di un percorso di formazione professionale iniziato nel paese di origine.

I destinatari sono le persone straniere che attestano un percorso di formazione da completare con il tirocinio in Italia, inclusi i disoccupati e inoccupati.

2. Durata

Il tirocinio per persone straniere residenti all'estero deve avere una durata minima di almeno tre mesi, fatte salve comprovate e ragionevoli motivazioni che ne giustifichino una durata inferiore da valutare caso per caso nel corso dell'istruttoria condotta dall'ente territoriale.

La durata dei tirocini di cui alle presenti Linee guida non può essere superiore a dodici mesi, comprese eventuali proroghe.

Il tirocinio deve essere attivato entro 15 giorni dalla richiesta del permesso di soggiorno.

3. Soggetti promotori e soggetti ospitanti

I soggetti promotori ed i soggetti ospitanti sono quelli previsti negli elenchi contenuti nelle normative regionali di attuazione delle "Linee guida in materia di tirocini" che hanno formato oggetto dell'Accordo del 24 gennaio 2013 tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ferma restando la competenza di Regioni e Province autonome ad integrare e modificare i relativi elenchi.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nel rispetto di quanto previsto dalle normative nazionali e regionali promuove programmi che prevedono l'attivazione di tirocini, anche avvalendosi dei propri enti *in house*.



4. Obblighi del soggetto promotore e del soggetto ospitante

In aggiunta agli obblighi ordinari, il soggetto ospitante ha anche quello di fornire al tirocinante idoneo alloggio e vitto, secondo la regolamentazione nazionale, nonché l'obbligo nei confronti dello Stato di pagare le spese di viaggio per il suo rientro coattivo nel Paese di provenienza, salvo diverso accordo con il soggetto promotore.

In ogni caso, le spese di vitto e alloggio non possono venire comprese nell'indennità di partecipazione stabilita nelle normative regionali a favore del tirocinante, dovendo venire calcolate a parte.

Tali obblighi vanno espressamente previsti sia nella convenzione tra soggetto promotore e soggetto ospitante, che nel progetto formativo di tirocinio per persona straniera residente all'estero.

5. Requisiti di ammissibilità dei progetti formativi e professionalità promuovibili

Come previsto dal combinato disposto dell'art. 27 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 286/1998 e dell'art. 40 co. 9 lett. a) del D.P.R. 394 del 1999, a favore delle persone straniere residenti all'estero possono venire attivati tirocini «funzionali al completamento di un percorso di formazione professionale».

La sussistenza di tale requisito va accertata dai competenti uffici regionali o provinciali in sede di istruttoria per l'apposizione del visto sui progetti formativi. A tal fine, nel progetto formativo individuale deve venire esplicitato il percorso di formazione professionale che si intende completare con il tirocinio da attivare in Italia.

Il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo, né per professionalità elementari, connotate da compiti generici e ripetitivi, ovvero attività riconducibili alla sfera privata.

L'attestazione di frequenza all'estero di un corso di lingua italiana può rappresentare un indice della sussistenza del requisito normativo coincidente con il "completamento di un percorso di formazione professionale", da accertare tenendo conto anche della professionalità specifica già acquisita dalla persona straniera e di quella che vuole acquisire in Italia.

6. Moduli formativi obbligatori

Il progetto formativo deve prevedere la realizzazione di specifiche e adeguate unità formative a carico del soggetto ospitante, salvo diverso accordo, da svolgersi durante il periodo di tirocinio e che devono essere per lo meno finalizzate:

- alla conoscenza della lingua italiana a livello A1, qualora non già posseduta;
- all'acquisizione di competenze relative all'organizzazione e sicurezza del lavoro, ai diritti e doveri dei lavoratori e delle Imprese.

7. Procedura per l'apposizione del visto regionale sul progetto di tirocinio

I soggetti promotori devono inviare al competente servizio regionale o provinciale, unitamente alla



richiesta di visto al progetto formativo, due originali della convenzione stipulata con il soggetto ospitante e due originali del progetto formativo, salvo diversa procedura informatica prevista dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

A tal fine, le Regioni e le Province autonome sono tenute ad individuare nell'ambito del proprio ordinamento l'ufficio competente ad apporre il visto sui progetti formativi per l'attivazione di tirocini rivolti a persone straniere residenti all'estero, a predisporre la documentazione per la presentazione della relativa domanda, ed a definire le modalità di apposizione del visto regionale.

La domanda di apposizione del visto sul progetto formativo, il progetto di tirocinio e l'apposita convenzione vanno quindi predisposti utilizzando i modelli forniti dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in attuazione delle presenti Linee Guida o, in difetto, facendo riferimento ai modelli allegati al presente documento.

Entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda, il competente ufficio regionale o provinciale verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dalle presenti Linee guida e dalla normativa di attuazione, provvedendo all'apposizione del visto al progetto di tirocinio, ovvero al suo diniego.

In caso di mancata apposizione del visto ne viene data comunicazione per iscritto al soggetto promotore.

Nel caso di documentazione mancante o incompleta, l'ufficio competente richiede le necessarie integrazioni fissando un termine congruo per la trasmissione delle stesse a pena di archiviazione della domanda. La richiesta di integrazioni sospende il termine dei 60 giorni previsto per l'apposizione del visto da parte del competente ufficio regionale.

Il visto regionale viene apposto a seguito dell'adozione di uno specifico atto amministrativo da parte del competente ufficio regionale o provinciale.

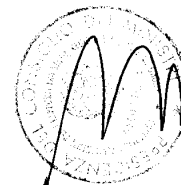
Dopo l'apposizione del visto gli originali del progetto di tirocinio e della convenzione vengono restituiti al soggetto promotore. L'ufficio regionale o provinciale competente provvede ad inserire nell'apposita piattaforma informatica di cui all' Allegato 2) del presente documento una copia in formato pdf dell'atto amministrativo di apposizione del visto, del progetto formativo, dell'apposita convenzione, e del passaporto della persona straniera.

Il soggetto promotore/ospitante ha la responsabilità di informare il tirocinante all'estero dell'avvenuta apposizione del visto sul progetto di tirocinio, trasmettendogli tutta la documentazione necessaria ai fini del rilascio del corrispondente visto di ingresso. Il progetto di tirocinio redatto in conformità alla disciplina regionale attuativa delle presenti Linee guida, e vistato dall'autorità competente ai sensi dei singoli ordinamenti regionali o provinciali, è presentato alla Rappresentanza diplomatica o consolare competente ai fini del rilascio del visto d'ingresso.

Il termine di validità del visto apposto al progetto formativo dal competente ufficio regionale o provinciale, ai fini della richiesta di rilascio del visto di ingresso alla Rappresentanza diplomatico-consolare competente, è di sei mesi dal rilascio del visto stesso al soggetto promotore richiedente.

L'eventuale revoca del visto apposto al progetto formativo viene tempestivamente segnalata dall'ufficio regionale o provinciale competente, caricando il relativo provvedimento di revoca nell'apposita piattaforma informatica per impedire il rilascio del visto di ingresso per motivi di tirocinio, qualora la revoca del visto al progetto formativo sia anteriore al rilascio del visto di ingresso e, più in generale, per garantire un monitoraggio completo sugli esiti della procedura.

Nel caso in cui il provvedimento di revoca del visto apposto al progetto formativo sia invece successivo al rilascio del visto di ingresso per motivi di tirocinio, il competente ufficio regionale o



provinciale provvede a caricare nell'apposita piattaforma informatica il provvedimento regionale/provinciale di revoca, dandone tempestiva e formale informazione alla competente Rappresentanza diplomatica consolare affinché quest'ultima possa provvedere agli adempimenti di propria competenza connessi alla revoca del visto di ingresso già concesso, se ancora in corso di validità, ed alla relativa segnalazione nell'apposita piattaforma informatica.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono incaricare i propri Enti strumentali per lo svolgimento della fase istruttoria.

8. Rilascio del visto di ingresso per motivi di tirocinio

Il visto di ingresso viene rilasciato dalle Rappresentanze diplomatiche consolari competenti su richiesta della persona straniera, nei limiti del contingente triennale determinato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'interno ed il Ministro degli affari esteri ex art.9 co. 8 della legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. 28 giugno 2013, n. 76.

Alla richiesta di visto deve essere unito il passaporto, copia della convenzione e del progetto formativo redatti e validati ai sensi delle norme regionali attuative delle presenti Linee guida, e vistato dalla Regione.

La disponibilità dei mezzi di sussistenza da dimostrare nell'ambito delle condizioni per l'ingresso nel territorio nazionale e per il rilascio del visto, secondo gli importi monetari fissati nella Direttiva del Ministero dell'interno 1° marzo 2000, può essere comprovata (nella sua totalità o in via concorrente) in riferimento al vitto, all'alloggio e all'indennità di partecipazione corrisposti al tirocinante in base alle normative regionali e risultanti dal progetto formativo.

Per favorire i controlli e le verifiche di competenza delle Rappresentanze diplomatiche consolari all'estero, le Regioni rendono direttamente disponibili a tali Rappresentanze l'atto regionale o provinciale con cui viene vistato il progetto di tirocinio, e la documentazione allegata all'atto stesso, tramite l'apposita piattaforma informatica.

Entro novanta giorni dalla data di richiesta del visto da parte della persona interessata la rappresentanza diplomatica consolare, alla quale sia pervenuta la documentazione di cui sopra, rilascia il visto di ingresso per tirocinio, previa verifica dei presupposti previsti dall'ordinamento italiano, dandone comunicazione telematica alle Regioni, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'interno attraverso l'apposita piattaforma informatica.

La persona straniera viene informata dalla Rappresentanza diplomatica consolare dell'obbligo di richiedere al Questore della provincia in cui si trova, entro otto giorni lavorativi dall'ingresso in Italia, il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di tirocinio.

9. Comunicazioni sullo svolgimento del tirocinio

L'attivazione, cessazione, proroga ed eventuale trasformazione del rapporto di tirocinio di cui alle presenti Linee guida sono soggette alla comunicazione obbligatoria da parte del soggetto ospitante, per via telematica, ex art. 9 bis co.2 D.legge n. 510 del 1996, convertito con modificazioni in legge n. 608 del 1996 e modificato dalla legge n. 296 del 2006.

Il Tavolo Tecnico SIL - Sistema Informativo Lavoro - si impegna a rivedere le disposizioni contenute nel documento "Comunicazioni obbligatorie. Modelli e regole. Gennaio 2014 v.1.0" allegato al Decreto direttoriale del 10 gennaio 2014 della Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il



Lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nella parte in cui viene esclusa l'obbligatorietà delle comunicazioni obbligatorie nel caso di tirocini attivati a favore di stranieri residenti all'estero ex art. 27 co. 1 lett. f) D.Lgs. 286/1998. Si impegna, inoltre, ad aggiornare gli standard relativi al modulo Unificato Lav relativamente al Quadro Tirocini.

10. Misure di vigilanza, controllo ispettivo e disciplina sanzionatoria

Ferme restando le competenze statali in materia di vigilanza e controllo, e le misure e sanzioni già previste in materia di tirocini dalla vigente normativa statale e regionale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano ad operare per promuovere il corretto utilizzo dei tirocini per persone straniere residenti all'estero, prevenendo forme di abuso dell'istituto.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a promuovere, anche attraverso apposite convenzioni con gli enti pubblici competenti alla vigilanza in materia di lavoro, controlli da effettuare presso i soggetti promotori e i soggetti ospitanti per garantire la corretta applicazione dell'istituto.

Per facilitare le attività di vigilanza e controllo, il soggetto promotore si impegna a far pervenire ai servizi ispettivi delle strutture provinciali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali competenti per territorio, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della convenzione e di ciascun progetto di tirocinio. Lo stesso soggetto promotore, qualora l'inizio effettivo del tirocinio fosse variato rispetto a quanto previsto nel progetto formativo inviato ai sensi della disciplina regionale vigente, o nel caso di rinuncia del tirocinante, ne dà comunicazione ai soggetti ai quali ha in precedenza inviato copia della convenzione e del progetto di tirocinio.

11. Sistema di monitoraggio

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a promuovere il monitoraggio del tirocinio per persone straniere residenti all'estero, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie ed ai fini della programmazione triennale dei contingenti di ingresso.

Ai fini del monitoraggio, il soggetto promotore ha l'obbligo di comunicare agli uffici regionali e provinciali competenti il rilascio del visto d'ingresso o l'eventuale diniego della Rappresentanza diplomatico consolare, l'arrivo in Italia del tirocinante ed il contestuale avvio dell'esperienza formativa, nonché l'esito del tirocinio al termine dello stesso.

Entro sessanta giorni dal termine del tirocinio formativo, il soggetto promotore in collaborazione con il soggetto ospitante si impegna a presentare alla Regione o alle Province autonome di Trento e Bolzano una relazione finale sull'andamento e sul raggiungimento degli obiettivi formativi.

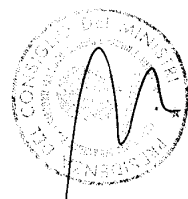
Sempre ai fini del monitoraggio complessivo, il Ministero degli affari esteri (anche tramite le proprie rappresentanze diplomatico consolari) mette a disposizione nell'apposita piattaforma informatica tutte le informazioni inerenti il rilascio del visto di ingresso per tirocinio, distinte per Regione.

Il Ministero dell'interno inserisce nella stessa piattaforma informatica i dati relativi ai permessi di soggiorno per tirocinio rilasciati a livello territoriale.



12. Rinvio

Per tutto quanto non previsto espressamente nel presente documento, ivi compresi i limiti numerici, si rinvia alle disposizioni contenute nelle Linee guida approvate in sede di Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 24 gennaio 2013, ed alle corrispondenti normative regionali di attuazione.



Allegato 2)**Ipotesi piattaforma informatica****Piattaforma informatica a supporto della semplificazione della procedura di rilascio del visto d'ingresso per motivi di tirocinio e del monitoraggio degli ingressi**

La proposta di istituzione di una specifica piattaforma informatica è innanzitutto diretta a facilitare l'effettuazione dei controlli prescritti dalla normativa in vigore ai fini del rilascio del visto d'ingresso per motivi di tirocinio, da parte delle Rappresentanze diplomatico-consolari del luogo di residenza della persona straniera, nonché a favorire il monitoraggio dei tirocini di formazione e orientamento per persone straniere residenti all'estero (art. 27 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 286/1998 e dell'art. 40 co. 9 lett a) del D.P.R. 394/1999) finalizzati al completamento di un percorso di formazione professionale, ai fini della programmazione triennale dei contingenti di ingresso.

Lo scambio e la messa a disposizione, in un unico ambiente informatico, dei dati inerenti la procedura di ingresso per tirocinio soddisfa una pluralità di interessi facenti capo sia alle Amministrazioni centrali che a quelle periferiche, migliorando l'efficacia, l'efficienza e la tempestività dei controlli dei Consolati all'estero ai fini del rilascio del visto d'ingresso; prevenendo e contrastando le falsificazioni e gli abusi nell'utilizzo della procedura di ingresso per tirocinio; riducendo i tempi per il rilascio del visto di ingresso; consentendo di monitorare i dati relativi al contingente triennale per tirocinio; promuovendo un'applicazione non solo corretta ma anche uniforme dell'istituto in questione a livello nazionale.

Di fatto, nella prassi sono stati riscontrati diversi fenomeni abusivi sostanzialmente coincidenti con un uso distorto dell'istituto in parola. Ci si riferisce – per esempio – alle segnalazioni fatte al Ministero degli affari esteri da parte di alcune Regioni di documentazione falsa o contraffatta, presentata a supporto delle richieste di visto; o ancora, ai casi in cui la procedura d'ingresso per tirocinio risulta diretta a “raggirare” le diverse forme di ingresso per motivi di lavoro previste dal D.Lgs. 286/1998, consentendo l'ingresso in Italia a cittadini stranieri per lo svolgimento di vere e proprie prestazioni lavorative, anziché per motivi di tirocinio.

In base all'attuale normativa, l'ingresso in Italia per motivi di tirocinio formativo non presuppone il rilascio di un nullaosta al lavoro da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione: il cittadino straniero ottiene, infatti, il visto d'ingresso per motivi di tirocinio direttamente dalla Rappresentanza diplomatica consolare italiana del Paese di origine o di stabile residenza, presentando all'ufficio consolare, oltre all'istanza unita al passaporto, copia della convenzione sottoscritta dal soggetto promotore accreditato e dal soggetto ospitante e del progetto formativo “vistato” dalla Regione interessata, trasmessagli dal soggetto promotore stesso.

Con la messa in opera della specifica piattaforma informatica si prevede che le Regioni rendano direttamente disponibili alle Rappresentanze diplomatiche consolari all'estero i documenti relativi ai progetti di tirocinio vistati dalle stesse a favore delle persone straniere residenti all'estero (ex art. 40 co. 9 lett. a) e co. 10 del D.P.R. 394 /1999, in attuazione dell'art. 27 co. 1 lett. f) e dell'art. 39bis co. 1 lett. b) del D.Lgs. 286/1998).

In tal modo le Rappresentanze diplomatiche consolari all'estero potranno effettuare un riscontro diretto, attraverso l'accesso alla piattaforma informatica, fra tali dati e la corrispondente documentazione allegata alla richiesta di visto d'ingresso.

La piattaforma verrà quindi a fungere da repository/banca dati in cui far confluire tutte le informazioni necessarie ai fini di una maggiore efficacia, efficienza e tempestività dei controlli, e di ogni altro adempimento prescritto dalla legge ai fini del rilascio del visto di ingresso. E di



conseguenza, si potrà prevenire l'utilizzo di falsi documentali, così come anche eccessivi ritardi nel rilascio dei visti d'ingresso, in ottemperanza ai principi di trasparenza, di leale collaborazione e di buon andamento della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la **tutela della c.d. privacy**, si prevede di creare un accesso riservato per ogni singola Regione interessata che disporrà, quindi, di specifiche credenziali (password e login). A tal fine, la stessa regione dovrà quindi individuare la figura responsabile dell'accesso in questione.

E' inoltre prevista la creazione di un altro accesso (in tal caso si può ipotizzare anche con un'unica password e login) per gli uffici del Ministero degli affari esteri (Ufficio Visti e / o Rappresentanze diplomatico consolari), un altro per quelli del Ministero dell'interno, ed un terzo per quelli del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

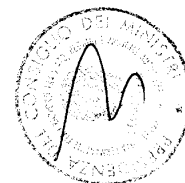
IPOTESI ACCESSO ALLA PIATTAFORMA INFORMATICA

- **password e login per ciascuna Regione che individuerà una figura responsabile (modalità lettura e scrittura)**
- **password e login per gli uffici del Ministero degli affari esteri - Ufficio Visti e/o Rappresentanze diplomatico consolari all'estero (modalità lettura e scrittura)**
- **password e login per gli uffici del Ministero dell'interno (modalità lettura e scrittura)**
- **password e login per gli uffici della Direzione Generale dell'immigrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (modalità lettura)**
- **password e login per gli uffici delle Direzioni territoriali per il lavoro (modalità lettura)**

Rispetto alla **documentazione e alle informazioni/dati**, si prevede che le Regioni inseriscano in un'apposita sezione della piattaforma informatica una copia, in formato .pdf, dell'atto amministrativo di apposizione del visto, del progetto formativo di tirocinio, dell'apposita convenzione e del passaporto della persona straniera.

Per quanto riguarda, invece, i dati relativi a ciascun progetto formativo individuale di tirocinio vistato dalla regione competente, si prevede la definizione di un'apposita scheda¹, contenente i dati identificativi relativi al tirocinante (anagrafica: nome, cognome, stato, luogo e data di nascita; numero e data di scadenza del passaporto esibito), al soggetto promotore (anagrafica: denominazione e C.F./partita IVA), e al soggetto ospitante (anagrafica: denominazione e C.F./partita IVA), oltre al numero di protocollo, data e durata del progetto di tirocinio e convenzione, nonché alla data dell'eventuale revoca del visto regionale sul progetto di tirocinio. L'eventuale revoca del visto apposto sul progetto formativo viene segnalata dall'ufficio regionale o provinciale per impedire il rilascio del visto di ingresso per motivi di tirocinio, qualora la revoca del visto sul progetto formativo sia anteriore al rilascio del visto di ingresso da parte delle Rappresentanze diplomatiche consolari all'estero.

¹ Da compilare on line oppure implementabile mediante l'invio di un file in formato XML con le informazioni inerenti i singoli progetti di tirocinio (è possibile effettuare l'invio di un file in formato ZIP contenente più file XML, secondo le necessità del soggetto che effettua la trasmissione delle informazioni, con un limite massimo di dimensione pari a 5 Mbyte).



Nel caso in cui il provvedimento di revoca del visto apposto sul progetto formativo sia invece successivo al rilascio del visto di ingresso per motivi di tirocinio, la competente Rappresentanza diplomatica consolare provvederà alla revoca anche del visto di ingresso già concesso, segnalandolo nell'apposita piattaforma informatica (In tale ipotesi si seguono le procedure dettagliate al punto 7 delle Linee guida di cui all'Allegato 1).

IPOTESI DI STANDARD INFORMATIVI RELATIVI ALLA DOCUMENTAZIONE E AI DATI DA INSERIRE NELLA PIATTAFORMA INFORMATICA

1. DOCUMENTAZIONE

- **Atto regionale in formato .pdf (determina/delibera) con cui la Regione vista il progetto e documentazione allegata (progetto di tirocinio e convenzione sottoscritta)**
- **Copia della pagina/e del passaporto in corso di validità esibito (contenente n° passaporto, foto e scadenza)**
- **Curriculum vitae (ed eventuali traduzioni) e/o titolo di studio del tirocinante**
- **Eventuali attestazioni di frequenza di corsi di lingua italiana**
- **Eventuale provvedimento di revoca del visto regionale/provinciale apposto sul progetto formativo**

2. DATI RELATIVI A CIASCUN PROGETTO DI TIROCINIO VISTATO DALLA REGIONE

Tirocinante:

- **anagrafica: nome, cognome, stato, luogo e data di nascita, residenza all'estero**
- **numero e scadenza del passaporto in corso di validità esibito**

Soggetto ospitante:

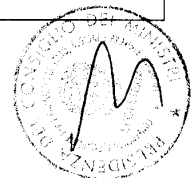
- **anagrafica: denominazione e codice fiscale / partita IVA**

Soggetto promotore:

- **anagrafica: denominazione e codice fiscale / partita IVA**

Altri dati

- **Convenzione: numero protocollo e data (al momento della progettazione del DATA BASE/Sistema Informativo si dovrà tenere presente anche la possibilità di imputazione dei dati relativi alla convenzione/progetti di tirocinio in presenza di "convenzione multipla", ovvero una stessa impresa con più di un tirocinante).**
- **Progetto formativo: numero di protocollo e data**
- **Durata del progetto di tirocinio: numero mesi**
- **Eventuale proroga del progetto di tirocinio: numero mesi**
- **Eventuale revoca del visto regionale/provinciale apposto sul progetto di tirocinio: data della revoca**



Ulteriori elementi di sviluppo della piattaforma informatica riguardano:

- la "valorizzazione" di uno specifico campo, da parte delle Rappresentanze diplomatiche consolari all'estero, che attesti il rilascio o diniego del corrispondente visto di ingresso una volta visionata la documentazione inserita dalle Regioni, nonché la data inerente il rilascio del visto e gli estremi dello stesso, così come l'eventuale revoca del visto di ingresso già rilasciato;
- l'inserimento da parte del Ministero dell'interno dell'informazione relativa alla data di rilascio, e di scadenza, del permesso di soggiorno per tirocinio.

Rispetto al primo punto è stato concordato che le singole Rappresentanze diplomatiche consolari all'estero diano evidenza, attraverso la piattaforma informatica, al rilascio o diniego del visto d'ingresso per tirocinio per ciascun tirocinante, compresa l'eventuale revoca del visto d'ingresso già rilasciato (in quest'ultima ipotesi si seguono le procedure dettagliate al punto 7 della proposta di accordo delle linee guida).

Si prevede, inoltre, che il Ministero degli affari esteri fornisca, almeno a cadenza semestrale, dati inerenti i visti di ingresso per motivi di tirocinio suddivisi per Regione, Paese d'origine ed eventuali altre variabili che saranno concordate.

Rispetto al secondo punto, sempre per facilitare il monitoraggio complessivo della procedura di ingresso per tirocinio di formazione e orientamento, si prevede che il Ministero dell'interno metta a disposizione, mediante la piattaforma informatica i dati relativi ai permessi di soggiorno per tirocinio rilasciati a livello territoriale.

IPOTESI DI STANDARD INFORMATIVI RELATIVI AI DATI DA INSERIRE NELLA PIATTAFORMA INFORMATICA

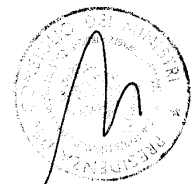
3. DATI RELATIVI AL VISTO DI INGRESSO E PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI DI TIROCINIO

- Rilascio del visto di ingresso (Si/No)
- Data del rilascio del visto d'ingresso
- Data dell'eventuale revoca visto di ingresso
- Data della richiesta del permesso di soggiorno
- Data di rilascio del permesso di soggiorno e durata
- Eventuale proroga durata permesso di soggiorno

Ipotesi di articolazione funzionale della piattaforma informatica

Si prevede che il sistema su esposto sia reso disponibile su rete internet e che, previo riconoscimento dell'utente tramite *login* e *password*, si configuri automaticamente per mettere a disposizione le funzioni previste, differenziate in funzione del profilo dell'utente stesso.

Può essere verificata la fattibilità di creare e rendere disponibile tale ambiente tramite CLIC LAVORO.



L'ambiente messo a disposizione dell'utente di una **generica Regione** dovrà prevedere le seguenti funzionalità:

- creazione di un nuovo progetto formativo;
- caricamento e successiva possibilità di modifica dei dati generali relativi al progetto formativo selezionato, al soggetto promotore ed al soggetto ospitante;
- caricamento e successiva possibilità di modifica dei documenti elettronici (atto regionale e documentazione generale allegata) associati al progetto formativo selezionato;
- caricamento e successiva possibilità di modifica della lista di tirocinanti: per ogni tirocinante deve essere possibile caricare e successivamente modificare i dati anagrafici e i dati relativi al passaporto; per ogni tirocinante deve essere possibile inoltre caricare e successivamente modificare il documento elettronico relativo al passaporto;
- ricerca di un progetto formativo di interesse fra quelli caricati dalla Regione di appartenenza dell'utente, usando come chiavi di ricerca il numero di protocollo della convenzione, il numero di protocollo del progetto formativo, un *range* di date per la data di protocollo della convenzione, un *range* di date per la data di protocollo del progetto formativo, la denominazione del soggetto promotore (ricerca su stringa parziale), la denominazione del soggetto ospitante (ricerca su stringa parziale), il nome e cognome del tirocinante (ricerca su stringhe parziali distinte) e la nazionalità del tirocinante (scelta da menu a tendina). Il sistema deve permettere la visualizzazione a video della lista dei progetti formativi così trovati, l'esportazione della lista dei progetti formativi individuati in un formato utente (tipo excel) e la selezione di un progetto formativo fra i progetti selezionati per la sua successiva visualizzazione e gestione;
- visualizzazione dei dati del progetto formativo selezionato, presentando a video i dati relativi al progetto nel suo complesso, al soggetto promotore ed al soggetto ospitante, la lista dei tirocinanti e i comandi per lo scarico in locale dei file elettronici riguardanti la convenzione e gli altri allegati generali. Selezionando un tirocinante presente in lista, deve essere possibile visualizzarne i dettagli e scaricare il documento elettronico corrispondente al suo passaporto. È inoltre auspicabile che, da tale funzione, sia richiedibile tramite apposito comando la produzione di una scheda in formato pdf contenente tutti i dati relativi al progetto, al soggetto promotore, a quello ospitante e ai tirocinanti.

L'ambiente messo a disposizione dell'utente di una **Rappresentanza diplomatico consolare all'estero e / o dell'Ufficio Visti del Ministero degli affari esteri** dovrà prevedere le seguenti funzionalità:

- ricerca di un progetto formativo di interesse. Questa funzione è del tutto simile a quella descritta per il profilo di utente regionale, con la disponibilità di un ulteriore campo di ricerca *Regione* (campo a tendina);
- visualizzazione dei dati del progetto formativo selezionato. Questa funzione è del tutto simile a quella descritta per il profilo di utente regionale;
- marcatura dei dati di un tirocinante: l'utente dell'Ambasciata, avendo individuato lo straniero richiedente il visto nella lista dei tirocinanti associati a un particolare progetto di formazione, deve potere marcare il tirocinante così individuato specificando se il visto viene concesso o negato o eventualmente revocato. Il sistema dovrà salvare questa informazione e mostrarla a tutti gli utenti attraverso la funzione di visualizzazione dei dati relativi a un progetto formativo selezionato. Deve inoltre poter prevedere il caricamento e successiva possibilità di modifica, per ciascun tirocinante, dei dati inerenti il visto di ingresso rilasciato, ovvero data di rilascio e durata o la eventuale revoca.



- caricamento e successiva possibilità di modifica dei dati generali relativi ai visti rilasciati o eventualmente revocati.

L'ambiente messo a disposizione dell'utente degli **uffici del Ministero dell'Interno** dovrà prevedere le seguenti funzionalità:

- ricerca di un progetto formativo di interesse. Questa funzione è del tutto simile a quella descritta per il profilo di utente di un'Ambasciata;
- visualizzazione dei dati del progetto formativo selezionato. Questa funzione è del tutto simile a quella descritta per il profilo di utente regionale;
- aggiunta della data di rilascio e della data di scadenza del permesso di soggiorno ed eventuale proroga. Il sistema dovrà salvare questa informazione e mostrarla a tutti gli utenti attraverso la funzione di visualizzazione dei dati relativi a un progetto formativo selezionato (previa verifica della disponibilità del Ministero dell'Interno).
- in alternativa alla funzione di marcatura, una funzione che permette il caricamento e successiva possibilità di modifica dei dati generali relativi ai permessi di soggiorno rilasciati e prorogati.

L'ambiente messo a disposizione dell'utente degli uffici della Direzione Generale dell'immigrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dovrà prevedere le seguenti funzionalità:

- ricerca di un progetto formativo di interesse. Questa funzione è del tutto simile a quella descritta per il profilo di utente di un'Ambasciata;
- visualizzazione dei dati del progetto formativo selezionato. Questa funzione è del tutto simile a quella descritta per il profilo di utente regionale;
- produzione di un report generale sui tirocinanti, fornendo per ognuno di essi tutti i dettagli, compresi l'eventuale marcatura effettuata dalle Ambasciate e le date di rilascio e di scadenza dei permessi di soggiorno eventualmente rilasciati. Il report dovrebbe essere prodotto in formato *excel*, per permettere agli utenti ulteriori elaborazioni su di esso. Tale funzionalità è preordinata a consentire alla DG la programmazione ed il monitoraggio del contingente di ingresso per tirocinio, nonché la programmazione delle quote di conversione dei permessi di soggiorno rilasciati per studio, tirocinio o formazione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato.

La Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è competente per la gestione completa del parco utenti del sistema (creazione, modifica, generazione e rigenerazione delle credenziali di accesso, abilitazione e disabilitazione all'uso del sistema, ricerca e visualizzazione), consentendo di specificare per ognuno di essi il nominativo, l'ufficio di appartenenza, il tipo di ufficio di appartenenza, il recapito telefonico e il recapito di posta elettronica.

Tutte le operazioni che danno luogo a modifiche dei dati dovrebbero infine essere registrate in apposito log, riportante l'operazione effettuata, la marca temporale, l'utenza e il riferimento all'oggetto (progetto formativo o tirocinante) sottoposto a modifica.



Allegato 3)

Modelli

(CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO PROMOTORE)

Spett.le Regione/Provincia

.....

.....

Oggetto: Richiesta di visto al progetto di tirocinio formativo per cittadini stranieri residenti all'estero

SOGGETTO PROMOTORE

Sede legale: Via

Legale Rappresentate:

Delegato per procura dal Legale Rappresentante:

P. Iva C.F.....

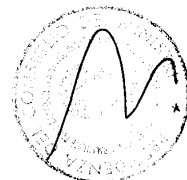
SOGGETTO OSPITANTE:

Denominazione Sociale:

Sede legale: via

Legale rappresentate:

P. Iva.....



TIROCINANTE/I:

Nome:

Cognome:

Città e Stato di nascita:

Cittadinanza:

Passaporto n..... rilasciato da il

con scadenza il(N.B. la scadenza deve essere posteriore alla data di conclusione del tirocinio di almeno 3 mesi)

Residente a

SEDE / I DEL TIROCINIO

Il tirocinante svolgerà le attività previste nel progetto formativo in affiancamento a personale esperto nelle seguenti sedi:

- sede principale..... via.....

- sede secondaria (ove presente)via.....

Il soggetto ospitante s'impegna a sostenere le spese per l'eventuale rimpatrio forzato del tirocinante.

Posizione INAIL del tirocinante/i n°.....

Assicurazione Responsabilità Civile n°.....presso.....

A carico di

Il tirocinante/i alloggerà a (città) (prov.) in via.....n°.....a carico del soggetto ospitante.

E' garantito il vitto tramite (mensa aziendale/ristorante/buoni pasto ecc.)..... ed una indennità di partecipazione pari a Euro.....a carico del soggetto ospitante (.....normativa regionale di riferimento).



Il Tutor del soggetto promotore è.....(dati completi)

Il Tutor aziendale è.....(dati completi)

Il soggetto promotore si impegna in collaborazione con il soggetto ospitante a presentare entro sessanta (60) giorni dalla conclusione del tirocinio una relazione finale sull'andamento e sul raggiungimento degli obiettivi formativi e

CHIEDE

Il rilascio del visto al progetto formativo della durata di mesi, si allegano:

- 1) convenzione di tirocinio;
- 2) progetto di tirocinio;
- 3) copia passaporto tirocinante in corso di validità e con scadenza di almeno tre mesi successiva alla scadenza prevista del tirocinio (validità residua di almeno tre mesi);
- 4) titoli di studio del tirocinante e/o curriculum vitae;
- 5) certificato di lingua italiana (se posseduto);
- 6) copia documento d'identità legale rappresentate e eventuale delegato;
- 7) fotocopia visura camerale del soggetto ospitante;
- 8) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del soggetto ospitante.

Cordialmente

In fede

Firma legale rappresentante o delegato del soggetto promotore



CONVENZIONE DI TIROCINIO A BENEFICIO DI PERSONE STRANIERE NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA RESIDENTI ALL'ESTERO (art. 3, comma 2, D.M. 22 marzo 2006)

TRA

Il/la(soggetto promotore) con sede incodice

fiscale..... d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentato/a dal Sig. nato a il

E

.....(denominazione del soggetto ospitante) con sede legale in.....codice fiscale..... d'ora in poi denominato "soggetto ospitante", rappresentato/a dal Sig. nato ail

PREMESSO CHE

l'art. 40 co. 9 lett. a) del D.P.R. 394/1999 prevede che, in attuazione dell'art. 27 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 286/1998 le persone straniere non appartenenti all'Unione Europea possono fare ingresso in Italia, con le modalità ivi stabilite, al fine di svolgere tirocini promossi dai soggetti di cui al paragrafo 3 delle "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero" e dalle normative regionali di attuazione, in funzione del completamento di un percorso di formazione professionale.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1. Oggetto della convenzione

La convenzione ha per oggetto l'attivazione di n..... tirocinio/i da parte del/la (denominazione soggetto ospitante), su proposta di (denominazione soggetto promotore), ai fini del completamento di un percorso di formazione professionale.

Art. 2. Disposizioni generali

1. Il tirocinio formativo e di orientamento a favore di persone straniere residenti all'estero non costituisce rapporto di lavoro.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un responsabile aziendale, indicato dal soggetto ospitante.



3. Per ciascun tirocinante inserito nell'impresa/struttura del soggetto ospitante in base alla presente Convenzione viene predisposto un progetto formativo e di orientamento che contiene:

- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutor e del responsabile aziendale;
- durata, obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda/struttura;
- le strutture (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- il percorso di formazione professionale che si intende completare con il tirocinio da attivare in Italia;
- la copertura assicurativa per il tirocinante riguardo a infortuni sul lavoro (INAIL) e per la responsabilità civile per danni causati a terzi;
- l'indennità di partecipazione a favore del tirocinante;
- gli obblighi del soggetto promotore e del soggetto ospitante.

4. Il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo, né per professionalità elementari, connotate da compiti generici e ripetitivi, ovvero attività riconducibili alla sfera privata.

Art. 3. Diritti ed obblighi del tirocinante

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Il tirocinante ha diritto all'attestazione delle competenze professionali acquisite nel rispetto della normativa regionale.

Art. 4. Obblighi del soggetto promotore

1. Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

2. Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento. Lo stesso soggetto promotore, qualora non sia possibile per qualsiasi ragione avviare il tirocinio, ovvero qualora l'inizio effettivo del tirocinio fosse variato rispetto a quanto previsto nel progetto formativo inviato ai sensi della disciplina regionale vigente, così come nel caso di rinuncia del tirocinante, ne dà comunicazione ai soggetti ai quali ha in precedenza inviato copia della convenzione e del progetto di tirocinio.

3. Il progetto di tirocinio vistato dalla Regione/Provincia deve venir trasmesso dal soggetto promotore al tirocinante all'estero ai fini della richiesta di rilascio del visto di ingresso, da presentare alla rappresentanza diplomatica o consolare competente.



4. Il soggetto promotore ha l'obbligo di comunicare agli uffici regionali/ provinciali competenti il rilascio del visto d'ingresso, o l'eventuale diniego del Consolato italiano all'estero, l'arrivo in Italia del tirocinante ed il contestuale avvio dell'esperienza formativa, nonché l'esito del tirocinio al termine dello stesso.
5. Il soggetto promotore in collaborazione con il soggetto ospitante è tenuto ad inviare al competente ufficio regionale/provinciale, entro sessanta giorni dalla conclusione dell'iter formativo, una relazione finale sull'andamento e sull'esito del tirocinio realizzato.
6. Il soggetto promotore coopera con il soggetto ospitante al fine di assicurare gli adempimenti di tutti gli obblighi previsti dalla normativa sull'immigrazione a loro carico, e rendere opportuna informazione al tirocinante di quelli a suo carico.

Art. 5 Obblighi del soggetto ospitante

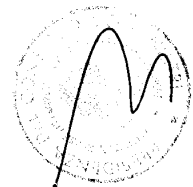
1. Il soggetto ospitante si impegna a garantire l'effettiva attuazione del progetto formativo a favore del tirocinante, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia, ed a cooperare a tal fine con il soggetto promotore e con tutte le autorità competenti.
2. Il soggetto ospitante assicura l'inoltro per via telematica delle comunicazioni obbligatorie relative all'attivazione dei tirocini a favore di persone straniere residenti all'estero, ex art. 9 bis, co.2, d. legge n. 510 del 1996, convertito con modificazioni in legge n. 608 del 1996 e modificato dalla legge n. 296 del 2006.
3. Il soggetto ospitante è tenuto a fornire tutte le informazioni richieste per l'attivazione e monitoraggio del tirocinio, e delle eventuali variazioni in itinere nel rispetto degli obblighi di legge.
4. Il soggetto ospitante si impegna a corrispondere l'indennità di partecipazione al tirocinante prevista dalla normativa regionale applicabile in materia.
5. Il soggetto ospitante e' tenuto a fornire al/ai tirocinante/i vitto ed alloggio.
6. Il soggetto ospitante si obbliga nei confronti dello Stato al pagamento delle spese di viaggio del tirocinante per il suo eventuale rientro forzato nel paese di provenienza.
7. Il soggetto ospitante deve collaborare col soggetto promotore al monitoraggio dell'esperienza formativa ed alla redazione della relazione finale.
8. Il soggetto ospitante garantisce al tirocinante tutte le tutele e relative informazioni, in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, previste dall'ordinamento italiano.
9. Il soggetto ospitante coopera con il soggetto promotore al fine di assicurare gli adempimenti di tutti gli obblighi previsti dalla normativa sull'immigrazione a loro carico e rendere opportuna informazione al tirocinante di quelli a suo carico.

(Luogo)....., (data).....

(firma per il soggetto promotore)

.....

(firma per il soggetto ospitante)



(su carta intestata del soggetto promotore)

**PROGETTO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO A BENEFICIO DI PERSONE STRANIERE
NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA RESIDENTI ALL'ESTERO**

(Art. 40, co. 10, del D.P.R. 394/1999; Art. 3, co. 2, del D. M. 22 marzo 2006)

(Rif. Convenzione n. stipulata in data.....)

Dati del tirocinante:

NOME COGNOME

stato civile:..... sesso..... nato il..... Stato di nascita:.....

luogo di nascita:.....

residente in (Stato estero)..... località (indirizzo completo) titolare di
passaporto

numero..... rilasciato da data rilascio data

scadenza..... codice fiscale (se già in possesso dell'interessato).....

Esperienze formative del tirocinante:

Titolo di studio conseguito in _____

Conseguito nel (specificare anno) _____

Presso l'istituto/università _____

Corrispondente al livello _____ EQF2

Titolo di studio in corso di conseguimento _____

Presso istituto/università _____

Corrispondente al livello _____ EQF.

Altre esperienze formative



Stato occupazionale del tirocinante nel Paese di origine:

- Disoccupato
- Inoccupato

Esperienze lavorative

Esperienze lavorative nel settore di riferimento:

- No
- Si

(specificare quali _____)

Conoscenze linguistiche

Lingua madre _____

Altre lingue conosciute _____

Conoscenza della lingua italiana

- No
- Si

(specificare il livello QCRE3 ed eventuali certificazioni) _____

Conoscenze linguistiche ai fini progettuali

Lingua di esecuzione del progetto _____

Conoscenza linguistica richiesta per l'esecuzione del progetto

- Certificata a livello QCRE _____

- Appresa (specificare eventuali certificazioni) _____

Altri elementi che evidenzino una correlazione tra esperienze pregresse e le attività del tirocinio



DATI DEL SOGGETTO OSPITANTEDENOMINAZIONE
.....CODICE FISCALE
.....PARTITA IVA
.....

Iscriz. CCIAA di _____

N° _R.E.A. _____

in data _____

Anni di attività in _____

Sede
Legale _____N° complessivo dei lavoratori subordinati all'atto della sottoscrizione del presente progetto
formativo:_____
_____**DATI DEL SOGGETTO PROMOTORE**DENOMINAZIONE
.....CODICE FISCALE
.....PARTITA IVA
.....

Iscriz. CCIAA di _____

N° _R.E.A. _____

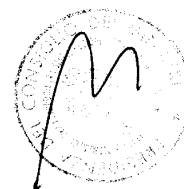
in data _____

Anni di attività in _____

Sede
Legale _____**Sede/i del tirocinio (stabilimento/reparto/ufficio)**

1) Via(luogo).....;

2) Via(luogo).....;



Tempi di accesso ai locali

Durata del tirocinio n. mesi.....

Tutore soggetto promotore.....

Tutore aziendale:

Polizze assicurative da sottoscrivere per il tirocinante:

- infortuni sul lavoro INAIL n°.....
- responsabilità civile posizione n°..... compagnia assicuratrice.....

A carico di

Indennità

Indennità pari a euro _____ al mese (a cura del soggetto ospitante).

OBIETTIVI E MODALITA' DEL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

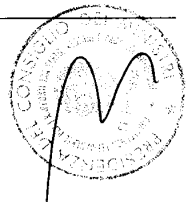
- Sviluppare le competenze relative alla figura di.....
- Sviluppare la conoscenza delle funzioni

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PERCORSO DI TIROCINIO FORMATIVO

Unità formativa 1:

Esprimersi in lingua italiana e Scrivere in lingua italiana



Unità formativa 2:

Sicurezza sul lavoro

Unità formativa 3:

.....
..

Unità formativa 4:

.....
..

Unità formativa 5:

.....
..

TOTALE MESI

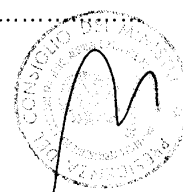
.....

Piano Formativo

- Conoscere gli aspetti legislativi e tecnici relativi all'igiene e alla sicurezza sul lavoro, adottando comportamenti corretti ai fini di salvaguardare la propria ed altrui salute. Conoscere ed utilizzare i dispositivi di protezione individuale.

- Comprendere ed utilizzare le principali terminologie tecniche in lingua italiana connesse alla pratica lavorativa.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Obblighi del soggetto ospitante:

Il soggetto ospitante metterà a disposizione (garantisce) la sistemazione nell'alloggio ubicato in (indicare l'indirizzo) _____

- a sua esclusiva disposizione
- da condividere con altre n. _____ persone

Il soggetto ospitante a sua cura e spesa, fornirà al tirocinante il vitto, secondo le seguenti modalità di erogazione dei pasti:

- Mensa aziendale
- Rimborso dei pasti fino ad un massimo di € _____ al mese
- Buoni pasto pari a € _____ giornalieri
- Erogazione dei pasti direttamente a cura del soggetto ospitante

Il soggetto ospitante si obbliga nei confronti dello Stato al pagamento delle spese di viaggio del tirocinante per il suo eventuale rientro forzato nel paese di provenienza.

Obblighi del Tirocinante:

- seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi, prodotti o altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza.
- rispettare la normativa e i regolamenti in materia di immigrazione, in particolare, all'arrivo in Italia prendere immediato contatto con il soggetto promotore/ospitante per l'attivazione del tirocinio e di richiesta del permesso di soggiorno, entro otto giorni dall'ingresso in Italia.

(luogo).....(data)

firma per presa visione ed accettazione del tirocinante

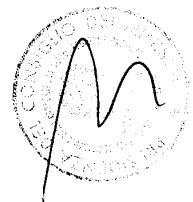
.....

firma per il soggetto promotore

.....

firma per il soggetto ospitante

.....



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 FEBBRAIO 2015, N. 75

Approvazione criteri per l'utilizzo del marchio-logo "L'Emilia-Romagna a Expo Milano 2015"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di stabilire che tutte le considerazioni formulate in premessa costituiscano parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare i criteri di concessione e di utilizzo del marchio-logo "L'Emilia-Romagna a Expo Milano 2015" secondo le specifiche contenute negli allegati di seguito indicati, parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - Allegato 1 "Modalità per l'utilizzo del marchio-logo della Regione Emilia-Romagna "L'Emilia-Romagna a Expo Milano 2015";
 - Allegato 2 "Manuale di applicazione";
- 3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**MODALITÀ PER L'UTILIZZO DEL MARCHIO-LOGO DELLA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA "L'EMILIA-ROMAGNA A EXPO MILANO 2015"**

1. FINALITÀ

Il presente atto disciplina le modalità per l'utilizzo del marchio-logo "L'Emilia Romagna a Expo Milano 2015" della Regione Emilia-Romagna per le manifestazioni legate ad Expo Milano 2015, con riguardo ad iniziative di particolare rilevanza e di specifico interesse per la Regione, promosse da soggetti pubblici e privati.

L'utilizzo del predetto marchio-logo è concesso, a fronte di specifica richiesta, secondo le modalità e le condizioni definite nel presente allegato.

2. UTILIZZO DEL MARCHIO-LOGO "L'EMILIA ROMAGNA A EXPO MILANO 2015" E CRITERI DI CONCESSIONE

L'utilizzo del marchio-logo ha carattere non oneroso e pertanto non comporta l'assunzione di spese o oneri a carico della Regione, né la concessione di contributi; non può inoltre essere concesso a iniziative di esclusivo carattere commerciale e a scopo di lucro.

L'utilizzo del marchio-logo è concesso per iniziative promosse da soggetti diversi dall'Ente connesse alle finalità di Expo Milano 2015 e agli obiettivi per cui la Regione Emilia-Romagna partecipa all'evento.

Le iniziative proposte dovranno perseguire i seguenti obiettivi: promozione dei molteplici aspetti dell'economia e della cultura emiliano-romagnola, attraverso la valorizzazione del sapere e saper fare, la propensione all'innovazione e l'apertura verso l'internazionalizzazione.

L'utilizzo del marchio-logo sarà, pertanto, concesso ad iniziative di alto profilo culturale, scientifico, sociale, umanitario e benefico, anche in attinenza con i temi e le finalità di Expo Milano 2015, così specificate:

- a) sostenibilità nella filiera della produzione di cibo sul pianeta;
- b) best practices e innovazioni nel settore dell'alimentazione, salute, benessere, sostenibilità e tecnologia;
- c) sistemi di trasporto intelligente e a basse emissioni inquinanti;
- d) sistemi e materiali di costruzione sostenibili e innovativi;
- e) rapporto tra energia e ambiente - implementazione di soluzioni sostenibili e innovative;
- f) turismo e cultura - valorizzazione degli stili di vita rispetto all'educazione e al patrimonio alimentare e ambientale di un territorio e delle sue declinazioni;
- g) qualità della vita e sport - valorizzazione aspetto territoriale ed urbanistico della città con attenzione per anziani, diversamente abili, minori e malati; promozione dei valori dello sport.

3. SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono richiedere l'utilizzo del marchio-logo:

- a) enti locali singoli e associati, altri enti pubblici, enti e organismi pubblici e privati ai quali partecipino la Regione o gli enti locali;
- b) enti, associazioni, fondazioni, istituzioni e altre organizzazioni a carattere sociale, culturale, educativo, sportivo, scientifico, turistico ed umanitario che operano senza finalità di lucro;
- c) soggetti privati organizzati in forma di impresa, comprese le società e i consorzi;
- d) ordini e collegi professionali e liberi professionisti.

4. OGGETTO DELLA CONCESSIONE E DELL'UTILIZZO DEL MARCHIO-LOGO "L'EMILIA ROMAGNA A EXPO MILANO 2015"

Possono essere oggetto di utilizzo del marchio-logo:

- a) **Eventi** (quali ad esempio manifestazioni, spettacoli, mostre, convegni, congressi, incontri, iniziative sportive), ad esclusione di quelli di carattere politico promossi da partiti o movimenti politici; sono esclusi inoltre gli eventi organizzati a scopo commerciale per la vendita di beni o servizi;
- b) **Pubblicazioni a stampa** (quali ad esempio libri, manuali, guide, opuscoli), a carattere occasionale, ad esclusione di qualsiasi materiale di natura commerciale destinato ad essere distribuito o venduto anche se non direttamente. Saranno sottoposte a specifica valutazione le iniziative nelle quali i proventi ottenuti dalla vendita sono destinati a scopi benefici;
- c) **Prodotti multimediali e telematici** (quali ad esempio cd, cd-rom, dvd), ad esclusione di quelli destinati alla vendita o commercializzazione, salvo che siano realizzati con l'obiettivo di devolvere a scopo benefico il ricavato della vendita;
- d) **Siti web** Il marchio-logo può essere riprodotto anche sulle pagine web di siti costruiti in occasione dell'evento oggetto della concessione o su pagine web all'interno di siti già esistenti che riportino informazioni sull'evento che ha ottenuto la concessione del marchio-logo regionale. In questi casi, l'utilizzo del marchio-logo deve essere chiaramente riferito all'evento oggetto di richiesta e può protrarsi fino alla conclusione dell'evento medesimo;
- e) **Seminari, workshop e altre iniziative similari** aperte al pubblico, con carattere divulgativo ed esplicite finalità socio-culturali. Di norma non possono essere oggetto della concessione del marchio/logo iniziative finalizzate alla formazione professionale che non rientrano nella programmazione regionale e provinciale in tale materia.

La Regione non assume alcuna responsabilità riguardo al contenuto delle informazioni diffuse dai soggetti interessati e non ne garantisce in alcun modo la veridicità, la completezza, la correttezza o la qualità. In particolare, in nessun caso e per nessuna ragione, la Regione potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori e/o omissioni nei contenuti o per eventuali danni occorsi in conseguenza dell'utilizzo delle informazioni contenute nei materiali prodotti dal soggetto richiedente.

5. CONCESSIONE E DURATA DELL'USO DEL MARCHIO-LOGO

L'utilizzo del marchio-logo è concesso, previa relativa istruttoria, dal Presidente della Regione con apposita nota.

L'utilizzo del marchio-logo concesso è riferito alla singola iniziativa o programma organico di iniziative, non si estende ad altre iniziative analoghe o affini e non può essere accordato in via permanente, ma solo per la durata delle iniziative medesime; non può inoltre in alcun modo essere usato per attività che non sono state oggetto della concessione.

Nel caso in cui il richiedente apporti modifiche o variazioni al programma dell'iniziativa, deve darne tempestiva comunicazione alla Regione che si riserva di riesaminare la domanda.

L'utilizzo del marchio-logo può essere revocato qualora, previa verifiche successive, risultasse non rispondente ai criteri dettati dalla Regione Emilia-Romagna con il presente allegato.

6. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono tenuti all'apposizione del marchio-logo, nel rispetto della forma e delle caratteristiche grafiche indicate nel manuale di applicazione.

7. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONCESSIONE

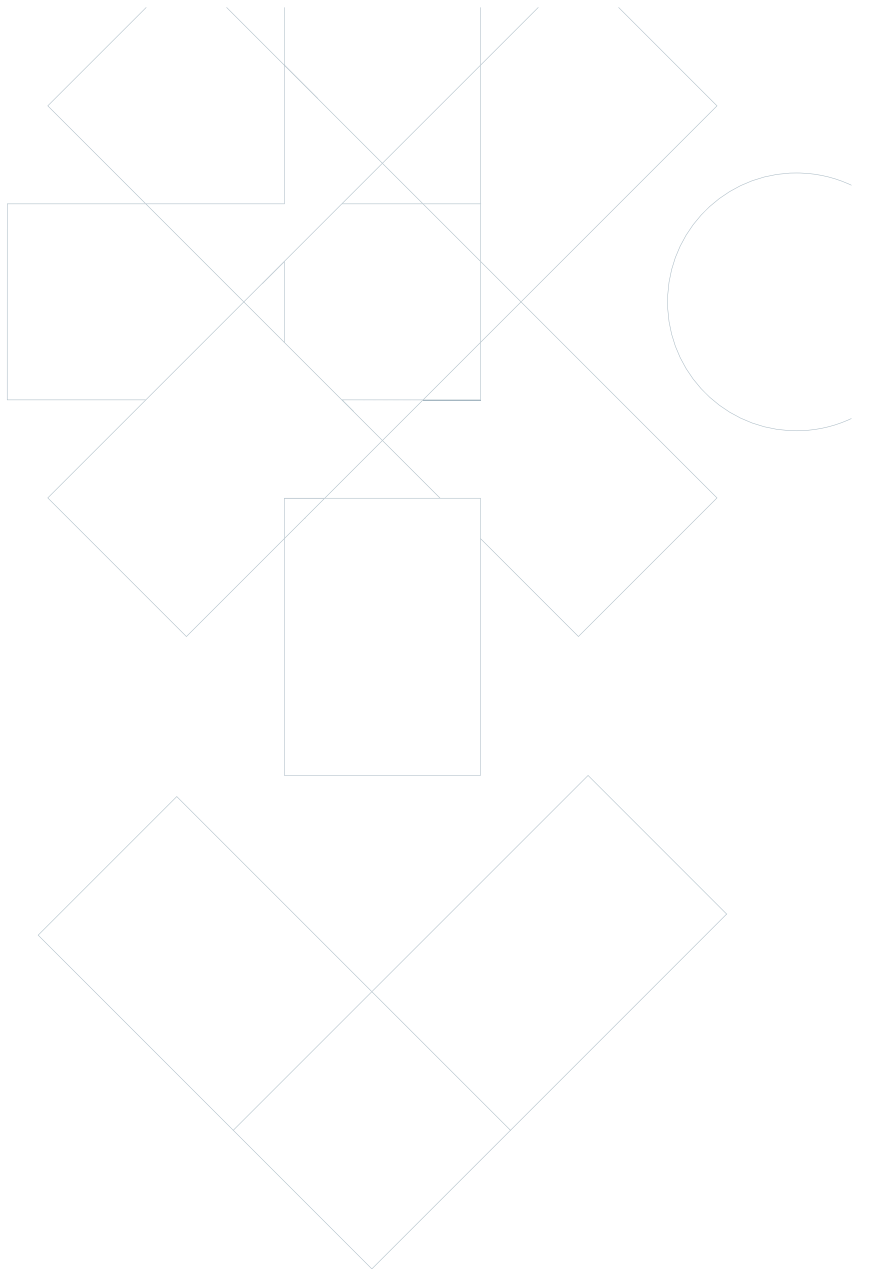
Al fine di ottenere la concessione dell'utilizzo del marchio-logo, il richiedente deve presentare apposita domanda almeno 30 giorni prima della data di svolgimento dell'iniziativa o programma di iniziative. La domanda dovrà essere redatta sulla modulistica specifica scaricabile dal Portale E-R della Regione Emilia-Romagna, indirizzata al Presidente della Regione Emilia-Romagna e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto pubblico o privato, che si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella documentazione prodotta.

La domanda deve contenere:

- a) lo statuto o altra documentazione idonea ad attestare la natura giuridica del soggetto richiedente;
- b) il programma e la descrizione dell'iniziativa con l'indicazione sia delle finalità sia degli elementi di interesse della Regione Emilia-Romagna;
- c) le modalità riguardanti l'eventuale utilizzo del marchio-logo e la descrizione del materiale promozionale o pubblicitario sul quale verranno apposti.

La documentazione di cui alla lettera a) non deve essere presentata dagli enti locali, dalle amministrazioni pubbliche, dagli enti strumentali o dipendenti dalla Regione, dalle società partecipate dalla Regione nonché dagli altri organismi ai quali la Regione partecipa; i soggetti che hanno già ottenuto il marchio logo per iniziative svolte devono inoltre comunicare che non sono intervenute modifiche dello statuto mentre in caso contrario devono provvedere ad inviare la documentazione aggiornata.

La valutazione della richiesta è effettuata solo in presenza della documentazione completa. Ove la mancata o parziale presentazione dei documenti necessari sussista anche a seguito della richiesta di integrazione da parte della Regione, la domanda è ritenuta non ammissibile.



VALORI E IDEE
PER NUTRIRE
LA TERRA

L'Emilia-Romagna
a Expo Milano 2015

Simbolo identificativo

Regione Emilia-Romagna a Expo 2015

MANUALE DI APPLICAZIONE

Filosofia

Il cibo del futuro: è una grande sfida planetaria.

Occorre un ripensamento generale ed una nuova frontiera di innovazioni che restituiscano alla produzione agricola ed alimentare mondiale la possibilità di nutrire tutta la futura umanità, con meno risorse e con un clima in pericoloso mutamento.

L'Emilia-Romagna già da tempo è impegnata in studi, progetti ed esiti con l'intento di realizzare produzioni agricole e relativi processi di trasformazione, verso una nuova sostenibilità.

Efficienza produttiva, qualità regolamentata dei prodotti DOP e IGP, certificazioni delle filiere, tutela del patrimonio idrico, biodiversità animale e vegetale, valorizzazione enologica dei vitigni, tecniche avanzate di produzione biologica, sicurezza dei cibi... sono alcune delle eccellenze messe in campo dalla Regione sotto forma di ricerca ed innovazione.

Al centro di questo pensiero innovativo c'è l'uomo: sia nella figura del produttore agricolo (*portatore e "scaricatore" operativo sul campo di innovazione*) sia nella figura del consumatore finale: tutti i noi della Terra.

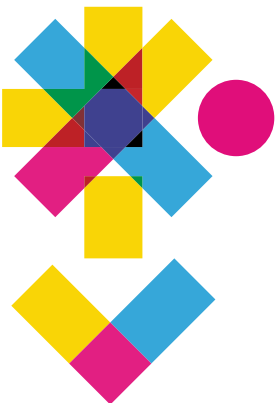
Per questo, il simbolo, porta a sintesi:

- 1) la figura primaria dell'uomo (*compreso tra la postura tradizionale dell'uomo vitruviano leonardesco e le vibrazioni cromatiche del futuro*)
- 2) la freccia come simbolo di tensione e cambiamento verso il nuovo

Il titolo sottostante racchiude la missione che questa Regione si è data:

**VALORI E IDEE PER NUTRIRE LA TERRA
L'Emilia-Romagna verso Expo Milano 2015**

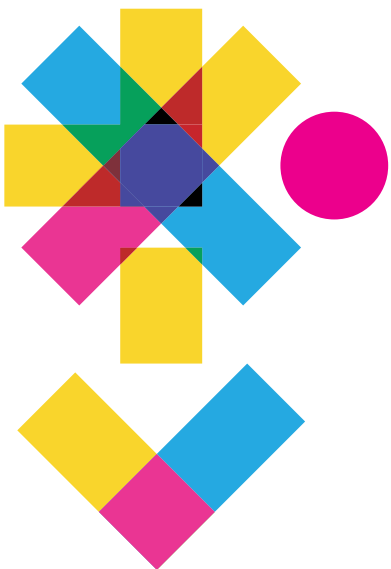
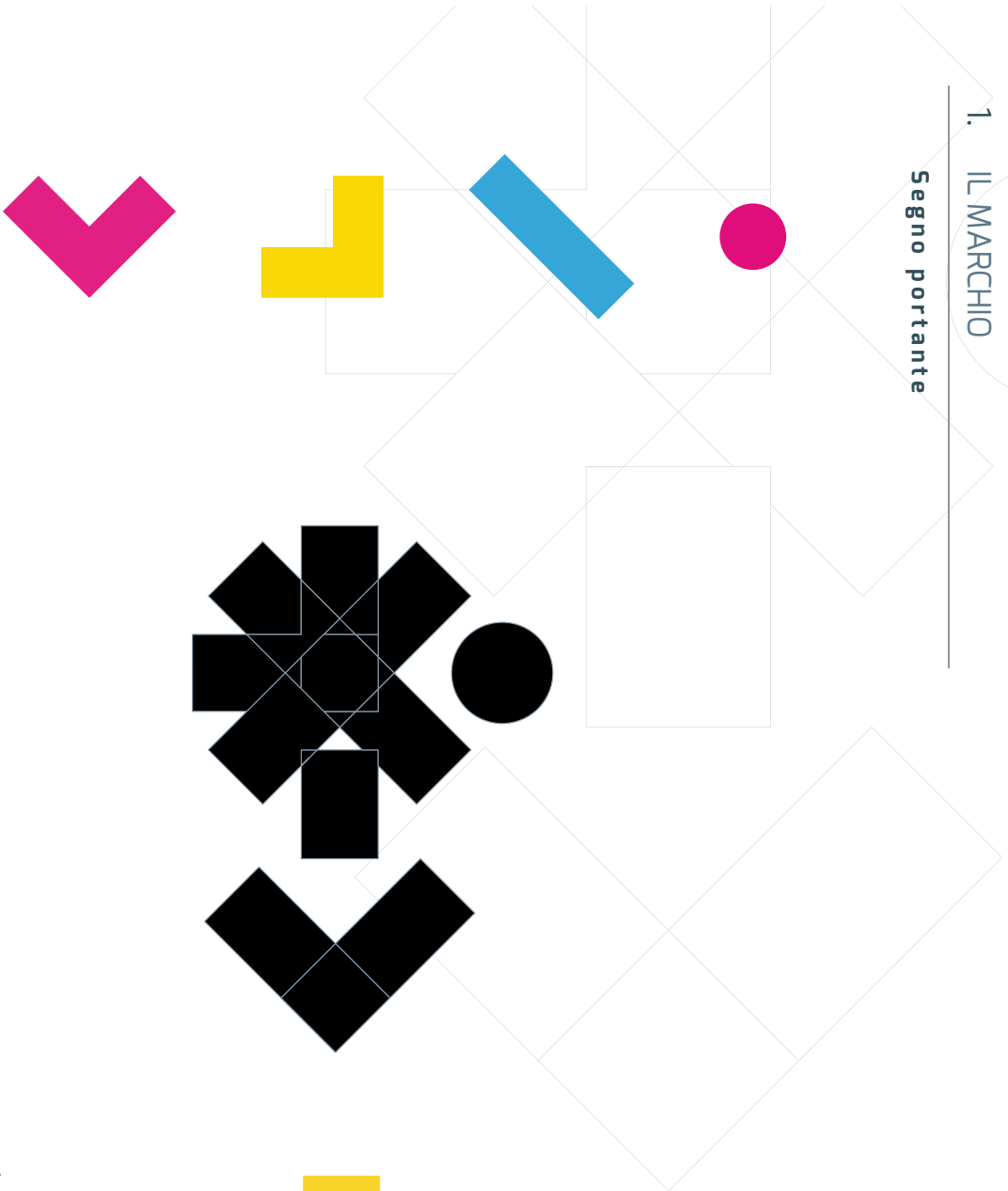
Come a dire: la ricerca e l'innovazione delle idee, al servizio dei bisogni, la dignità ed il futuro dell'uomo.



IL MARCHIO

1. IL MARCHIO

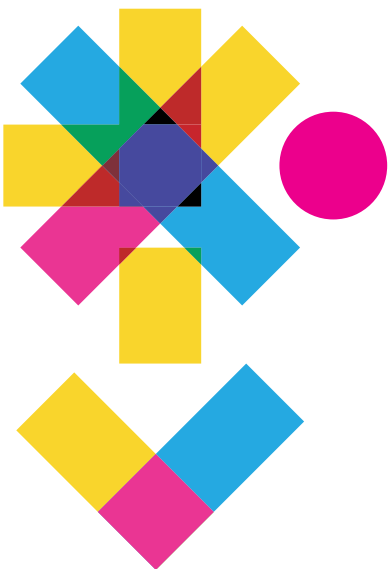
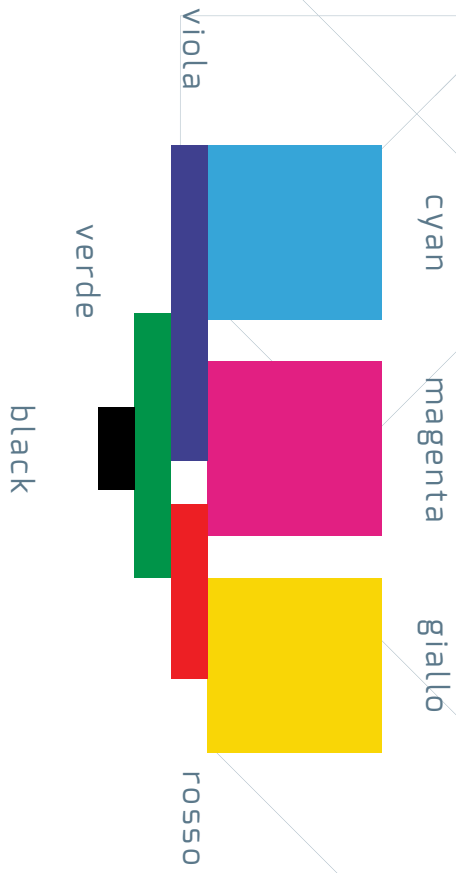
Segno portante



VALORI E IDEE
PER NUTRIRE
LA TERRA
L'Emilia-Romagna
a Expo Milano 2015

2. IL MARCHIO

Schema colori



VALORI E IDEE
PER NUTRIRE
LA TERRA
L'Emilia-Romagna
a Expo Milano 2015

3. IL MARCHIO

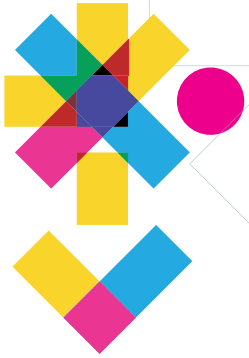
Versioni

Versione verticale

Versione orizzontale

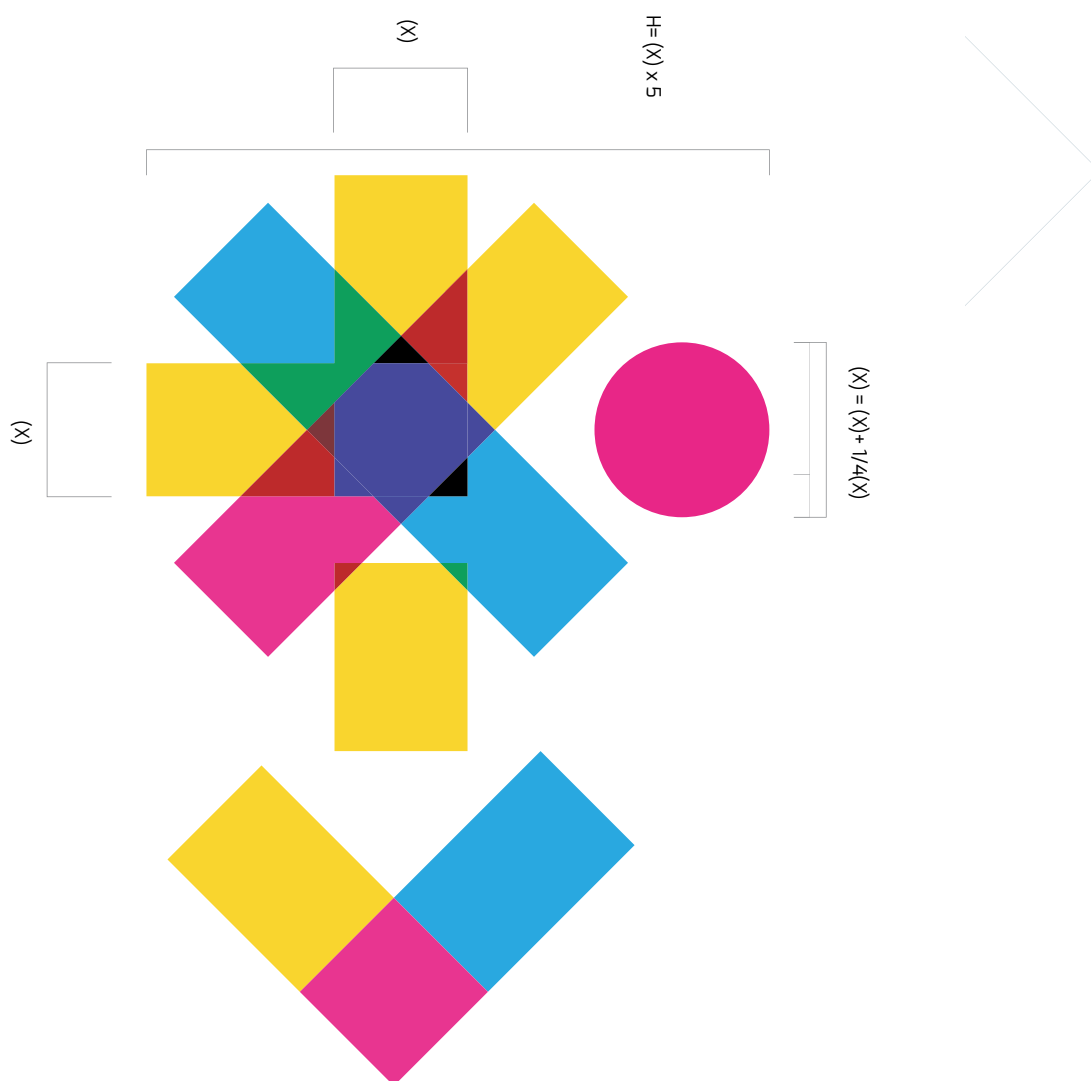
**VALORI E IDEE
PER NUTRIRE
LA TERRA**
L'Emilia-Romagna
a Expo Milano 2015

**VALORI E IDEE
PER NUTRIRE
LA TERRA**
L'Emilia-Romagna
a Expo Milano 2015



4. IL MARCHIO

Proporzioni



5. IL MARCHIO

Font



Definizione del logotipo

EXO
Medium

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTU**VW**XYZ
 abcdefghijklm**no**pqrstu**vw**xyz
 1234567890!@#5%&*()

EXO
Light

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTU**VW**XYZ
 abcdefghijklm**no**pqrstu**vw**xyz
 1234567890!@#5%&*()



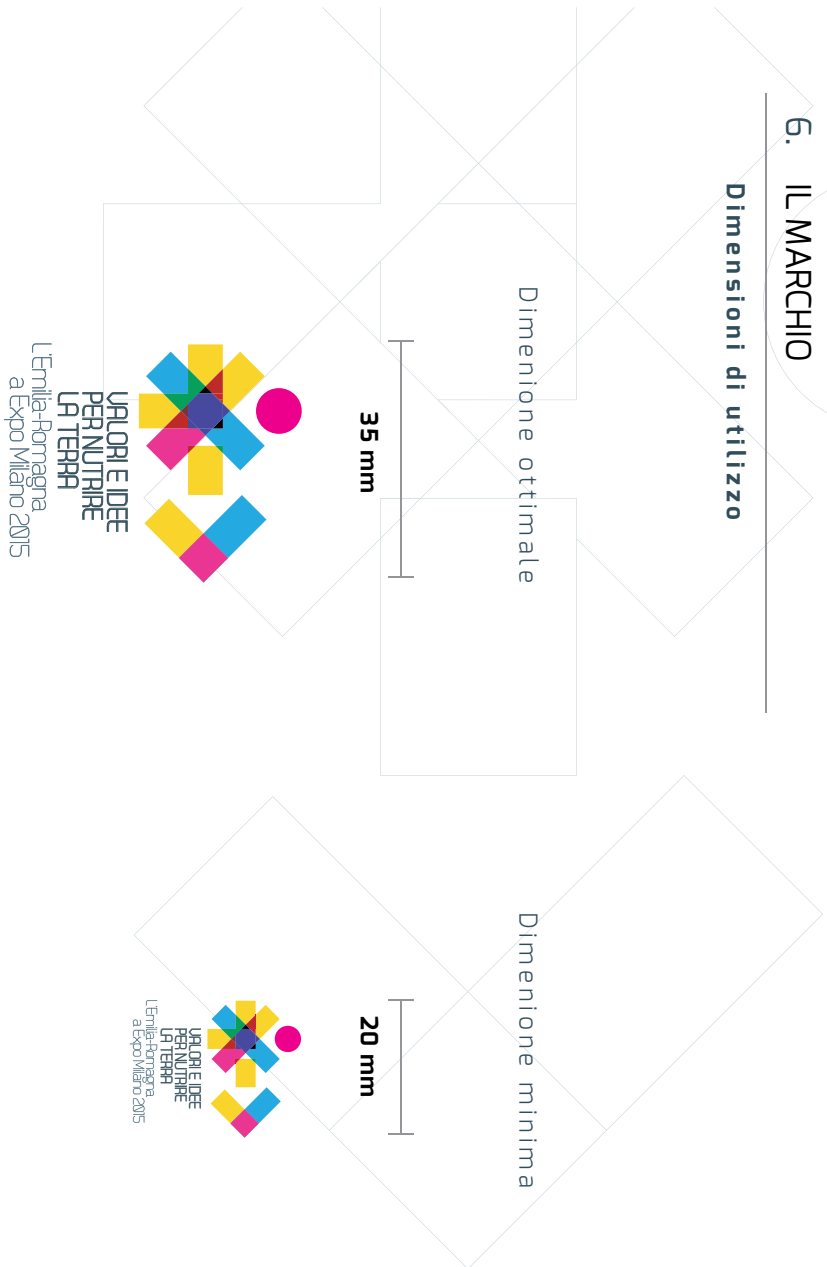
c35m0y0k80



c65m40y30k15

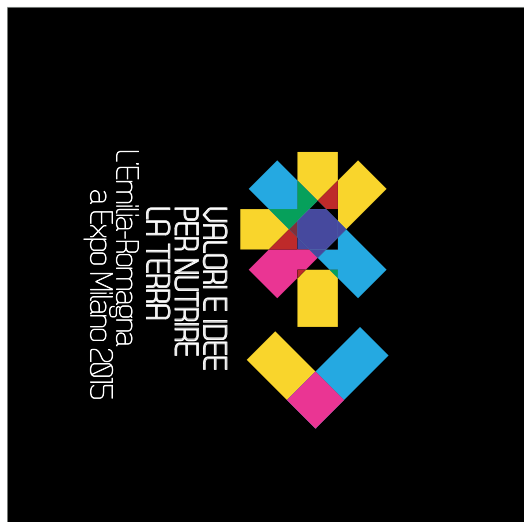
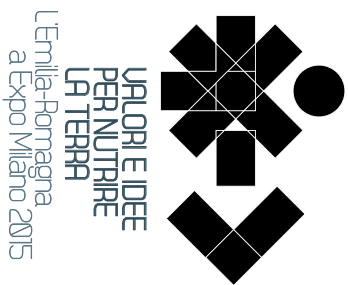
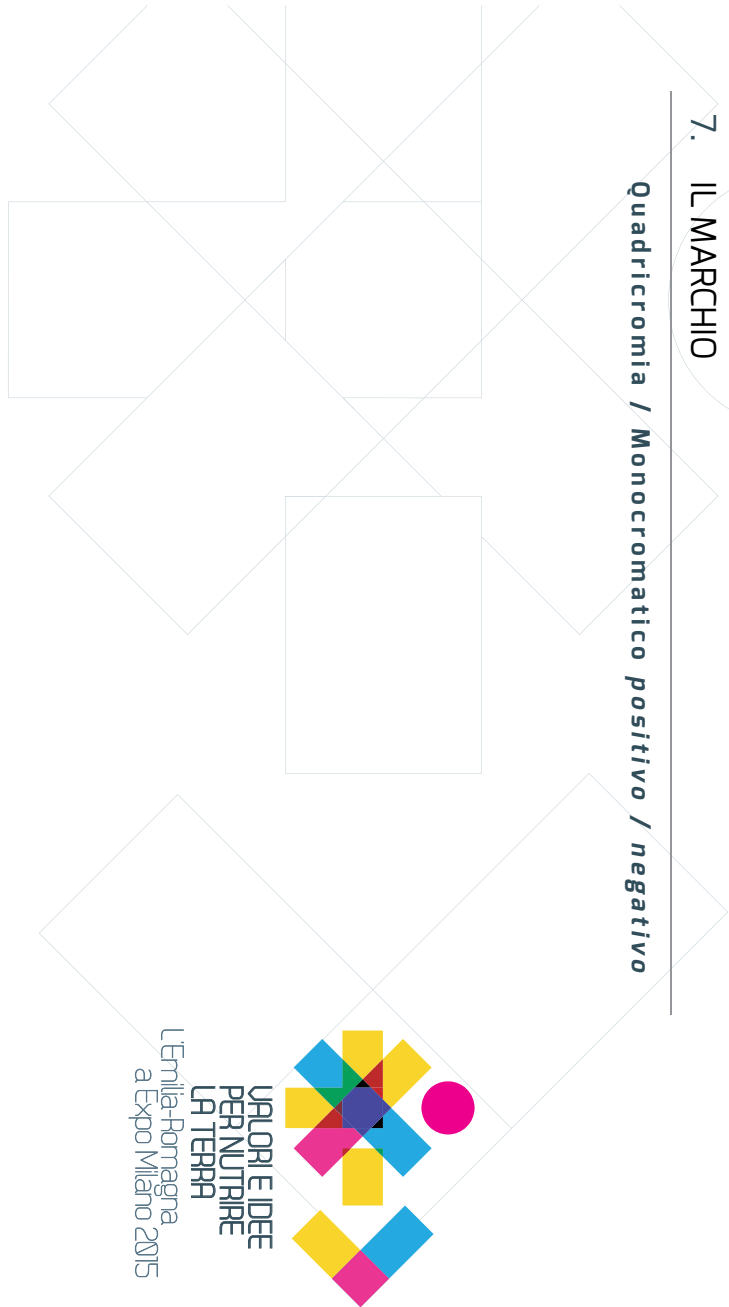
6. IL MARCHIO

Dimensioni di utilizzo



7. IL MARCHIO

Quadricromia / Monocromatico positivo / negativo



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 FEBBRAIO 2015, N. 80

Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Sesto provvedimento di autorizzazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2, commi da 64 a 67;

Richiamate le intese tra la Regione Emilia-Romagna e le Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 del:

- 23 dicembre 2013 "Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga anno 2014";
- 31 marzo 2014 "Verifica e aggiornamento dell'Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014";
- 8 aprile 2014 "Verifica dell'Intesa del 31/3/2014 per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014";
- 30 giugno 2014 "Addendum di accordo sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005.";
- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005.";
- n. 261 del 11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazioni alla 'Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 294/2012 e ss.mm.", ed in particolare l'allegato parte integrante della stessa;
- n. 947 del 8 luglio 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 – Secondo provvedimento";
- n. 1670 del 18 novembre 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 – 2° provvedimento";
- n. 513 del 14 aprile 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 in attuazione delle intese tra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali sottoscritte nelle date del 23/12/2013, 31/3/2014 e 8/4/2014. - art. 16 L.R. 17/2005";
- n. 1017 del 7 luglio 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo 1° luglio-31 agosto 2014, in attuazione dell'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e parti sociali sottoscritta in data 30 giugno 2014 – art. 16 L.R. 17/2005";
- n. 1492 dell'11 settembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGS in deroga per il 2014 – Primo provvedimento di autorizzazione - DGR 692/2009 e ss.mm.ii";

- n. 1626 del 13 ottobre 2014 “Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGO e di CIGS in deroga per il 2014 - Secondo provvedimento di autorizzazione”;
- n. 1730 del 3 novembre 2014 “Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 – Terzo provvedimento di autorizzazione”;
- n. 1802 dell’11/11/2014 “Concessione degli ammortizzatori in deroga - Ultimo provvedimento anno 2013 e quarto provvedimento anno 2014”;
- n. 1803 dell’11/11/2014 “Rettifica per mero errore materiale alla propria deliberazione n. 1730 del 3 novembre 2014 avente ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Terzo provvedimento di autorizzazione"”;
- n. 1965 del 22/12/2014 “Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Quinto provvedimento di autorizzazione”;

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell’INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Visto il Decreto del Ministro del Lavoro e della Politiche Sociali adottato di concerto con Il Ministro dell’Economia e della Finanze n. 83527 del 6 agosto 2014, con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari a **Euro 30.866.178,00** al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e/o straordinaria, e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate in Emilia-Romagna;

Preso atto della nota del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 902 del 2 ottobre 2014, integrata dalla successiva nota n. 1250 del 6 ottobre 2014, conservate agli atti del Servizio Lavoro regionale, con la quale invita le Regioni e le Province autonome ad inviare all’INPS – improrogabilmente entro la data del 15 novembre 2014 per il tramite del sistema informativo percettori – i provvedimenti di concessione che recepiscono gli accordi stipulati dal 1° gennaio 2014 al 3 agosto 2014, secondo la disciplina previgente al Decreto interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, nelle more della conversione in legge del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, che prevede lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie per gli ammortizzatori sociali in deroga;

Visto altresì il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari Euro 38.582.722,00 per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga dell’anno 2014;

Preso atto inoltre della nota del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 6886 del 10 dicembre 2014, conservata agli atti del Servizio Lavoro regionale, con la quale si invita la Regione Emilia-Romagna a completare l’invio dei decreti emessi relativi agli accordi stipulati prima del 4 agosto 2014, nel rispetto delle risorse finanziarie già assegnate, al fine di consentire all’INPS il monitoraggio delle risorse disponibili per l’anno 2014;

Considerato che due domande di cassa integrazione guadagni in deroga per il 2014, che fanno riferimento ad accordi sindacali sottoscritti prima del 4 agosto 2014, sono state istruite positivamente nei termini, ma che, per errore materiale di digitazione del relativo codice di riferimento non sono state ricomprese nei provvedimenti di autorizzazione precedenti;

Ritenuto, al fine di garantire continuità nella protezione del reddito attraverso gli ammortizzatori in deroga ai lavoratori sospesi dal lavoro, di concedere i trattamenti in deroga sotto elencati, nei limiti delle suddette risorse assegnate;

Tipo CIG	Codice concessione	Codice Fiscale	Denominazione azienda	Indirizzo Sede legale	Data inizio	Data fine	n. lav.
CIGO	CI03814200000154	MRLGDU57E01D548K	Morelli Guido	P.zza Sacrati, 20 Ferrara	27/01/2014	31/3/2014	1
CIGS	CI09914200000813	01251520407	Piada d'oro di Santini A. e C. snc	Via Toscana, 54 Riccione (RN)	01/07/2014	31/08/2014	21

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili, così come precisato nella richiamata nota del Ministero del Lavoro n. 6886 del 10 dicembre 2014;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra espresso, di procedere alla concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga delle domande di cui sopra;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27 febbraio 2012 e n.1222 del 4 agosto 2011, e n. 1179 del 21 luglio 2014;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Preso atto della determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 16910 del 17/11/2014 di proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, i trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga per l'anno 2014, riferiti ad accordi stipulati prima del 4 agosto 2014, di cui alle domande che si riportano nella seguente tabella:

Tipo CIG	Codice concessione	Codice Fiscale	Denominazione azienda	Indirizzo Sede legale	Data inizio	Data fine	n. lav.
CIGO	CI03814200000154	MRLGDU57E01D548K	Morelli Guido	P.zza Sacrati, 20 Ferrara	27/01/2014	31/3/2014	1
CIGS	CI09914200000813	01251520407	Piada d'oro di Santini A. e C. snc	Via Toscana, 54 Riccione (RN)	01/07/2014	31/08/2014	21

2. di autorizzare alla concessione dei trattamenti di cui al precedente punto 1., la sede dell'INPS territorialmente competente all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle aziende di cui al prospetto sopra riportato;
 3. di confermare che il Responsabile del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti concessi con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti, così come previsto dalla propria deliberazione n. 513/2014 indicata in premessa;
 4. di confermare la responsabilità in capo al Responsabile del Servizio Lavoro di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria;
 5. di pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 FEBBRAIO 2015, N. 82

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul T. Ceno in località Serravalle nel comune di Varano De' Melegari (PR) - Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul Torrente Ceno in località Serravalle, nel Comune di Varano de' Melegari presentato dalla ditta SPE srl in quanto non si ritiene ulteriormente prorogabile la conclusione della presente verifica di assoggettabilità,

sospesa su richiesta volontaria del proponente nell'anno 2008 che da allora non ha più richiesto la sua riattivazione, e valutando che la documentazione a suo tempo fornita non sia idonea a verificare la conformità del progetto nei confronti degli strumenti della pianificazione né l'assenza di impatti ambientali significativi derivanti dalla sua realizzazione;

b) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente SPE srl, al Comune di Varano de' Melegari, alla Amministrazione provinciale di Parma, al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po di Parma, all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno e all'ARPA - Sezione provinciale di Parma;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 FEBBRAIO 2015, N. 95

Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - art. 1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/98 e s.m. Quantificazione degli acconti mensili per l'esercizio provvisorio 2015 e concessione per i mesi di gennaio e febbraio 2015 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato

1. di quantificare l'ammontare dell'acconto mensile, ripartito per ciascun bacino provinciale, dei contributi per il sostegno del tpl che sarà concesso alle Agenzie locali per la Mobilità competenti, fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, come di seguito indicato:

BACINO	AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITA'	ACCONTO MENSILE
PIACENZA	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	1.486.626,07
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	2.325.733,05
REGGIO EMILIA	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	1.676.480,23
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	2.242.969,63
BOLOGNA	Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	7.478.973,57
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	1.604.913,30
RAVENNA	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	1.143.888,05
FORLI'-CESENA	ATR - società consortile a responsabilità limitata - Forlì-Cesena	1.524.688,33
RIMINI	Agenzia Mobilità - Rimini	1.419.225,85
	TOTALE	20.903.498,08

2. di assegnare e concedere alle Agenzie locali per la mobilità di ciascun bacino provinciale, gli acconti mensili sui contributi per il sostegno del tpl, relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2015, così come di seguito riportato:

BACINO	AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITA'	ACCONTO MESI GEN-FEB 2015
PIACENZA	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	2.973.252,14
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	4.651.466,10
REGGIO EMILIA	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	3.352.960,46
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	4.485.939,26
BOLOGNA	Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	14.957.947,14
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	3.209.826,60
RAVENNA	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	2.287.776,10
FORLI'-CESENA	ATR - società consortile a responsabilità limitata - Forlì-Cesena	3.049.376,66
RIMINI	Agenzia Mobilità - Rimini	2.838.451,70
	TOTALE	41.806.996,16

3. di confermare le percentuali di trattenuta che le Agenzie locali per la mobilità potranno applicare sui contributi in argomento, come di seguito indicato:
 - l'1,60% nei bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
 - lo 0,72% nel bacino di Bologna;
4. di dare atto che l'onere finanziario relativo all'applicazione della presente deliberazione, ammontante complessivamente ad € 41.806.996,16, trova copertura come segue:
 - quanto a € 40.034.604,12 registrato al n. 268 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 43710 "CONTRIBUTI PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOFILOVIARIO (L.10 APRILE 1981, N.151, ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1 COMMA 301 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228 E ARTT.31, COMMA 2, LETT.A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30) - MEZZI STATALI" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15312 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
 - quanto a € 1.772.392,04 registrato al n. 269 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 43225 "CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.10/4/1981, N.151 - L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - ABROGATA; ART.31, COMMA 2, LETT. A), ART. 32, ART. 45, COMMA 2, ABROGATO, ART. 46 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30" di cui all' U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
5. di dare atto che l'ammontare degli impegni di spesa di cui sopra è compreso nel limite di 2/12 dello stanziamento definitivo dei competenti capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;
6. di dare atto che in attuazione del Dlgs n.118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente indicata, in relazione ai soggetti beneficiari ed ai capitoli di spesa, nella tabella di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente atto;
7. di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;
8. di dare atto che con un successivo proprio atto, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l'esercizio

finanziario 2015, si provvederà alla ripartizione definitiva delle risorse per il sostegno del tpl relative al 2015;

9. di dare atto che il Dirigente competente del servizio mobilità urbana e trasporto locale provvederà:
 - alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 2. con proprio atto formale, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 10. che segue;
 - all'impegno, liquidazione ed erogazione degli acconti mensili di cui al punto 1. del presente dispositivo fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
 - a verificare, in sede di liquidazione degli acconti, le eventuali modifiche intervenute alla ragione sociale e/o all'assetto degli attuali beneficiari nonché la validità dei contratti di servizio, disponendo, in assenza della mancata sottoscrizione o proroga degli stessi, alla sospensione del contributo mensile fino ad avvenuta regolarizzazione;
10. di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
11. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, 7° comma, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm..

La presente delibera verrà pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 PARTE INTEGRANTE

TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE

Soggetti beneficiari	Capitoli	Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.F.	Siope	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
Agenzie locali per la Mobilità	43225	10	2	U.1.04.03.99.999	04.5	8	1624	3	3
Agenzie locali per la Mobilità	43710	10	2	U.1.04.03.99.999	04.5	8	1624	3	3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 118

L.R. 8/94 art. 25 - Utilizzazione a fini faunistico-venatori del patrimonio forestale regionale ricadente nella provincia di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 21, comma 1 lett. c), a norma del quale nelle foreste demaniali è vietato l'esercizio venatorio ad eccezione di quelle che, secondo le disposizioni regionali, sentito il parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ora Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA), non presentino condizioni favorevoli alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica;
- la Legge regionale 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 25 il quale prevede che l'utilizzazione a fini faunistici ed eventualmente venatori dei terreni del demanio regionale è stabilita dalla Giunta regionale, sentito l'INFS (ora Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA), su richiesta della Provincia territorialmente interessata;

Atteso che la gestione faunistica delle foreste demaniali rientra nell'ambito della più complessa "Pianificazione faunistica del territorio provinciale", secondo la disciplina prevista dalle norme vigenti nazionali e regionali di seguito specificata;

Visto l'art. 10 della citata Legge n. 157/1992 ed in particolare:

- il comma 1 che stabilisce che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale debba essere soggetto a pianificazione faunistico-venatoria;
- il comma 7 che individua nel piano faunistico-venatorio provinciale lo strumento di pianificazione generale del territorio agro-silvo-pastorale;
- il comma 10 che demanda alle Regioni il coordinamento dei piani secondo criteri stabiliti dall'INFS (ora ISPRA);

Richiamato inoltre il comma 3 del sopracitato art. 10 che prevede, nell'ambito della pianificazione faunistica, la destinazione di una quota dal 20% al 30% del territorio agro-silvo-pastorale a protezione della fauna selvatica;

Visto altresì l'art. 3 della legge regionale n. 8/1994 che al comma 1, lett. a) e b), individua rispettivamente nella "Carta regionale delle Vocazioni faunistiche del territorio" e negli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale" gli strumenti con i quali la Regione garantisce il coordinamento dei piani provinciali quinquennali;

Richiamati a tal proposito gli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale" approvati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 60 del 31 maggio 2006, riconfermati con deliberazione n. 103 del 16 gennaio 2013, ed in particolare il punto 3.7 "Gestione faunistica ed eventualmente venatoria dei terreni forestali appartenenti al patrimonio regionale";

Dato atto che il citato punto 3.7 degli "Indirizzi" - in relazione

al generale divieto di esercizio dell'attività venatoria nei terreni forestali appartenenti al patrimonio regionale - prevede che, qualora una Provincia intenda richiedere, limitatamente ad alcune zone, l'utilizzo venatorio, debba fornire alla Regione con il Piano Faunistico gli elementi tecnici necessari per una puntuale valutazione relativamente ai seguenti elementi e condizioni:

- attuale classificazione della zona (Sito della Rete Natura 2000 ai sensi della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, Area protetta ai sensi delle leggi regionali n. 8/1994 e L.R. 6/2005);
- contiguità con aree protette o con Siti di Importanza Comunitaria;
- significatività quale corridoio per la connessione funzionale ed ecologica tra aree protette compresi i Siti comunitari;
- importanza quale area per la migrazione degli uccelli;
- aspetti ambientali e vegetazionali, con particolare riferimento alle specie particolarmente protette ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 che recepisce la citata direttiva 92/43/CEE;
- aspetti faunistici con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario potenzialmente danneggiabili dall'attività venatoria o eventuali altre emergenze faunistiche, ivi compresa l'eccessiva presenza di talune specie con riferimento alla densità obiettivo prevista dal Piano Faunistico provinciale;

Richiamati i contenuti del Piano Faunistico-Venatorio 2009-2013 della Provincia di Ravenna, corredato dalla prevista valutazione di incidenza di cui alla legge regionale n. 7/2004, approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 78 del 21 luglio 2009, previa acquisizione del parere di conformità rispetto agli strumenti di pianificazione regionali espresso dalla Regione con deliberazione n. 981 del 13 luglio 2009, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale n. 8/1994, prorogato dal Consiglio provinciale in data 26 novembre 2013 con deliberazione n. 77;

Vista la propria deliberazione n. 1368 del 30 settembre 2013 "Ricognizione dell'elenco delle particelle facenti parte del patrimonio forestale regionale del territorio delle Province di Parma, Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna";

Preso atto che la Provincia di Ravenna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna una proposta di utilizzazione dei terreni forestali appartenenti al patrimonio regionale a fini faunistici e venatori nonché il relativo "Studio di Incidenza" di cui alla legge regionale n. 7/2004 in attuazione del D.P.R. n. 357/1997, approvata con determinazione del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 810 del 10 marzo 2014 "Accertamento del patrimonio forestale regionale in Provincia di Ravenna e sua fruizione faunistico-venatoria";

Atteso che:

- la proposta provinciale di utilizzo del patrimonio forestale regionale prevede l'inclusione dei territori forestali appartenenti al patrimonio regionale in "Oasi di Protezione della Fauna" che essendo istituti normati dalle leggi vigenti rappresentano il presupposto per una gestione attiva e coerente con gli strumenti di pianificazione;
- l'utilizzo a fini venatori è limitato a mappali esterni, isolati e frammentati, che non presentano caratteristiche di peculiarità rispetto al restante territorio e dove difficilmente potrebbe essere garantito un regime di tutela;
- al fine di determinare corpi omogenei di tutela sono state

incluse idonee aree a compensazione delle porzioni rese disponibili alla caccia benchè non necessario per rientrare nelle percentuali di tutela previste dalle disposizioni vigenti;

- la superficie protetta provinciale ha avuto un incremento di circa 383 ettari;

Preso atto del parere favorevole espresso dall'ISPRA, così come previsto all'art. 25 della legge regionale n. 8/1994, con nota prot. n. 18243 del 2 maggio 2014, assunto agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria con PG/2014/188738 del 6 maggio 2014;

Dato atto altresì del parere favorevole espresso dal Servizio Parchi e Risorse Forestali con nota NP/2014/14611 del 28 novembre 2014 a seguito dell'espletamento della procedura di pre-Valutazione di Incidenza di cui alla legge regionale n. 7/2004 art. 5, in attuazione del D.P.R. n. 357/1997, art. 5 comma 2;

Valutata la coerenza della proposta con i contenuti degli strumenti di pianificazione sia regionali che provinciali;

Ritenuto, sulla base del temperamento degli interessi coinvolti e delle argomentazioni tecniche sopra evidenziate, di provvedere all'individuazione dei terreni del patrimonio forestale regionale della provincia di Ravenna per l'utilizzazione a fini faunistici e venatori;

Rilevata la necessità di approvare - in allegato al presente atto - l'elenco delle particelle del patrimonio forestale regionale da destinare all'utilizzo venatorio, la relativa cartografia CTR 1: 25.000 ed un CD-Rom contenente lo shape file dettagliato della predetta cartografia, predisposti dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, sulla base degli elementi cartografici di cui alla citata deliberazione n. 1368/2013;

Dato atto inoltre che l'Osservatorio degli habitat naturali e seminaturali e delle popolazioni faunistiche di cui all'art. 2 commi 4 e 5 della legge regionale n. 8/1994 provvederà ad effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione degli istituti di protezione di cui alla proposta della Provincia di Ravenna, nonché in merito al rispetto della percentuale di Superficie Agro-Silvo-Pastorale destinata alla protezione della fauna selvatica;

Viste infine:

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950/2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare integralmente le premesse al presente atto,

che ne costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale;

2. di approvare la proposta di utilizzo del patrimonio forestale regionale ricadente nella provincia di Ravenna di cui alla determinazione del Dirigente del Settore provinciale Politiche Agricole n. 810 del 10 marzo 2014;

3. di approvare altresì:

- l'elenco delle particelle del patrimonio forestale regionale relativo alla provincia di Ravenna per l'utilizzazione a fini venatori, riportate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la cartografia su supporto cartaceo in scala 1: 25.000, acquisita agli atti della Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie con il n. NP/2015/756 di protocollo in data 22 gennaio 2015, anch'essa parte integrante della presente deliberazione nella quale le porzioni di patrimonio forestale destinate all'esercizio dell'attività venatoria sono indicate con la lettera "C" e colorate in giallo (Allegato 2);
- un CD-Rom contenente lo shape file dettagliato della predetta cartografia, acquisito agli atti della Direzione generale Agricoltura Economia ittica, Attività faunistico-venatorie con il n. NP/2015/757 di protocollo in data 22 gennaio 2015, anch'esso parte integrante della presente deliberazione (Allegato 3), che la Provincia di Ravenna potrà utilizzare per predisporre basi cartografiche su scala di maggior dettaglio;

4. di dare atto che la Provincia di Ravenna dovrà provvedere all'istituzione delle "Oasi di Protezione della Fauna", di cui al comma 1 dell'art. 19 della legge regionale n. 8/1994, individuate nella proposta di cui al punto 2 del presente provvedimento, parte dispositiva;

5. di subordinare l'apertura all'esercizio dell'attività venatoria nelle parcelle del patrimonio forestale regionale come individuate nel precedente punto 3, all'istituzione delle suddette "Zone di protezione";

6. di dare atto infine:

- che la Provincia di Ravenna dovrà provvedere alla necessaria tabellazione ed a ogni adempimento richiesto dalla normativa vigente;
- che l'Osservatorio Faunistico-Venatorio di cui all'art. 2 commi 4 e 5 della legge regionale n. 8/1994 effettuerà una ricognizione sullo stato di attuazione degli istituti di protezione di cui al precedente punto 4, nonché sul rispetto della percentuale di Superficie Agro-Silvo-Pastorale destinata alla protezione della fauna selvatica;

7. di stabilire inoltre che ogni modifica o variazione che incida su quanto qui previsto debba essere sottoposta all'esame della Regione, per le opportune valutazioni in merito all'eventuale revisione del presente atto, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dell'Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ELENCO DELLE PARTICELLE APPARTENENTI AL PATRIMONIO FORESTALE
REGIONALE IN PROVINCIA DI RAVENNA UTILIZZABILI A FINI VENATORI**

Allegato 1

COMUNE DI BRISIGHELLA					
ISTAT COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	NOME COMUNE	PROV	DESTINAZIONE
B188	154	68	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	69	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	70	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	72	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	74	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	75	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	76	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	77	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	79	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	80	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	154	81	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	68	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	69	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	70	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	71	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	72	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	73	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	74	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	75	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	87	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	166	88	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	42	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	52	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	53	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	54	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	66	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	67	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	68	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	69	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	75	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	167	76	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	4	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	5	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	6	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	39	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	40	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	41	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	57	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	58	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	59	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	60	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	87	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	88	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	89	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	108	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	109	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	110	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	113	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	115	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	175	116	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	181	30	BRISIGHELLA	RA	fruibile
B188	192	60	BRISIGHELLA	RA	fruibile

COMUNE DI CASOLA VALSENIO					
ISTAT COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	NOME COMUNE	PROV	DESTINAZIONE
B982	59	46	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	59	47	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	59	48	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	59	49	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	59	50	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	59	69	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	59	70	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	32	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	33	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	34	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	52	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	53	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	54	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	55	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	56	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	57	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	58	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	59	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	60	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	61	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	62	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	63	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	64	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	65	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	66	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	67	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	68	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	69	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	70	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	71	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	72	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	73	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	74	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	75	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	76	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	78	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	79	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	81	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	82	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	90	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	60	91	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	11	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	12	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	13	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	14	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	15	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	16	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	17	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	19	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	20	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	21	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	22	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	23	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	24	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	135	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	69	136	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	71	1	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile

COMUNE DI CASOLA VALSENIO					
ISTAT COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	NOME COMUNE	PROV	DESTINAZIONE
B982	71	2	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	71	24	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	71	25	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	71	27	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile (parte)
B982	77	23	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	24	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	61	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	64	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	65	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	66	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	78	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	82	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	83	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	84	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	85	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	88	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	77	94	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	78	44	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile (parte)
B982	78	48	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	78	49	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	78	50	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	78	55	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile (parte)
B982	78	56	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	78	61	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	13	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	14	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	15	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	49	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	51	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	52	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	54	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	55	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	56	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	62	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	63	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	80	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	81	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	82	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	79	83	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	82	50	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	82	51	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	1	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	2	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	3	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	4	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	5	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	6	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	7	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	8	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	9	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	10	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	19	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	20	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	21	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	22	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	23	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	24	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	25	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile

COMUNE DI CASOLA VALSENIO					
ISTAT COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	NOME COMUNE	PROV	DESTINAZIONE
B982	84	26	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	27	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	28	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	29	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	30	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	31	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	32	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	33	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	34	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	84	47	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	85	1	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	85	8	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	85	9	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	85	10	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	85	13	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile
B982	85	14	CASOLA VALSENIO	RA	fruibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 136

 Rettifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 1924 del 28/11/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1118 del 14/07/2014 “Approvazione dell’invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento di singole imprese o di comparti/filiere produttive - Sistemi industriali regionali della meccatronica e della motoristica e delle industrie culturali e creative - Legge 53/2000 art. 6”;

- n. 1924 del 28/11/2014 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’allegato 1 della D.G.R. n. 1118/2014. Legge 53/2000”;

Preso atto che la Nuova Rivetteria Bolognese Srl (cod.org. 8049), di seguito per brevità “azienda”, ha candidato in risposta al sopra citato invito di cui all’allegato 1 della propria deliberazione n.1118/2014 l’operazione contraddistinta dal Rif.PA 2014- 3129/RER dal titolo “NRB Srl: Nuove procedure - Nuove sfide - Nuovi traguardi” optando, in risposta a quanto previsto al punto S) Aiuti di Stato per il regime di aiuti alla formazione per un costo complessivo di Euro 28.752,00 e un contributo pubblico pari a Euro 17.251,20;

Tenuto conto che con lettera prot. n. PG 2014.0427919 del 13/11/2014 del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro è stato comunicato all’azienda che la suddetta operazione candidata si configurava, ai sensi di quanto previsto dall’invito e dalla normativa vigente in materia di aiuti di Stato, quale “formazione specifica” anziché “formazione generale” richiedendo pertanto la necessaria riformulazione della quota di partecipazione privata e conseguentemente del preventivo finanziario della stessa operazione;

Preso atto che con lettera prot. n. PG 2014.0434021 del 17/11/2014, trattenuta agli atti del sopra citato Servizio, è stata inoltrata dall’azienda la proposta di riformulazione del preventivo dell’operazione prevedendo un costo complessivo di pari importo e un contributo pubblico richiesto pari a Euro 7.188,00;

Dato atto che, per mero errore materiale, tale rideterminazione del contributo pubblico sulla suddetta operazione non è stata recepita nella sopra citata deliberazione di approvazione e finanziamento e pertanto risulta:

- dagli allegati 2 “Graduatoria operazioni approvabili e finanziabili” e 3 “Operazioni finanziabili”, parti integranti e sostanziali della sopracitata deliberazione n.1924/2014, un contributo pubblico per la sopra citata operazione Rif.PA 2014- 3129/RER pari a euro 17.251,20 anziché Euro 7.188,00 con una differenza di Euro 10.063,20;
- un finanziamento definito al primo allinea del punto 6) del dispositivo sempre della deliberazione n.1924/2014 con un onere finanziario complessivo a carico pubblico pari a Euro 816.511,38 anziché di Euro 806.448,18 per la sopra citata differenza di 10.063,20;
- che la voce “quota privati” a carico di altri soggetti privati così come definita al punto 7) del dispositivo della sopra citata deliberazione n.1924/2014, risulta di Euro 341.449.09

anziché di Euro 351.512,29, sempre per effetto della suddetta differenza di Euro 10.063,20;

- un impegno finanziario a valere sul capitolo 75769 di cui al primo allinea del punto 10) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione n.1924/2014 pari a euro 721.885,78 anziché di Euro 711.822,58, per la stessa differenza di Euro 10.063,20; che la voce “quota privati” a carico di altri soggetti privati così come definita al punto 7) del dispositivo della sopra citata deliberazione n.1924/2014, risulta di Euro 341.449.09 anziché di Euro 351.512,29, sempre per effetto della suddetta differenza di Euro 10.063,20;

Ritenuto pertanto per le suddette motivazioni di procedere:

- alla rettifica dei sopra citati allegati 2 e 3 parti integranti della propria deliberazione n.1924 del 28/11/2014, per quanto attiene l’operazione identificata con Rif.PA 2014-3129/RER dal titolo “NRB Srl: Nuove procedure - Nuove sfide - Nuovi traguardi” presentata dalla Nuova Rivetteria Bolognese Srl (cod.org. 8049), ridefinendo il contributo pubblico in Euro 7.188,00 e la quota privati in Euro 21.564,00 a fronte di un costo complessivo invariato di Euro 28.752,00 e conseguentemente anche di adeguare i totali delle colonne “Finanziamento pubblico” e “Quota privati” contenute negli stessi allegati 2 e 3;
- a ridefinire il finanziamento di cui al primo allinea del punto 6) del dispositivo sempre della deliberazione n.1924/2014 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 806.448,18;
- di dare atto che la voce “quota privati” a carico di altri soggetti privati così come definita al punto 7) del dispositivo della deliberazione n.1924/2014, risulta pertanto rideterminato in Euro 351.512,29;
- a rideterminare in Euro 711.822,58 l’importo impegnato al numero 5044 sul capitolo 75769 “Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l’attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n.139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali” UPB 1.6.4.2.25280, assunto al primo allinea del punto 10) del dispositivo della sopra richiamata propria deliberazione n.1924/2014 sul bilancio per l’esercizio finanziario 2014;
- conseguentemente a disimpegnare, per le suddette motivazioni, l’importo pari ad Euro 10.063,20 al numero di impegno 5044 sul capitolo 75769 “Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l’attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n.139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali” UPB 1.6.4.2.25280, assunto al primo allinea del punto 10) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione n.1924/2014 sul bilancio per l’esercizio finanziario 2014, autorizzando l’eliminazione del suddetto importo dall’elenco dei residui passivi;
- di confermare, fatte salve le sopra citate modifiche, in ogni altra sua parte la già citata propria deliberazione n. 1924/2014, compresi gli allegati parti integranti della stessa deliberazione;

Dato atto che con lettera prot. n. PG 2015.009828 del 12/01/2015 del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione del suddetto errore materiale contenuto nella sopra citata

deliberazione n.1924/2014 nonché della necessarie rettifiche si è data comunicazione all'azienda;

Viste le leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43 del 26/11/2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni";

- n. 28 del 20/12/2013 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29 del 20/12/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio Pluriennale 2014-2016";

- n. 17 del 18/7/2014 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione", B.U.R. Telematico n. 219 del 18 luglio 2014;

- n. 18 del 18/7/2014 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", BUR Telematico nn. 220 e 220.1 del 18 luglio 2014;

- n. 25 del 18/11/2014 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2015";

Visti:

- il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod.;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1621/2013 e n. 57/2015;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 16910/2014 "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- la determinazione del Direttore Generale della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 17051 del 18 novembre 2014 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 presso la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere alla rettifica negli allegati 2 e 3 parti integranti della deliberazione n.1924 del 28/11/2014 per quanto attiene l'operazione identificata con Rif.PA 2014- 3129/RER dal titolo "NRB Srl: Nuove procedure - Nuove sfide - Nuovi traguardi" presentata dall'impresa Nuova Rivetteria Bolognese Srl Via Nuova Dei Campi, 31 40037 Sasso Marconi BO (cod. org. 8049) ridefinendo il contributo pubblico in Euro 7.188,00 e la quota privati in 21.564,00 a fronte di un costo complessivo invariato di Euro 28.752,00 e conseguentemente anche di adeguare i totali delle colonne "Finanziamento pubblico" e "Quota privati" contenute negli stessi allegati 2 e 3;
2. a ridefinire il finanziamento di cui al primo allinea del punto 6) del dispositivo sempre della deliberazione n.1924/2014 con un onere finanziario complessivo a carico pubblico pari a Euro 806.448,18;
3. di dare atto che la voce "quota privati" a carico di altri soggetti privati così come definita al punto 7) del dispositivo della deliberazione n.1924/2014, pertanto, risulta rideterminato in Euro 351.512,29;
4. a rideterminare in Euro 711.822,58 l'importo registrato al numero 5044 di impegno sul capitolo 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L.19 luglio 1993, N.236; Circolare n.139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali" UPB 1.6.4.2.25280, assunto al primo allinea del punto 10) del dispositivo della sopra richiamata propria deliberazione n. 1924/2014 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
5. di disimpegnare, per le suddette motivazioni, l'importo pari ad Euro 10.063,20 registrato al numero 5044 di impegno sul capitolo 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n.139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali" UPB 1.6.4.2.25280, assunto al sopra citato primo allinea del punto 10) del dispositivo della deliberazione n.1924/2014 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014,

- autorizzando l'eliminazione del suddetto importo dall'elenco dei residui passivi;
6. di confermare, fatte salve le sopra citate modifiche, in ogni altra sua parte la già citata propria deliberazione n. 1924/2014, compresi gli allegati parti integranti della stessa deliberazione;
 7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e succ. mod., nonché sulla base

degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 57/2015, agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati si provvederà rettificando l'importo di finanziamento pubblico concesso a favore della Nuova Rivetteria Bolognese Srl per la suddetta operazione Rif.PA 2014- 3129/RER così come sopra indicato;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul sito: <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 137

Piano Azione ambientale. Bando sostenibilità locale DGR 689/13. Aggiornamento graduatoria e termini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

- di aggiornare la graduatoria a seguito delle risultanze del verbale del Nucleo di valutazione relativo alla richiesta di variante progettuale all'intervento di Ponte dell'Olio (PC), nella nuova

formulazione da cui risulta il nuovo punteggio, come richiamato in premessa, che lo riposiziona dal primo al secondo posto mantenendo invariato l'importo del contributo assegnato;

- di aggiornare, per le motivazioni espresse in premessa, il termine per la conclusione degli interventi programmati e impegnati della Linea 1) per i quali sono stati assegnati dei contributi con delibera di G.R. n. 135/2014 alla data del 31 ottobre 2015 per la conclusione dei lavori ed entro il 31/12/2015 conseguentemente per trasmettere la rendicontazione finale;

- di dare atto che resta fermo il rispetto di tutte le altre disposizioni previste nel Bando e nell'allegato A) parte 2 che è parte integrante della deliberazione di Giunta regionale n. 646/2013;

- di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sull'apposito sito ai sensi delle disposizioni del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 FEBBRAIO 2015, N. 146

Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito del "Gabinetto del Presidente della Giunta", della Segreteria particolare Assessore a Politiche per la salute, del Servizio "Affari della Presidenza" e della Direzione generale "Attività produttive, Commercio, Turismo"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45.

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professionali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007".

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze".

Vista altresì la propria deliberazione

- n. 53 del 26/1/2015 ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale" con la quale si è proceduto, tra le altre, alla modifica della declaratoria e della denominazione del Servizio "Segreteria e Affari generali della Giunta. Affari della Presidenza. Pari opportunità" che assume la nuova denominazione di Servizio "Affari della Presidenza" e con la quale è stata prevista l'attribuzione al responsabile del Servizio "Affari della Presidenza" delle funzioni assegnate, nelle strutture ordinarie, ai Direttori Generali in relazione alle attività di gestione del personale, contrattualistica ed economico-finanziaria.

Visti inoltre:

- il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, n.15 del 28/1/2015 ad oggetto "Articolazione del Gabinetto della Presidenza. Nomina del responsabile del Servizio Affari della Presidenza, del portavoce, di responsabili di posizione di livello dirigenziale e non dirigenziale", con il quale sono stati conferiti, l'incarico dirigenziale di Portavoce al dott. Stefano Aurighi dal 1/2/2015 fino al termine della legislatura, di responsabile del Servizio "Affari della Presidenza" alla dott.ssa Sonia Cioffi dal 29/1/2015 fino al 31/12/2015, l'incarico di studio e ricerca sulla posizione dirigenziale denominata "Studio e ricerca in materia di finanza locale e di monitoraggio delle spese della P.A." al dott. Nerio Rosa dal 29/1/2015 fino al 31/12/2015;

- la determinazione n. 853 del 29/1/2015 del direttore generale della Direzione Generale Centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica" ad oggetto "Nomina di dirigenti nelle strutture speciali della Giunta. Istituzioni di posizioni dirigenziali e organizzative e conferimento di incarichi presso

le segreterie particolari”, con la quale è stato conferito l’incarico dirigenziale al dott. Fabio Guerra sulla posizione dirigenziale denominata “Segreteria Assessore politiche per la salute” (codice SP000311) dal 29/1/2015 fino al 31/12/2015;

- la determinazione n. 888 del 29/1/2015 del responsabile del Servizio “Affari della Presidenza” ad oggetto “Modifica e soppressione di posizioni dirigenziali e organizzative e conferimento di incarichi presso il Servizio Affari della Presidenza in attuazione della delibera di Giunta 53/2015”, con la quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali Professional rispettivamente alla dott.ssa Antonella Busetto sulla posizione dirigenziale denominata “Presidio delle attività inerenti gli affari istituzionali della Presidenza”(codice SP000162) dal 29/1/2015 fino al 31/12/2015, alla dott.ssa Roberta Bianchedi sulla posizione dirigenziale denominata “Specialista procedure atti Giunta e rapporti Giunta Assemblea Legislativa” (codice SP000164) dal 29/1/2015 fino al 31/12/2015, alla dott.ssa Annamaria Bernabè sulla posizione dirigenziale denominata “Specialista in programmazione e organizzazione di attività di marketing e comunicazione correlate alle relazioni istituzionali” (codice SP000274) dal 29/1/2015 fino al 31/12/2015;

- le determinazioni n. 900 e n. 901 del 30/1/2015 del direttore generale della Direzione Generale “Attività produttive, commercio, turismo” con le quali sono stati rispettivamente conferiti al dott. Roberto Ricci Mingani l’incarico dirigenziale sulla posizione dirigenziale Professional “Programmazione e gestione dei fondi e programmi comunitari”(codice SP000275) dal 1/2/2015 fino al 31/3/2015, al dott. Francesco Cossentino l’incarico dirigenziale ad interim di responsabile del Servizio “Politiche per l’industria, l’artigianato, la cooperazione e i servizi” (codice 00000367) dal 1/2/2015 fino al 31/3/2015.

Dato atto che, come previsto dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale.

Ritenuto di procedere all’approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati.

Dato atto del parere allegato.

Su proposta dell’Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti
delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali rispettivamente conferiti con decreto del Presidente della Giunta n.15 del 28/1/2015, con la determinazione n.853 del 29/1/2015 del direttore generale della D. G. Centrale “Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica”, con la determinazione n.888 del 29/1/2015 del Responsabile del Servizio “Affari della Presidenza”, e con le determinazioni n. 900 e n. 901 del 30/1/2015 del direttore generale della D.G. “Attività produttive, commercio, turismo” di seguito riportati:

Incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito Gabinetto del Presidente della Giunta

Incarico Dirigenziale "Portavoce"

- Codice Posizione Dirigenziale - SP000310
- Denominazione Posizione Dirigenziale: Portavoce
- Matr. 7509

- Cognome e nome: Aurighi Stefano
- Durata dell’incarico dall’1/2/2015 a fine legislatura
Incarico di "Responsabile di Servizio"
- Codice Posizione Dirigenziale - 00000306
- Denominazione Posizione Dirigenziale: Servizio “Affari della Presidenza”
- Matr. 22772
- Cognome e nome: Cioffi Sonia
- Durata dell’incarico dal 29/1/2015 al 31/12/2015
Incarico di Posizione Dirigenziale "Professional"
- Codice Posizione Dirigenziale - SP000148
- Denominazione Posizione Dirigenziale: Studio e ricerca in materia di finanza locale e di monitoraggio delle spese della P.A.
- Matr. 69970
- Cognome e nome: Rosa Nerio
- Durata dell’incarico dal 29/1/2015 al 31/12/2015

Incarico dirigenziale conferito nell’ambito della Segreteria Assessore Politiche per la salute

Incarico Dirigenziale di "Studio, Staff e Ricerca"

- Codice Posizione Dirigenziale - SP000311
- Denominazione Posizione Dirigenziale: Segreteria Assessore Politiche per la salute
- Matr. 41315
- Cognome e nome: Guerra Fabio
- Durata dell’incarico dal 29/1/2015 al 31/12/2015

Incarichi dirigenziali conferiti nel Servizio "Affari della Presidenza"

Incarico di Posizione Dirigenziale "Professional"

- Codice Posizione Dirigenziale SP000162
- Denominazione Posizione Dirigenziale: Presidio delle attività inerenti gli affari istituzionali della Presidenza
- Matr. 14169
- Cognome e nome: Busetto Antonella
- Durata dell’incarico dal 29/1/2015 al 31/12/2015
- Codice Posizione Dirigenziale SP000164
- Denominazione Posizione Dirigenziale: Specialista procedure atti Giunta e rapporti Giunta Assemblea Legislativa
- Matr. 9250
- Cognome e nome: Bianchedi Roberta
- Durata dell’incarico dal 29/1/2015 al 31/12/2015
- Codice Posizione Dirigenziale SP000274
- Denominazione Posizione Dirigenziale: Specialista in programmazione e organizzazione di attività di marketing e comunicazione correlate alle relazioni istituzionali
- Matr. 11044
- Cognome e nome: Bernabè Annamaria
- Durata dell’incarico dal 29/1/2015 al 31/12/2015

Incarichi dirigenziali conferiti nella D.G. "Attività produttive, commercio, turismo"

Incarico di Posizione Dirigenziale "Professional"

- Codice Posizione Dirigenziale SP000275

- Denominazione Posizione Dirigenziale: Programmazione e gestione dei fondi e programmi comunitari
- Matr. 6783
- Cognome e nome: Ricci Mingani Roberto
- Durata dell'incarico dall' 1/2/2015 al 31/3/2015
Incarico ad interim di "Responsabile di Servizio"
- Codice Posizione Dirigenziale 00000367

- Denominazione Posizione Dirigenziale: Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi
 - Matr. 24330
 - Cognome e nome: Cossentino Francesco
 - Durata dell'incarico dall' 1/2/2015 al 31/3/2015
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 FEBBRAIO 2015, N. 15

Aggiornamento dei Responsabili del trattamento ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Anno 2015

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con deliberazioni U.P. n.ri 174/2007, 203/2008, 188/2009, 22/2010, 10/2011, 43/2011, 137/2011, 12/2012, 26/2012; 122/2013; 162/2013; n. 4/2014 e, da ultimo, n. 94 del 17 settembre 2014 recante "Aggiornamento dei Responsabili del trattamento dell'Assemblea legislativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Integrazione anno 2014";

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45/2003, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione n. 45/2003 e n. 1/2005";

- n. 43 del 29 marzo 2011 "Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 197/2006 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011";

- n. 113/2011 "Istituzione e competenze del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa", con cui si è provveduto all'attivazione del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 4 della L.R. 43/2001, articolandolo nell'u.o. Segreteria di Presidenza e nel Servizio Informazione e comunicazione istituzionale;

- n. 29 del 7 marzo 2012 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento

alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n. 197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 148 del 23 ottobre 2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013", che, a partire dal 1 gennaio 2014, ha ridefinito l'articolazione delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa e rimodulato organizzativamente la struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte (Segreteria di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e comunicazione istituzionale);

- n. 39 del 27 maggio 2014 "Modifica dotazione organica dell'Assemblea legislativa", con la quale è stata rideterminata dalla data del 1/6/2014 la dotazione organica dell'Assemblea legislativa, sopprimendo una posizione dirigenziale;

- n. 67 del 15 luglio 2014 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

- n. 71 del 17 luglio 2014 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 6ª fase di intervento 2014";

- n. 72 del 21 luglio 2014 "Conferimento di efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione di incarico ad interim di Responsabile del Servizio Coordinamento Commissioni assembleari";

- n. 5 del 26 gennaio 2015 "Presa d'atto della richiesta di attribuzione di un incarico ex art. 63 dello Statuto e contestuale conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale";

- n. 11 del 3 febbraio 2015 "Conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim del Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea legislativa", con la quale è stato conferito al dott. Leonardo Draghetti, Direttore generale della DG - Assemblea legislativa l'incarico ad interim di Responsabile del Gabinetto del Presidente, per la durata della vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto;

Ricordato che:

- la deliberazione U.P. n. 43/2011 sopra richiamata ha individuato in capo agli stessi Consiglieri la responsabilità in ordine ai dati e/o informazioni venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali, a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa o comunque ai sensi della legge n. 241 del 1990, anche in considerazione dell'osservanza, da parte di ogni Consigliere, dei principi di riservatezza e corretta gestione dei dati citati, secondo le disposizioni del D.Lgs. 30 giugno 2003 - n. 196, così come indicato dalla giurisprudenza amministrativa nonché dalla Commissione per l'accesso

ai documenti amministrativi, con particolare riferimento ai dati sensibili;

- la deliberazione U.P. n. 29/2012 sopra citata ha stabilito che l'elenco dei "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica" dovrà essere tenuto costantemente aggiornato a cura della struttura tecnica di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito Internet della stessa, non costituendo quindi oggetto del presente atto;

Considerato che questo Ufficio di Presidenza, con le sopracitate deliberazioni:

- n.5/2015, ha preso atto della richiesta (acquisita agli atti con nota prot. n. 2581 del 23/1/2015) della Presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera di disporre la conferma dell'assunzione, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto Regionale, del dott. Giuseppe Pace ed il conferimento allo stesso dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale fino a fine legislatura;

- n. 11/2015, preso atto della vacanza della posizione di Capo di Gabinetto della Presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera, ha conferito al dott. Leonardo Draghetti, Direttore generale della DG - Assemblea legislativa l'incarico ad interim di Responsabile del Gabinetto del Presidente, per la durata della vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto, stabilendo che la sostituzione riguardi esclusivamente i seguenti ambiti:

-rapporti con le Assemblee parlamentari nazionali ed estere;
-adozione degli atti endoprocedimentali e finali relativi ai procedimenti di competenza;

-atti di gestione ordinaria del personale assegnato al Gabinetto;

-atti di natura contabile (impegno e liquidazione di spesa).

Ritenuto pertanto di aggiornare per l'anno 2015 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili del trattamento delle strutture ordinarie, del Gabinetto di Presidenza e del Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto, tenuto conto delle deliberazioni U.P. n. 5/2015 inerente la conferma dell'assunzione, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto Regionale, del dott. Giuseppe Pace ed il conferimento allo stesso dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale fino a fine legislatura, e n. 11/2015 inerente il conferimento dell'incarico ad interim di Responsabili del Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea legislativa al dott. Leonardo Draghetti, Direttore generale della DG - Assemblea legislativa, per la durata della vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato;

A voti unanimi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono

integralmente riportate

a) di aggiornare per l'anno 2015 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali delle strutture ordinarie, del Gabinetto di Presidenza e del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto, tenuto conto delle deliberazioni U.P. n. 5/2015 inerente la conferma dell'assunzione, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto Regionale, del dott. Giuseppe Pace ed il conferimento allo stesso dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale fino a fine legislatura, e n. 11/2015 inerente il conferimento dell'incarico ad interim di Responsabile del Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea legislativa al dott. Leonardo Draghetti, Direttore generale della DG - Assemblea legislativa, per la durata della vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto:

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza - il Direttore generale Leonardo Draghetti;

2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali" - il Direttore generale Leonardo Draghetti;

3. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio/Struttura, per i rispettivi ambiti di competenza:

- Servizio Segreteria e affari legislativi - Anna Voltan;
- Servizio Coordinamento Commissioni assembleari - Anna Voltan (interim);
- Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale - Gloria Guicciardi;
- Servizio Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi;
- Servizio Istituti di Garanzia - Patrizia Comi;
- Servizio Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) - Primarosa Fini;
- Servizio Documentazione, Europa, cittadinanza attiva - Alessandro Criserà;
- Servizio Informazione e comunicazione istituzionale - Giuseppe Pace
- Gabinetto di Presidenza - Direttore Generale - Leonardo Draghetti (interim);

4. "Responsabile della sicurezza" il Responsabile del Servizio Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 FEBBRAIO 2015 N. 18

Approvazione schema di protocollo d'intesa fra il Centro Giustizia minorile Emilia-Romagna e il garante detenuti per lo svolgimento di attività di sportello di informazione giuridica e consulenza extragiudiziale a tutela dei diritti dei minorenni stranieri e di consulenza e supporto alle direzioni e agli operatori delle strutture del centro di giustizia in materia di immigrazione

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Protocollo d'intesa (Allegato A),

parte integrante della presente deliberazione fra il Centro di Giustizia minorile per l'Emilia-Romagna e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale dell'Emilia-Romagna per lo svolgimento di attività di sportello di informazione giuridica e consulenza extragiudiziale in favore della tutela dei diritti dei minorenni stranieri dell'area penale interna ed esterna del Centro di giustizia minorile e di consulenza e supporto alle Direzioni e agli operatori delle strutture del Centro di Giustizia minorile in materia di diritto all'immigrazione;

b) di demandare al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale dell'Emilia-Romagna la sottoscrizione digitale del Protocollo in oggetto;

c) di incaricare il Responsabile del Servizio Istituti di garanzia della gestione delle attività che deriveranno dalla sottoscrizione del presente Protocollo, nel limite del budget di spesa annuale approvato e del personale assegnato;

d) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2015, N. 23

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ferrara

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara la signora Bordin Federica nata a Copparo (FE) il 12/11/1984, per il settore Servizi alle imprese in sostituzione della signora Tagliani Irene;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 17 FEBBRAIO 2015, N. 1662

Reg. (UE) 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti" - Delibera Giunta regionale 1135/2014 e determinazioni dirigenziali n. 17362/2014 e n. 17646/2014 - Formalizzazione decadenza domande di aiuto

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 568/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda la presentazione dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 612/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE)

n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vitivinicolo, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione con nota prot. 1834 del 1 marzo 2014 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che contiene tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2017-2018;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti", come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 294 del 10 ottobre 2012;

Visto inoltre il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto infine il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2013) 3202451 dell'8 ottobre 2013 (Versione 9) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1493 del 21 ottobre;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1135 in data 14 luglio 2014 con la quale è stato approvato il Programma Operativo 2015 con funzione di Avviso pubblico relativo alla Misura "Investimenti";

- la determinazione dirigenziale n. 17362 del 24 novembre 2014 come modificata dalla successiva determinazione n. 17646 del 27/11/2014 con le quali è stata approvata la graduatoria delle domande presentate, in esito al predetto avviso pubblico;

Dato atto:

- che l'Allegato 1 alla citata determinazione n. 17646/2014 contiene la graduatoria relativa alle n. 77 domande ritenute ammissibili, nelle quali sono indicati il punteggio complessivamente attribuito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

- che la disponibilità finanziaria assegnata a detta graduatoria, pari a Euro 3.852.315,00, consente il finanziamento delle imprese collocatesi nelle prime 37 posizioni di graduatoria;

- che dette imprese, ai sensi di quanto disposto dal punto 11. "Utilizzo della Graduatoria" della deliberazione n. 1135/2014, sono state invitate a confermare formalmente la volontà a realizzare il progetto presentato;

- che tutte le imprese contattate hanno presentato conferma alla realizzazione del progetto ad eccezione di:

- **VIT.7/4 - RA/07** – 2959009 Azienda Agricola Trere' S.S. Società Agricola
- **VIT.7/4 - PC/13** – 2958670 Azienda Vitivinicola Lusenti S.S. Azienda Agricola
- **VIT.7/4 - FC/11** – 2955550 Tenuta Santa Lucia Di Benedetti Paride

- che per le suddette aziende, sono stati espletati - ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e successive modifiche - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi al finanziamento delle istanze di aiuto;

Dato atto inoltre:

- che alcuni soggetti, inseriti nella graduatoria di cui all'Allegato 1 alla determinazione 17646/2014, per i quali gli Istituti previdenziali competenti non avevano ancora provveduto a comunicare la regolarità contributiva, la condizione di ammissibilità risultava subordinata alla effettiva acquisizione di detta documentazione;

- che la Cantina Manzini s.r.l., rientrava tra queste aziende;

- che in data 5/1/2015 l'INPS sede di Piacenza comunicava la non regolarità dei versamenti contributivi (DURC in data 05/01/2015 acquisito agli atti con prot. DURC/2015/14) e che pertanto detta istanza risulta non ammissibile;

- che pertanto sono stati espletati - ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e successive modifiche - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con la suddetta Cantina circa i motivi ostativi all'ammissibilità di detta istanza di aiuto;

Preso atto che, stante nessuna comunicazione pervenuta da parte di tutte le suddette aziende entro i termini stabiliti, risulta pertanto necessario procedere all'accertamento della decadenza delle sopra citate imprese dagli aiuti richiesti;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1179 del 21 luglio 2014 recante: "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

- la determinazione dirigenziale n. 17022 del 18/11/2014 con la quale sono stati prorogati gli incarichi dirigenziali di struttura e professional della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatorie;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di formalizzare la decadenza delle sotto elencate imprese dagli aiuti previsti dal Programma Operativo della Misura "Investimenti", inclusa nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo a valere sulle risorse nazionali di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 giugno 2014 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1135/14:

- **VIT.7/4 - RA/07** – 2959009 Azienda Agricola Trere' S.S. Società Agricola
- **VIT.7/4 - PC/13** – 2958670 Azienda Vitivinicola Lusenti S.S. Azienda Agricola
- **VIT.7/4 - FC/11** – 295555 Tenuta Santa Lucia di Benedetti Paride
- **VIT.7/4 - PC/03** – 2959154 Cantina Manzini Srl *

3) di trasmettere il presente atto alle imprese indicate al precedente punto 2);

4) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE
13 FEBBRAIO 2015, N. 1587

POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" - Seconda tranche risultanze istruttoria domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi e concessione ai beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla Det. 19091/2014

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il Titolo II che disciplina i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;
 - il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
 - il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ed in particolare l'art.32;
 - il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione, fra gli altri, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - il Regolamento (CE) n. 1407/2014 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti "de minimis";
 - la Decisione C(2007) n. 3875 del 7 agosto 2007, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
 - la Decisione C(2013) n. 3912 del 19 giugno 2013, con la quale la Commissione Europea ha modificato il POR FESR 2007-2013;
 - la delibera di Giunta n. 1343 del 10 settembre 2007, con la quale si è preso atto della sopra citata Decisione della Commissione Europea;
 - i criteri di selezione delle operazioni del Programma Operativo Regionale (POR), approvati il 5 dicembre 2007 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n. 1656/2007;
- Richiamate le deliberazioni:
- n. 438 del 31 marzo 2014 recante "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui è stato approvato un bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio;

- n. 558 del 28 aprile 2014 recante "Integrazione alla D.G.R. 31 marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui sono stati approvati le modalità e i criteri per la concessione di contributi erogabili in attuazione della suddetta Attività III.1.2, in sostituzione dell'allegato approvato con la propria deliberazione n. 438/2014;
- n. 825 del 9 giugno 2014 recante "Interpretazione autentica alla D.G.R. 31 marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" integrata dalla D.G.R. 28 aprile 2014, n. 558";
- n. 1163 del 21 luglio 2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 settembre 2014 al 30 settembre 2014;

Richiamate inoltre:

la propria determinazione n. 13589 del 30 settembre 2014 relativa a "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - Attività III.1.2 - Delibere di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 ottobre 2014 al 10 ottobre 2014;

la delibera di Giunta 1989 del 22 dicembre 2014 "Integrazione Delibera 1163/2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - Attività III.1.2 - Delibera di giunta 438/2014 e successive integrazioni - riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che fissa al 20 gennaio 2015 il termine per l'istruttoria delle domande;

Considerato che il suddetto bando, valutativo a sportello, all'art. 10 "Istruttoria delle domande" prevede tra l'altro che:

- le domande siano esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo;
- che il Nucleo di Valutazione provveda entro il mese successivo alla scadenza del termine d'istruttoria a definire l'elenco dei soggetti ammissibili e non ammissibili a contributo;

Dato atto che con determinazione:

- n. 6978 del 23 maggio 2014 il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo ha proceduto alla costituzione del predetto Nucleo di Valutazione;
- n. 13491 del 29 settembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto

ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute entro il 15 giugno 2014 come modificate, per mero errore materiale, con successiva propria determinazione n. 15172 del 23/10/2014;

- n. 17699 del 28 novembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 16 giugno 2014 al 15 luglio 2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 16 soggetti indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;
- n. 18670 del 17 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande e la concessione dei contributi ai soggetti sospesi per verifica regolarità contributiva di cui alla Determinazione n. 17699/2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 2 soggetti (81. Biotti Graziano e 202. Battery Service SRL) indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;
- n. 19091 del 24 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la prima parte delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e a concedere contributi a 9 beneficiari della stessa nonché ai beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla determina 17699/2014 (domande pervenute dal 16/6/2014 al 15/7/2014);

Considerato che con la sopracitata determinazione n. 19091/2014 si dava atto:

- di aver svolto l'istruttoria formale per tutte le 216 domande pervenute;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità previsti dal bando per i primi **19** richiedenti;
 - di aver ammesso a finanziamento 9 richiedenti;
 - di non aver potuto concludere l'istruttoria di 4 domande in attesa di chiarimenti ed integrazioni delle 19 esaminate;
 - di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 3 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
 - che per 201 domande rimaneva in corso la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

Preso atto, sulla base di quanto previsto al punto 10.5 del suddetto bando, che il Nucleo di valutazione ha continuato l'istruttoria delle domande presentate dal 1 settembre al 10 ottobre 2014 nella seduta del 14 gennaio 2015, riportando le risultanze dell'attività svolta in un apposito verbale, conservato agli atti del Servizio competente, completando la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per tutti i **91** richiedenti, procedendo secondo l'ordine cronologico di arrivo dalla numero 269 fino alla domanda n 359;

Considerato che, a seguito di tale istruttoria, sono state inviate richieste di integrazione e chiarimenti a **60** soggetti e preavvisi di rigetto ad altri **27** richiedenti e che per **4** beneficiari non è stato necessario inviare ulteriori richieste;

Dato atto che a seguito delle integrazioni pervenute e valutate nella seduta del 29 gennaio 2015, il Nucleo di valutazione ha determinato:

- il punteggio ai fini del calcolo della percentuale massima

di contributo concedibile sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 4 del bando per 9 soggetti;

- l'entità della spesa ammissibile al contributo regionale valutando la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procedendo ad eventuali riduzione delle stesse per gli stessi 9 soggetti;
- un elenco composto da 9 beneficiari ammissibili applicando il criterio dell'ordine di arrivo della domanda;
- un elenco composto da 1 soggetto non ammissibile al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Vista la propria determinazione n. 19091 del 24 dicembre 2014 ed in particolare l' Allegato 4: "Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva", - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" delle domande pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014 contenente l'indicazione di **3** soggetti sospesi;

Preso atto che, nella stessa seduta del 29 gennaio, il Nucleo di valutazione ha dato atto del ricevimento della certificazione di regolarità contributiva per i beneficiari (progr. 263) Toni Hotels di Griggini e C. SNC e (progr. 268) Caseificio Gennari Sergio e Figli Srl inseriti nell' "Allegato 4 "Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva" nella propria determinazione 19091/2014 sopracitata e che pertanto si può procedere con la concessione del relativo contributo;

Rilevato che dalla documentazione prodotta dal Nucleo di Valutazione è emerso, in particolare, che il medesimo:

- ha condotto l'esame istruttorio sulle schede progettuali presentate, per evincere la natura di investimento degli interventi da realizzare;
- ha rilevato per alcune domande la necessità di acquisire chiarimenti utili alla verifica dell'ammissibilità della domanda stessa e per altre la necessità di predisporre il preavviso di rigetto;
- ha definito l'elenco delle domande ammissibili, attribuendo punteggi, necessari ai fini del calcolo della percentuale massima di contributo concedibile conseguenti all'applicazione dei "Requisiti prestazionali degli interventi e criteri di valutazione" di cui all'art. 4) del bando;
- ha individuato le domande non ammissibili fornendo le specifiche motivazioni;
- ha predisposto la proposta di graduatoria delle domande ammissibili e delle domande ritenute non ammissibili per il secondo gruppo di domande esaminate;

Dato atto che, per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, saranno espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate ai richiedenti interessati;

Considerato che:

- è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo di 11 dei soggetti ammissibili a contributo di cui all'**Allegato 1** "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili

di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, come risultante dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio;

- per i 2 beneficiari 337) SIT Società Immobiliare Turismo Srl e 356) Albergo ST LOUIS di Nanni Pier Giorgio e C. Sas non è ancora pervenuta risposta da parte dei soggetti preposti (INAIL ed INPS) e che conseguentemente si rimanda ad un successivo proprio provvedimento;
- per le altre 55 richieste di integrazione e chiarimenti si resta in attesa della relativa documentazione;
- per i 27 preavvisi di rigetto si resta in attesa della chiusura dei termini per l’acquisizione di eventuali osservazioni;

Dato atto infine che per le restanti **106** domande dalla numero 360 fino alla domanda n 466 si procederà con successivo provvedimento a dare atto degli esiti della verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di prendere atto delle risultanze dell’istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con propria deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. ed in particolare l’art. 6 dell’allegato 1 nonché gli esiti raccolti negli allegati di seguito indicati:

- **Allegato 1:** “Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, relativo alle 11 domande ammesse a contributo con indicati il punteggio attribuito a seguito dell’istruttoria, l’ammontare dell’investimento ammesso, il relativo contributo concedibile, decurtato, laddove previsto, delle somme già percepite a titolo di de-minimis nei due esercizi precedenti;
- **allegato 2:** “Elenco delle domande non ammesse - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, contenente l’indicazione di 1 domanda non ammessa;
- **allegato 3:** “Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva”, - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” delle domande pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, contenente l’indicazione di 2 soggetti sospesi;

Viste:

- la L.R. n. 25 del 18 novembre 2014 concernente l’autorizzazione all’esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l’esercizio 2015;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4”, che:
 - all’art. 17, comma 4, prevede che, nel caso in cui il bilancio non sia stato ancora presentato all’Assemblea legislativa, l’esercizio provvisorio sia autorizzato sulla base dell’ultimo bilancio approvato;

- all’art. 17, comma 5, prevede che, nel caso di cui al comma 4, l’autorizzazione all’esecuzione della spesa sia limitata ad un dodicesimo dello stanziamento di ciascuna unità previsionale di base, per ciascun capitolo di spesa ad essa appartenente, per ogni mese di esercizio provvisorio;

Viste inoltre,

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Preso atto che la delibera di Giunta regionale 438/2014 prevede che le risorse da destinare agli interventi oggetto del bando sono allocate sui capitoli dell’esercizio finanziario 2014 come di seguito indicato:

- capitolo 23636 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell’11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi U.E.” - U.P.B. 1.3.2.3.8365;

- capitolo 23652 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali” - U.P.B. 1.3.2.3.8366;

Dato atto che le quote di euro 96.305,59 e 164.492,64 cui viene suddivisa la somma complessiva di euro 260.798,23 sui competenti capitoli di bilancio risultano compresi nel limite di autorizzazione della spesa previsto dal citato art. 17, comma 5 della L.R. n. 40/2001, alla luce degli stanziamenti definitivi sulla U.P.B. e sui capitoli medesimi per l’anno 2014;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte dell’impegno di spesa assunto col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad € 260.798,23;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2015 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti di cui all’Allegato 1, per la somma complessiva di euro 260.798,23;

Viste inoltre:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ad ogni progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è stato assegnato, dalla competente struttura ministeriale, il Codice Unico di Progetto (CUP) così come riportato nell'Allegato 1;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia DURC";
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

Richiamato il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra esposto:

- di assegnare e concedere agli 11 soggetti ammessi un contributo così come riportato all'elenco di cui all'Allegato 1;
- di assumere - ricorrendo le condizioni previste dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. - i relativi impegni di spesa;
- di rinviare l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per i 2 soggetti indicati all'Allegato 3, a successivo atto da adottarsi a seguito del completamento della verifica sulla regolarità contributiva, così come stabilito all'art.2 punto 2.2 lettera d) del bando;

Considerato che, come previsto dal sopracitato bando:

- gli interventi dovranno essere completamente realizzati entro i successivi 8 mesi dalla data di comunicazione di concessione del contributo. Eventuali proroghe, da richiedere solo per cause di forza maggiore non imputabili al richiedente, potranno essere concordate con il Servizio regionale competente, una volta sola, per un periodo massimo di 45 giorni, se compatibili con i termini di rendicontazione delle spese

alla Commissione Europea (punto 12.2);

- la rendicontazione finanziaria dei progetti approvati dovrà essere presentata entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero dalla scadenza degli 8 mesi che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo (punto 14.2);

Ritenuto pertanto che la liquidazione dei contributi concessi dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs 118/2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1179 del 21 luglio 2014;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;

Viste altresì:

- la determinazione del Direttore Generale della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 17051 del 18 novembre 2014 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 presso la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio";
- la determinazione del Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 17083 del 19 novembre 2014 avente ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con deliberazione di Giunta n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

3. di approvare i seguenti allegati costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto:

Allegato 1: "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo

di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, relativo alle **11** domande ammesse con indicati il punteggio attribuito a seguito dell’istruttoria, l’ammontare dell’investimento ammesso, il relativo contributo concedibile, decurtato, laddove previsto, delle somme già percepite titolo di de-minimis nei due esercizi precedenti ed il relativo CUP;

Allegato 2: “Elenco delle domande non ammesse a finanziamento - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, contenente l’indicazione della domanda non ammessa;

Allegato 3: “Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva”, - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 contenente i **2** soggetti in attesa di esito;

4. di assegnare e concedere un contributo pari a € **260.798,23** ai soggetti indicati nella graduatoria di cui **all’Allegato 1** “Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute nel periodo 1/9/2014 - 10/10/2014, per l’importo specificato a fianco di ogni beneficiario ed il relativo CUP;

5. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa, a favore dei beneficiari indicati nel sopracitato **Allegato 1**, la somma complessiva di € 260.798,23 come segue:

€ 96.305,59 registrata al n. **242** di impegno, sul Cap. del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n.23636 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell’11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi U.E.” - U.P.B. 1.3.2.3.8365 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014;

€ 164.492,64 registrata al n. **243** di impegno, sul Cap. del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n. 23652 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali” - U.P.B. 1.3.2.3.8366 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014;

6. di dare atto che l’ammontare degli impegni di spesa di cui sopra è compreso nel limite di 2/12 dello stanziamento definitivo dei competenti capitoli del bilancio per l’esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 25/2014;

7. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 5 che precede:

a) la somma di € 96.305,59 registrata al n. 98 di accertamento sul capitolo 4852 “Contributo della CE sul FESR per il finanziamento del programma operativo regionale 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (Reg. CE

1083 dell’11 luglio 2006; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)” quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

b) la somma di € 164.492,64 registrata al n. 100 di accertamento sul capitolo 3252 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale FESR 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare come definita dal citato decreto è espressamente indicata come di seguito:

- Capitolo 23636 - Missione 17 - Programma 1 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 3 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 23652 - Missione 17 - Programma 1 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 4 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato allegato 1;

9. di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l’esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l’eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

10. di rinviare l’esito sull’ammissibilità della richiesta di contributo per i **2** soggetti indicati all’Allegato 3 “Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva”, - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio - domande pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014.”, a successivo atto da adottarsi a seguito del completamento della verifica sulla regolarità contributiva, così come stabilito all’art.2 punto 2.2 lettera d) del bando;

11. di dare atto che per le restanti **106** domande dalla numero 360 fino alla domanda n 466 si procederà con successivo provvedimento a dare atto degli esiti della verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

12. di dare atto che secondo quanto stabilito al paragrafo 12 del Bando l’avvio dei progetti dovrà avvenire entro 2 mesi dalla comunicazione dell’avvenuta concessione del contributo e dovranno essere conclusi entro 8 mesi dalla medesima comunicazione;

13. di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi qui concessi si provvederà con propri atti formali - ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, previa presentazione della rendicontazione di spesa secondo quanto stabilito al paragrafo 14) del bando e secondo le modalità previste al paragrafo 13) del medesimo Bando “Modalità di erogazione del contributo” e previa verifica della regolarità contributiva;

14. di dare atto che secondo quanto stabilito al paragrafo 14 le rendicontazioni finanziaria e tecnica dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero alla scadenza degli 8 mesi

che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo e pertanto che la liquidazione dei contributi concessi dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

15. di dare atto che ai sensi del paragrafo 17) del Bando, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali del Bando relative al mantenimento dell'attività economica nell'immobile per 3 anni successivi all'ultimazione dei lavori, incorrerà nella perdita dei benefici concessi e sarà tenuto alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali;

16. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel citato Bando approvato con la deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

17. di dare atto, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;

18. di comunicare ai beneficiari di cui all'**Allegato 1** secondo quanto previsto dal Bando, l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo

concesso unitamente al termine finale per l'ultimazione degli interventi;

19. di comunicare ai beneficiari di cui all'**Allegato 2**, secondo quanto previsto dal Bando, l'esito negativo della valutazione e la motivazione di esclusione;

20. di stabilire che le suddette comunicazioni di cui ai punti 18) e 19) saranno trasmesse, così come stabilito dal bando, tramite PEC;

21. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sui seguenti siti Internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>, <http://energia.regione.emilia-romagna.it>;

22. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. modd. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Castellini

ALLEGATO 1:
 "DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013, ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" - DOMANDE PERVENUTE DAL 1.09.2014 AL 10.10.2014.

N. ordine d'arrivato	Ragione sociale richiedente	PARTITA IVA	Tipologia di intervento	Localizzazione intervento	Spesa ammissibile	Punteggio attribuito	% contributo	Contributo concesso (€)	Cap. 23636 (€)	Cap. 23652 (€)	CUP
1	254 HOTEL ORSA MAGGIORE SNC DI CALDERONI EMTORE & C.	01220850398	Fotovoltaico, copertazione copertura	Cervia (RA)	71.886,00	115	40%	28.754,40	10.618,21	18.136,19	E83D15000020004
2	256 VILLAGGIO DEI PITTORI DI VITALI SERGIO & C. S.A.S.	01527840381	Fotovoltaico	Comacchio (FE)	145.000,00	75	40%	58.000,00	21.417,80	36.582,20	E83D14000500004
3	257 SIEMENSIDER S.N.C. DI ZANI M. E C.	01251510408	Fotovoltaico, sostituzione corpi illuminanti	Cesena (FC)	78.500,00	115	40%	31.400,00	11.595,15	19.804,85	E13D14007130004
4	263 TONI HOTELS DI GHIGGINI LIDIA & C. S.N.C.	01969820404	Solare termico	Rimini (RN)	32.300,00	60	40%	12.932,00	4.775,43	8.156,57	E93D14000570004
5	268 CASRIFICIO GENNARI SERGIO & FIGLI SRL	01516810346	Fotovoltaico, installazione pompa di calore, copertazione pareti	Collechio (PR)	88.768,00	110	40%	35.507,20	13.111,83	22.395,37	E93D14006260004
6	283 FABRI FABIO E C. SAS	01056560400	Fotovoltaico	Santarcangelo di Romagna (RN)	30.996,86	70	40%	12.398,74	4.578,51	7.820,23	E43D14010690004
7	295 EREDI ANGELINI CARLA SAS DI IZZI BARBARA & C.	01705500401	Fotovoltaico	Riccione (RN)	31.261,92	60	40%	12.504,77	4.617,67	7.887,10	E83D14000820004
8	296 ROMAGNOLA PROFUMI SRL	03213460409	Sostituzione lampade LED, fotovoltaico	Forlì (FC)	77.300,00	115	40%	30.920,00	11.417,90	19.502,10	E63D14005880004
9	309 FABRI LUCIANO GUALTERO	00865140404	Solare termico	Rimini (RN)	31.156,80	70	40%	12.462,72	4.602,14	7.860,58	E93D14000580004
10	320 POLYFARMICA NEW SRL	02148950344	Fotovoltaico	Parma (PR)	39.650,00	70	40%	15.860,00	5.856,66	10.003,34	E93D14006280004
11	349 CECERE CIRO SRL	02637670403	Fotovoltaico	Coriano (RN)	25.146,00	70	40%	10.058,40	3.714,29	6.344,11	E73D14005710004
Totale								260.798,23	96.305,59	164.492,64	

ALLEGATO 2

"ELENCO DELLE **DOMANDE NON AMMESSE** A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" - DOMANDE PERVENUTE DAL 1.09.2014 AL 10.10.2014.

N.	N. d'ordine d'arrivo	Ragione sociale	Esito istruttoria
1	255	FABIO S.N.C. DI LIDIA MORANDI	NON FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

"ELENCO DEI BENEFICIARI IN ATTESA DI ESITO DI VERIFICA SULLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA", - POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" DELLE DOMANDE PERVENUTE NEL PERIODO 1/09/2014 - 10/10/2014

N.	N. ordi- ne d'ar- rivo	Ragione sociale richiedente	Esito istruttoria
1	337	S.I.T. SOCIETA' IMMOBILIARE TURISMO S.R.L.	SOSPESA
2	356	ALBERGO ST.LOUIS DI NANNI PIER GIORGIO E C. S.A.S.	SOSPESA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE
23 FEBBRAIO 2015, N. 1938

POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" - Terza tranche risultanze istruttoria domande pervenute dall'1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il Titolo II che disciplina i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ed in particolare l'art.32;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione, fra gli altri, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1407/2014 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti "de minimis";
- la Decisione C(2007) n. 3875 del 7 agosto 2007, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
- la Decisione C(2013) n. 3912 del 19 giugno 2013, con la quale la Commissione Europea ha modificato il POR FESR 2007-2013;
- la delibera di Giunta n. 1343 del 10 settembre 2007, con la quale si è preso atto della sopra citata Decisione della Commissione Europea;
- i criteri di selezione delle operazioni del Programma Operativo Regionale (POR), approvati il 5 dicembre 2007 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n. 1656/2007;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 438 del 31 marzo 2014 recante "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui è stato approvato un bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio;

- n. 558 del 28 aprile 2014 recante "Integrazione alla D.G.R. 31 marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui sono stati approvati le modalità e i criteri per la concessione di contributi erogabili in attuazione della suddetta Attività III.1.2, in sostituzione dell'allegato approvato con la propria deliberazione n. 438/2014;
- n. 825 del 9 giugno 2014 recante "Interpretazione autentica alla D.G.R. 31 Marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" integrata dalla D.G.R. 28 Aprile 2014, n. 558";
- n. 1163 del 21 luglio 2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 settembre 2014 al 30 settembre 2014;

Richiamate inoltre:

la propria determinazione n. 13589 del 30 settembre 2014 relativa a "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - Attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 ottobre 2014 al 10 ottobre 2014;

la delibera di Giunta 1989 del 22 dicembre 2014 "Integrazione Delibera 1163/2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - Attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni 438/2014 e successive integrazioni - riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che fissa al 20 gennaio 2015 il termine per l'istruttoria delle domande;

Considerato che il suddetto bando, valutativo a sportello, all'art. 10 "Istruttoria delle domande" prevede tra l'altro che:

- le domande siano esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo;
- che il Nucleo di Valutazione provveda entro il mese successivo alla scadenza del termine d'istruttoria a definire l'elenco dei soggetti ammissibili e non ammissibili a contributo;

Dato atto che con determinazione:

- n. 6978 del 23 maggio 2014 il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo ha proceduto alla costituzione del predetto Nucleo di Valutazione;
- n. 13491 del 29 settembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande

pervenute entro il 15 giugno 2014 come modificate, per mero errore materiale, con successiva propria determinazione n. 15172 del 23/10/2014;

- n. 17699 del 28 novembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 16 giugno 2014 al 15 luglio 2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 16 soggetti indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;
- n. 18670 del 17 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande e la concessione dei contributi ai soggetti sospesi per verifica regolarità contributiva di cui alla Determinazione n. 17699/2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 2 soggetti (81. Biotti Graziano e 202. Battery Service SRL) indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;
- n. 19091 del 24 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la prima parte delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e a concedere contributi a 9 beneficiari della stessa nonché ai beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla determina 17699/2014 (domande pervenute dal 16/6/2014 al 15/7/2014);
- n. 1587 del 13 febbraio 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la seconda tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 9 beneficiari della stessa nonché a 2 beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla det 19091/2014;

Considerato che con la sopracitata determinazione n. 19091/2014 si dava atto:

- di aver svolto l'istruttoria formale per tutte le 216 domande pervenute;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità previsti dal bando per i primi **19** richiedenti;
- di aver ammesso a finanziamento 9 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 3 richiedenti;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria di 4 domande in attesa di chiarimenti ed integrazioni;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 3 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- che per 201 domande rimaneva in corso la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

Considerato inoltre che con la sopracitata determinazione n. 1587 del 13/2/2015 si dava atto:

- di aver completato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per tutti i 91 richiedenti, procedendo secondo l'ordine cronologico di arrivo dalla numero 269 fino alla domanda n 359;
- di aver ammesso a finanziamento 11 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 1 richiedente;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria per 55 domande

in attesa di chiarimenti ed integrazioni e di attendere i termini per l'acquisizione delle eventuali osservazioni per i 27 avvisi di rigetto inviati;

- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 2 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;

Preso atto, sulla base di quanto previsto al punto 10.5 del suddetto bando, che il Nucleo di valutazione ha continuato l'istruttoria delle domande presentate dal 1 settembre al 10 ottobre 2014 nella seduta del 20 gennaio 2015, riportando le risultanze dell'attività svolta in un apposito verbale, conservato agli atti del Servizio competente, completando la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per i restanti **106** richiedenti, procedendo secondo l'ordine cronologico di arrivo dalla numero 360 fino alla domanda n 466;

Considerato che, a seguito di tale istruttoria, sono state inviate richieste di integrazione e chiarimenti a **73** soggetti e preavvisi di rigetto ad altri **32** richiedenti e che per **1** beneficiario non è stato necessario inviare ulteriori richieste in quanto ha rinunciato al contributo;

Dato atto che a seguito delle integrazioni pervenute e valutate nelle sedute dell'11 febbraio 2015 e 17 febbraio 2015, il Nucleo di valutazione ha determinato:

- il punteggio ai fini del calcolo della percentuale massima di contributo concedibile sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 4 del bando per **44** soggetti;
- l'entità della spesa ammissibile al contributo regionale valutando la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procedendo ad eventuali riduzioni delle stesse per gli stessi **44** soggetti;
- un elenco composto da 44 beneficiari ammissibili, salvo esito sulla regolarità contributiva ove non ancora pervenuto, applicando il criterio dell'ordine di arrivo della domanda;
- un elenco composto da 62 soggetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Preso atto che, nella stessa seduta del 17 febbraio 2015, il Nucleo di valutazione ha dato atto del ricevimento della certificazione di regolarità contributiva per il beneficiario 356) Albergo St Louis di Nanni Pier Giorgio e C. SAS inserito nell'Allegato 3: "Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva", - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014, nella propria determinazione 1587/2015 sopracitata e che pertanto si può procedere con la concessione del relativo contributo;

Rilevato che dalla documentazione prodotta dal Nucleo di Valutazione è emerso, in particolare, che il medesimo:

- ha condotto l'esame istruttorio sulle schede progettuali presentate, per evincere la natura di investimento degli interventi da realizzare;
- ha rilevato per alcune domande la necessità di acquisire chiarimenti utili alla verifica dell'ammissibilità della domanda stessa e per altre la necessità di predisporre il preavviso di rigetto;
- ha definito l'elenco delle domande ammissibili, attribuendo

punteggi, necessari ai fini del calcolo della percentuale massima di contributo concedibile conseguenti all'applicazione dei "Requisiti prestazionali degli interventi e criteri di valutazione" di cui all'art. 4) del bando;

- ha individuato le domande non ammissibili fornendo le specifiche motivazioni;
- ha predisposto la proposta di graduatoria delle domande ammissibili, salvo esito sulla regolarità contributiva ove non ancora pervenuto, e delle domande ritenute non ammissibili per il terzo gruppo di domande esaminate;

Dato atto che, per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, saranno espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate ai richiedenti interessati o comunicando il ricevimento di notifica di irregolarità contributiva;

Considerato che:

- è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo di 37 dei soggetti ammissibili a contributo di cui all'Allegato 1 "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014, come risultante dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio;
- a seguito dell'esame della dichiarazione de minimis presentata dai beneficiari n. 307) CESAC Società Cooperativa Agricola e n. 426) L.F. SPA il contributo assegnabile viene ridotto all'importo massimo concedibile indicato nel sopraccitato Allegato 1, ai sensi dei regolamenti europei n.1998/2006 e n. 1407/2013;
- per i beneficiari 290) Bellaria Snc di Riccardi Danilo e C., 303) Il Portichetto di Villa Paolina Di Lecce Pierpaola, 306) Euomarket G.E.A. - Gruppo Esercenti Associati di Zannoni Stefano E C. Snc, 317) Val Taro Lavorazioni Formaggi Srl, 338) Elite Srl, 346) Display Italia Srl, 443) Medical Bioecological Instruments Sas di Biotti Gabriele e 453) St. Gregory Srl non è ancora pervenuta risposta da parte dei soggetti preposti (INAIL ed INPS) e conseguentemente si rimanda ad un successivo proprio provvedimento;

Dato atto infine che per gli esiti finali delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti o in attesa della chiusura dei termini per l'acquisizione di eventuali osservazioni, si rimanda a proprio successivo provvedimento;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con propria deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. ed in particolare l'art. 6 dell'allegato 1 nonché gli esiti raccolti negli allegati di seguito indicati:

- **Allegato 1:** "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, relativo alle **37** domande ammesse a contributo con indicati il

punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile, decurtato, laddove previsto, delle somme già percepite a titolo di de-minimis nei due esercizi precedenti;

- **Allegato 2:** "Elenco delle domande non ammesse - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, contenente l'indicazione di **62** domande non ammesse;
- **Allegato 3:** "Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva", - POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014, contenente l'indicazione di **8** soggetti sospesi;

Viste:

- la L.R. n. 25 del 18 novembre 2014 concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", che:

- all'art. 17, comma 4, prevede che, nel caso in cui il bilancio non sia stato ancora presentato all'Assemblea legislativa, l'esercizio provvisorio sia autorizzato sulla base dell'ultimo bilancio approvato;
- all'art. 17, comma 5, prevede che, nel caso di cui al comma 4, l'autorizzazione all'esecuzione della spesa sia limitata ad un dodicesimo dello stanziamento di ciascuna unità previsionale di base, per ciascun capitolo di spesa ad essa appartenente, per ogni mese di esercizio provvisorio;

Viste inoltre,

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Preso atto che la Delibera di Giunta regionale 438/2014 prevede che le risorse da destinare agli interventi oggetto del bando sono allocate sui capitoli dell'esercizio finanziario 2014 come di seguito indicato:

- Capitolo 23636 "Contributi a imprese per la realizzazione

di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi U.E." - U.P.B. 1.3.2.3.8365;

- Capitolo 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali" - U.P.B. 1.3.2.3.8366;

Dato atto che le quote di euro 616.921,43 e 1.053.718,91 con cui viene suddivisa la somma complessiva di euro 1.670.640,34 sui competenti capitoli di bilancio risultano compresi nel limite di autorizzazione della spesa previsto dal citato art. 17, comma 5 della L.R. n. 40/2001, alla luce degli stanziamenti definitivi sulla U.P.B. e sui capitoli medesimi per l'anno 2014;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte dell'impegno di spesa assunto col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad € 1.670.640,34;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti di cui all'Allegato 1, per la somma complessiva di Euro 1.670.640,34;

Viste inoltre:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ad ogni progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è stato assegnato, dalla competente struttura ministeriale, il Codice Unico di Progetto (CUP) così come riportato nell'Allegato 1;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia DURC";
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di

DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

Richiamato il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra esposto:

- di assegnare e concedere ai 37 soggetti ammessi un contributo così come riportato all'elenco di cui all'Allegato 1;
- di assumere - ricorrendo le condizioni previste dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. - i relativi impegni di spesa;
- di rinviare l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per gli 8 soggetti indicati all'Allegato 3, a successivo atto da adottarsi a seguito del completamento della verifica sulla regolarità contributiva, così come stabilito all'art. 2 punto 2.2 lettera d) del bando;

Considerato che, come previsto dal sopracitato bando:

- gli interventi dovranno essere completamente realizzati entro i successivi 8 mesi dalla data di comunicazione di concessione del contributo. Eventuali proroghe, da richiedere solo per cause di forza maggiore non imputabili al richiedente, potranno essere concordate con il Servizio regionale competente, una volta sola, per un periodo massimo di 45 giorni, se compatibili con i termini di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea (punto 12.2);
- la rendicontazione finanziaria dei progetti approvati dovrà essere presentata entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero dalla scadenza degli 8 mesi che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo (punto 14.2);

Ritenuto pertanto che la liquidazione dei contributi concessi dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs 118/2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1179 del 21 luglio 2014;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;

Viste altresì:

- la determinazione del Direttore Generale della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 17051 del 18 novembre 2014 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 presso la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio";
- la determinazione del Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 17083 del 19 novembre 2014 avente ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con deliberazione di Giunta n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

3. di approvare i seguenti allegati costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto:

Allegato 1: "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, relativo alle **37** domande ammesse con indicati il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile, decurtato, laddove previsto, delle somme già percepite titolo di de-minimis nei due esercizi precedenti ed il relativo CUP;

Allegato 2: "Elenco delle domande non ammesse - POR FESR 2007-2013. "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, contenente l'indicazione delle **62** domande non ammesse;

Allegato 3: "Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva", - "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" delle domande pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014 contenente **8** soggetti in attesa di esito;

4. di assegnare e concedere un contributo pari a € 1.670.640,34 ai soggetti indicati nella graduatoria di cui all'Allegato 1 "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute nel periodo 1/9/2014 - 10/10/2014, per l'importo specificato a fianco di ogni beneficiario ed il relativo CUP;

5. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa, a favore dei beneficiari indicati nel sopracitato Allegato 1,

la somma complessiva di € 1.670.640,34 come segue:

€ 616.921,43 registrata al n. 340 di impegno, sul Cap. del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n.23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" - Mezzi U.E. - U.P.B. 1.3.2.3.8365 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

€ 1.053.718,91 registrata al n. 341 di impegno, sul Cap. del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n. 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali" - U.P.B. 1.3.2.3.8366 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

6. di dare atto che l'ammontare degli impegni di spesa di cui sopra è compreso nel limite di 2/12 dello stanziamento definitivo dei competenti capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 25/2014;

7. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 5 che precede:

a) la somma di € 616.921,43 registrata al n. 115 di accertamento sul capitolo 4852 "Contributo della CE sul FESR per il finanziamento del programma operativo regionale 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

b) la somma di € 1.053.718,91 registrata al n. 114 di accertamento sul capitolo 3252 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale FESR 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare come definita dal citato decreto è espressamente indicata come di seguito:

- Cap. 23636 - Missione 17 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 3 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Cap. 23652 - Missione 17 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 4 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato allegato 1;

9. di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

10. di rinviare l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 8 soggetti indicati all'Allegato 3 "Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva",

- POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” – delle domande pervenute nel periodo 1/09/2014 - 10/10/2014, a successivo atto da adottarsi a seguito del completamento della verifica sulla regolarità contributiva, così come stabilito all'art.2 punto 2.2 lettera d) del bando;

11. di dare atto che per gli esiti finali delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti o in attesa della chiusura dei termini per l'acquisizione di eventuali osservazioni, si rimanda a proprio successivo provvedimento;

12. di dare atto che secondo quanto stabilito al paragrafo 12 del Bando l'avvio dei progetti dovrà avvenire entro 2 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo e dovranno essere conclusi entro 8 mesi dalla medesima comunicazione;

13. di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi qui concessi si provvederà con propri atti formali - ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, previa presentazione della rendicontazione di spesa secondo quanto stabilito al paragrafo 14) del bando e secondo le modalità previste al paragrafo 13) del medesimo Bando “ Modalità di erogazione del contributo” e previa verifica della regolarità contributiva;

14. di dare atto che secondo quanto stabilito al paragrafo 14 del bando le rendicontazioni finanziarie e tecniche dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero alla scadenza degli 8 mesi che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo e pertanto che la liquidazione dei contributi concessi dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

15. di dare atto che ai sensi del paragrafo 17) del Bando, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali del Bando relative

al mantenimento dell'attività economica nell'immobile per 3 anni successivi all'ultimazione dei lavori, incorrerà nella perdita dei benefici concessi e sarà tenuto alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali;

16. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel citato Bando approvato con la deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

17. di dare atto, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;

18. di comunicare ai beneficiari di cui all'Allegato 1 secondo quanto previsto dal Bando, l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo concesso unitamente al termine finale per l'ultimazione degli interventi;

19. di comunicare ai beneficiari di cui all'Allegato 2, secondo quanto previsto dal Bando, l'esito negativo della valutazione e la motivazione di esclusione;

20. di stabilire che le suddette comunicazioni di cui ai punti 18) e 19) saranno trasmesse, così come stabilito dal bando, tramite PEC;

21. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sui seguenti siti Internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>, <http://energia.regione.emilia-romagna.it>;

22. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. modd. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO 1:

"DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013- ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" PERVENUTE DAL 1/09/2014 AL 10/10/2014

N. ordine d'atti	Ragione sociale richiedente	Sede legale	PARTITA IVA	Tipologia di intervento	Localizzazione intervento	Spesa ammissibile	Punteggi o attribuito	% contributo	Contributo concesso (€)	Cap. 23636 (€)	Cap. 23652 (€)	CUP
1	274 EDICENO S.R.L.	BARDI (PR)	01981790346	COIBENTAZIONE COPERTURA, FOTVOLTAICO	BARDI (PR)	50.400,00	110	40%	20.160,00	7.444,53	12.715,47	E23D14005500004
2	275 VEICOLI INDUSTRIALI PIVA S.R.L.	RIMINI (RN)	03376710400	FOTVOLTAICO, COIBENTAZIONE COPERTURA	RIMINI (RN)	82.421,00	110	40%	32.968,40	12.174,32	20.794,08	E33D14006480004
3	276 BAR TRATTORIA CITTA' D'UMBRIA DI LABADINI MARIA TERESA	VARSÌ (PR)	00704950344	SOSTITUZIONE INFESSI, SOSTITUZIONE CALDAIA, FOTVOLTAICO	VARSÌ (PR)	63.070,00	100	40%	25.228,00	9.316,01	15.911,99	E13D14007320004
4	277 MOLINO SPADONI SPA	RAVENNA (RA)	00529220394	FOTVOLTAICO, SOSTITUZIONE LAD	FAENZA (RA)	69.000,00	110	40%	27.600,00	10.191,92	17.408,08	E23D14005490004
5	278 IA PALAZZINA SRL	FONTANELLATO (PR)	01741960346	FOTVOLTAICO	FONTANELLATO (PR)	32.160,00	60	40%	12.864,00	4.750,32	8.113,68	E63D14000370004
6	282 MELANDRI GAUDENZIO SRL	BAGNACAVALLIO (RA)	00961800398	FOTVOLTAICO	BAGNACAVALLIO (RA)	224.720,00	85	40%	89.888,00	33.193,16	56.694,84	E33D14005920004
7	284 IA BIGIZA SRL SEMPLIFICATA	RIMINI (RN)	04036330407	FOTVOLTAICO	RIMINI (RN)	20.000,00	70	40%	8.000,00	2.954,18	5.045,82	E93D15000320004
8	285 MAZZOTTI CHEMICAL SNC DI MAZZOTTI ROBERTO E C.	FORLÌ (FC)	01064700402	FOTVOLTAICO	FORLÌ (FC)	32.000,00	70	40%	12.800,00	4.726,69	8.073,31	E63D14005990004
9	286 ELENA SRL	COMACCHIO (FE)	00655550382	FOTVOLTAICO, SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE	COMACCHIO (FE)	341.000,00	105	40%	136.400,00	50.368,76	86.031,24	E53D14005940004
10	287 ANDROMEDA SRL	COMACCHIO (FE)	00493230387	FOTVOLTAICO	COMACCHIO (FE)	324.500,00	75	40%	129.800,00	47.931,56	81.868,44	E53D14005930004
11	293 VAL TARO FORNAGGI SRL	FONTEVIVO (PR)	00183510346	COIBENTAZIONE, FOTVOLTAICO, INFESSI E COPERTURE, SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE	FONTEVIVO (PR)	161.235,00	115	40%	64.494,00	23.815,86	40.678,14	E73D14006300004

ALLEGATO 1:

"DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013- ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" PERVENUTE DAL 1/09/2014 AL 10/10/2014

12	297	GABRIANO SRL	PARMA (PR)	02113270348	SOSTITUZIONE SERRAMENTI, SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE, COIBENTAZIONE, FOTVOLTAICO	PARMA (PR)	132.032,00	115	40%	52.812,80	19.502,31	33.310,49	E93D14006470004
13	298	ADA SAS DI BARBERI FRANCO E C.	CERVIA (RA)	00602410391	FOTVOLTAICO, SOSTITUZIONE LED / SOLARE TERMICO, SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE	CERVIA (RA)	27.400,00	70	40%	10.960,00	4.047,23	6.912,77	E93D14000870004
14	299	LA BUONA TAVOLA DI AZZALI GIOVANNI & C. SNC	MEZZANI (PR)	00896070349	COIBENTAZIONE, FOTVOLTAICO	MEZZANI (PR)	125.641,00	110	40%	50.256,40	18.558,30	31.698,10	E93D14005910004
15	300	GALATI SRL	PARMA (PR)	02104430349	FOTVOLTAICO	COLLECCHIO (PR)	123.160,00	85	40%	49.264,00	18.191,84	31.072,16	E93D14006460004
16	307	CESAC SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CONSELICE (RA)	00290050392	FOTVOLTAICO	MEDICINA (BO)	499.980,00	85	40%	150.000,00	55.390,87	94.609,13	E73D14006020004
17	308	GRANCHIO DI MARGANI MARCO & C. SNC	CESENA (FC)	02096580408	FOTVOLTAICO	COMACCHIO (FE)	73.000,00	75	40%	29.200,00	10.782,76	18.417,24	E93D14000520004
18	315	BELLEVEUE SNC DI BORDONI FELICE & C.	CATTOLICA (RN)	01453420406	SOLARE TERMICO	CATTOLICA (RN)	30.120,00	70	40%	12.048,00	4.448,99	7.599,01	E63D14000360004
19	318	CENTRO FACSAI SRL	PIACENZA (PC)	01487670331	FOTVOLTAICO	PIACENZA (PC)	27.000,00	70	40%	10.800,00	3.988,14	6.811,86	E33D14005900004
20	323	AUTOHOTEL RAVENNA SAS DI NITTI GIORGIO FEDERICO E. C.	RAVENNA (RA)	04007261003	TRIGENERAZIONE FOTVOLTAICO	RAVENNA (RA)	373.000,00	80	40%	149.200,00	55.095,45	94.104,55	E63D14000350004
21	325	RESIDENCE ADRIANA DI GARDINI ALDO & C. SAS	CESENATICO (FC)	03398900401	FOTVOLTAICO	CESENATICO (FC)	40.000,00	60	40%	16.000,00	5.908,36	10.091,64	E23D14000580004
22	326	TRASSINARI GIOVANNI	SANTA SOFIA (FC)	01343340400	IMPIANTO A BLOCCO	SANTA SOFIA (FC)	65.030,00	75	40%	26.012,00	9.605,51	16.406,49	E13D14000500004
23	330	MARSA S. R. L.	RIMINI (RN)	02544820406	SOLARE TERMICO, FOTVOLTAICO	RIMINI (RN)	30.912,78	60	40%	12.365,11	4.566,09	7.799,02	E93D14006500004

ALLEGATO 1:

"DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2. CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" PERVENUTE DAL 1/09/2014 AL 10/10/2014

24	331	HOTEL KURSAAL SNC DI RICCI GIUSEPPE E C.	RIMINI (RN)	02449210406	SOLARE TERMICO, FOTOVOLTAICO	RIMINI (RN)	30.912,78	60	40%	12.365,11	4.566,09	7.799,02	E83D14006510004
25	339	HOTEL CHIC DI BORDONI FELICE & C. SAS	CATTOLICA (RN)	00228150405	SOLARE TERMICO	CATTOLICA (RN)	29.070,00	70	40%	11.628,00	4.293,90	7.334,10	E83D14000340004
26	340	ARAR SRL	BOLOGNA (BO)	03247891207	COIBENTAZIONE SOLAI, SOLARE TERMICO, SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE, FOTOVOLTAICO	GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	41.222,40	115	40%	16.488,96	6.088,92	10.400,04	E83D14006440004
27	341	FANTINI GRANCLAUDIO	VERGHERETO (FC)	01822520407	FOTOVOLTAICO	VERGHERETO (FC)	37.000,00	60	40%	14.800,00	5.465,23	9.334,77	E83D14000860004
28	345	ARTENEGGOZIO SRL	REGGIO NELL'EMILIA (RE)	01845360351	FOTOVOLTAICO	REGGIO NELL'EMILIA (RE)	33.180,00	70	40%	13.272,00	4.900,98	8.371,02	E83D14006250004
29	347	RICCI SRL FORNITURE ALIMENTARI	RAVENNA (RA)	02182570396	FOTOVOLTAICO	CESENATICO (FC)	169.880,00	85	40%	67.952,00	25.092,80	42.859,20	E23D14005460004
30	351	SUN DI SUN GUANG & C. SAS	DOZZA (BO)	02089621201	FOTOVOLTAICO, SOSTITUZIONE INFISSI E CELLE FRIGO	CASTEL BOLOGNESE (RA)	143.133,00	90	40%	57.253,20	21.142,03	36.111,17	E73D14005770004
31	354	BALLAU SRL	CALDERARA DI REMO (BO)	01090320373	FOTOVOLTAICO, SOSTITUZIONE LED, SOLARE TERMICO, SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE	CALDERARA DI REMO (BO)	261.100,00	105	40%	104.440,00	38.566,81	65.873,19	E83D14000330004

ALLEGATO 1:

"DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013, ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" PERVENUTE DAL 1/09/2014 AL 10/10/2014

32	356	ALBERGO ST. LOUIS DI NANNI PIERGIORGIO E C SAS	RIMINI (RN)	02532840408	SOLARE TERMICO	RIMINI (RN)	40.827,96	60	40%	16.331,18	6.030,65	10.300,53	E93D1400520004
33	367	HOTEL PROMENADE SRL	RICCIONE (RN)	04043160409	SOLARE TERMICO	RICCIONE (RN)	39.982,96	60	40%	15.993,18	5.905,84	10.087,34	E83D14000850004
34	376	HOTEL GABRIANO SAS DI MORETTI ALBERTO E C.	CESENATICO (FC)	00077010403	FOTOVOLTAICO	CESENATICO (FC)	72.990,00	75	40%	29.196,00	10.781,28	18.414,72	E23D14000570004
35	426	L.F. SPA	CESENA (FC)	00958880403	TRIGENERAZIONEUP S E SOLARE TERMICO	CESENA (FC)	393.521,20	85	40%	150.000,00	55.390,87	94.609,13	E13D14007300004
36	439	IMMOBILIARE MAGNANI SAS DI MAGNANI CORRADO & C.	CADDO (FC)	01135680336	FOTOVOLTAICO	CADDO (FC)	21.000,00	70	40%	8.400,00	3.101,89	5.298,11	E83D14005920004
37	457	FRATELLI DEL MAGNO DI CIAUDIO DEL MAGNO E C. SNC	MORCIANO DI ROMAGNA (RN)	00140840406	FOTOVOLTAICO	MORCIANO DI ROMAGNA (RN)	58.500,00	60	40%	23.400,00	8.640,98	14.759,02	E63D14006010004
Totale							1.670.640,34	616.921,43	1.053.718,91				

Allegato 2:

"ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE - POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014

N.	Numero d'ordine d'arrivo	Ragione sociale	Esito Istruttoria
1	262	FERMI ENZO E GAMBUTI PIERA ENRICA SNC	NON FAVOREVOLE
2	269	HAMIL SAS	NON FAVOREVOLE
3	270	DANUBIANA GROUP SRL	NON FAVOREVOLE
4	271	CIMINO PAOLO E C. SNC	NON FAVOREVOLE
5	272	MAZZOLI STEFANO S.A.S.	NON FAVOREVOLE
6	273	BERTONI CARNI SRL	NON FAVOREVOLE
7	279	PENSIONE TORDI SAS	NON FAVOREVOLE
8	280	TECNOAGRI SRL	NON FAVOREVOLE
9	289	HOTEL RECORD DI BUGLI RODOLFO E C. SAS	NON FAVOREVOLE
10	291	INDUSTRIAL WEAR SRL	NON FAVOREVOLE
11	292	DEL BALDO DANIELA E C.	NON FAVOREVOLE
12	294	BONI DANTE E FIGLI SNC	NON FAVOREVOLE
13	305	HOTEL SPIAGGIA DI MORETTI LAURA E C. SAS	NON FAVOREVOLE
14	312	SABATTINI ADRIANA	NON FAVOREVOLE
15	314	TRIS DI TORDI EMILIO E C. SAS	NON FAVOREVOLE
16	316	F.LLI MENGOLI SRL	NON FAVOREVOLE
17	319	FORLIFARMA SPA	NON FAVOREVOLE
18	321	ENERGIA VERDE SRL	NON FAVOREVOLE
19	322	IVO VERDI E C. SNC	NON FAVOREVOLE
20	324	TECNOENERGY SRL	NON FAVOREVOLE
21	327	FELIX DI MONTEMAGGI STEFANO E SIMONA SNC	NON FAVOREVOLE

Allegato 2:

"ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE - POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014

22	328	PIOLANTI SRL	NON FAVOREVOLE
23	334	CONAD RIO AGINA SNC	NON FAVOREVOLE
24	344	MI.MA BEACH SNC	NON FAVOREVOLE
25	348	SALUMIFICIO BONINI SNC	NON FAVOREVOLE
26	350	GIANNI SNC DI FONTANESI ROSSANO E C.	NON FAVOREVOLE
27	352	M.S.T. SRL	NON FAVOREVOLE
28	353	ALBERGO BOLOGNA SRL	NON FAVOREVOLE
29	357	MIRABEL DI NICOLETTI ELIDE E C. SAS	NON FAVOREVOLE
30	360	HOTEL DU SOLEIL DI SARAGONI RODOLFO RUDY E C. SAS	NON FAVOREVOLE
31	362	LA PALAZZINA SRL	NON FAVOREVOLE
32	368	LEONI E CASADIO GROUP SRL	NON FAVOREVOLE
33	373	ALBERGO ALABAMA DI SACCHINI SERGIO	NON FAVOREVOLE
34	379	ISTITUTO SALESIANO S. AMBROGIO	NON FAVOREVOLE
35	381	P.I.U. HOTELS SRL	NON FAVOREVOLE
36	383	ELITE SERVICE IMPORT EXPORT SRL	NON FAVOREVOLE
37	385	ROSTICCERIA TOSCANA DI BACHECHI ILIANO	NON FAVOREVOLE
38	387	TAPIOKA SNC DI PICCININI SILVIA E C.	NON FAVOREVOLE
39	388	S R & C. CONSULTING SRL	NON FAVOREVOLE
40	389	MORDENTI SRL	NON FAVOREVOLE
41	394	I MULINI SRLS	NON FAVOREVOLE
42	397	NEW CONDOR SRL	NON FAVOREVOLE
43	398	HOTEL SAINT TROPEZ DI FABBRI MAURO	NON FAVOREVOLE

Allegato 2:

"ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE - POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014

44	401	STELLA DANIELE	NON FAVOREVOLE
45	405	TRATTORIA DALLA LINA DI TONTINI GIULIO	NON FAVOREVOLE
46	408	CA' BIANCA DI ADRIANA FABBRI E F.LLI SNC	NON FAVOREVOLE
47	412	HOTEL MIA DI BRIOLI ADELO E C. SNC	NON FAVOREVOLE
48	414	LEON D'ORO DI MAZZALI LUIGI E C. SAS	NON FAVOREVOLE
49	416	FLORFESTIVAL ZANETTI SAS DI ZANETTI GUANLUCA E C	NON FAVOREVOLE
50	425	FLAMIGNI SRL	NON FAVOREVOLE
51	427	MEF DI TANESINI DOMENICO E C. SNC	NON FAVOREVOLE
52	428	E TULIR SAS DI GALASSI GIUSEPPE E C.	NON FAVOREVOLE
53	429	IL BENESSERE SRL	NON FAVOREVOLE
54	430	TERME DI CASTROCARO SPA	NON FAVOREVOLE
55	434	RISTORANTE BLA BLA SNC	NON FAVOREVOLE
56	436	BRIANZA SRL	NON FAVOREVOLE
57	437	ROSETTI SRL	NON FAVOREVOLE
58	444	GESTIONI TURISTICHE FULL SERVICE SRL	NON FAVOREVOLE
59	448	REMILIA SRL	NON FAVOREVOLE
60	450	MISTER CRAB SRL	NON FAVOREVOLE
61	461	MANFRONI GRAZIA	NON FAVOREVOLE
62	466	SOCIETA' AGRICOLA CASA BOSCHI DI CECI IVAN E C. SAS	NON FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

"ELENCO DEI BENEFICIARI IN ATTESA DI ESITO DI VERIFICA SULLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA", - POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" DELLE DOMANDE PERVENUTE NEL PERIODO 1/09/2014 - 10/10/2014

N.	N. ordi- ne d'ar- rivo	Ragione sociale richiedente	Esito istruttoria
1	290	BELLARIA SNC DI RICCARDI DANILO E C.	SOSPESA
2	303	IL PORTICHETTO DI VILLA PAOLINA DI LECCE PIERPAOLA	SOSPESA
3	306	EUROMARKET G.E.A. - GRUPPO ESERCENTI ASSOCIATI DI ZANNONI STEFANO E C. SNC	SOSPESA
4	317	VAL TARO LAVORAZIONI FORMAGGI SRL	SOSPESA
5	338	ELITE SRL	SOSPESA
6	346	DISPLAY ITALIA SRL	SOSPESA
7	443	MEDICAL BIOECOLOGICAL INSTRUMENTS SAS DI BIOTTI GABRIELE	SOSPESA
8	453	ST. GREGORY SRL	SOSPESA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 FEBBRAIO 2015, N. 1736

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Fratelli Fava Società Semplice - Aut. 1015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa iscritta nel Registro Regionale dei Produttori con il numero 1015 è "Società Agricola Fratelli Fava Società Semplice".
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e le relative autorizzazioni fitosanitarie di cui è in possesso l'impresa;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 FEBBRAIO 2015, N. 1837

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giunchi Christian Aut. 4030

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Giunchi Christian, con sede in via Provinciale Sala 1821, Cesena (FC) al Registro Regionale dei Produttori con il n.4030;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4030;
4. di autorizzare l'impresa Giunchi Christian ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 -

il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 FEBBRAIO 2015, N. 1838

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 214/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Rosati Cecilia - Aut. 4029

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Rosati Cecilia, con sede in Via Targhini primo 3414, Cesena (FC) al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4029;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4029;
4. di autorizzare l'impresa Rosati Cecilia ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 FEBBRAIO 2015, N. 1839

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Groppi Maurizio - Aut. 4027

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs.

n. 214/2005 l'impresa Groppi Maurizio, con sede legale in Strada Gerbido 253, Comune di Piacenza (PC), al Registro Regionale dei Produttori con il n.4027;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP);
4. di autorizzare l'impresa Groppi Maurizio ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 FEBBRAIO 2015, N. 1840

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Simeoni Lauro - Aut. 4026

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Simeoni Lauro, con sede legale in via XX Settembre 78, comune di Poggio Renatico (FE), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4026;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4026;
4. di autorizzare l'impresa Simeoni Lauro ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di fruttiferi;
5. di autorizzare, inoltre, l'impresa Simeoni Lauro:
 - a) all'uso del passaporto ordinario delle piante per le specie elencate in domanda;
 - b) all'uso del passaporto delle piante per zone protette (ZP)

in conformità a quanto stabilito nella specifica determinazione che annualmente viene disposta;

6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 FEBBRAIO 2015, N. 1851

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005, Impresa: Società Agricola Fini Maude, Soverini Enrico e Luigi S.S. - Aut. 4028

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05, l'impresa "Società Agricola Fini Maude, Soverini Enrico e Luigi S.S.", con sede in via San Donato 269/II, Granarolo Dell'Emilia (BO), al Registro Regionale dei Produttori con il n.4028;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4028;
4. di autorizzare l'impresa "Società Agricola Fini Maude, Soverini Enrico e Luigi S.S." ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 FEBBRAIO 2015, N. 2044

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2015

II RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l'Allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;
- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 04 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, che abroga la direttiva della Commissione 2001/32/CE e successive modifiche e integrazioni;

Considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;
- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;
- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 16 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidi presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, del D. Lgs. n. 214/2005;
- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1222 del 4/8/2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1179 del 21/7/2014, recante "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 17703 del 28 novembre 2014, recante "Conferimento ad interim della Responsabilità del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di vietare, nel periodo compreso tra il 16 marzo e il 30 giugno 2015, la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, verso territori riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 3);
3. di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 16 marzo e il 30 giugno 2015, previa l'adozione delle misure di quarantena riportate nel successivo punto 4), ubicati nei territori citati al punto 2) verso zone ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l'Italia, sono le seguenti: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza), Lazio, Liguria, Lombardia (escluse le province di Mantova e Sondrio), Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Barbona, Boara Pisani, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, S. Urbano, Vescovana in provincia di Padova e l'area situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);
4. che le misure di quarantena consistono nel mantenere gli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della loro collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto,

- prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo l'acido ossalico;
5. di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;
 6. di trasmettere il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari regionali;
 7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

Allegato

AZIENDA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO

della A.U.S.L. n. _____

Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio Fitosanitario, atto dirigenziale n. 2044 del 25/02/2015 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2015".

Con la presente si comunica che questa Azienda sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore (in caso di trattamento antivarroa) (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: _____

(DATA)_____
(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 20 FEBBRAIO 2015, N. 1877

Nono aggiornamento elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: variazione della ragione sociale, della P.IVA e della sede legale dell'"Industria Cas. Fornaiari Quinto Srl" incorporata dalla "I Pelagatti Ved. Chiari Srl", incorporante, cancellazione della "Cas. Soc. Traversetolese Soc. Agr. Coop." e cancellazione per inattività della "Latt. Soc. Nuova S. Antonio di Gramignazzo Soc. Agr. Coop."

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;
- l'art. 4 della Legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 17 marzo 2014;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4146 del 28 marzo 2014, n. 6148 del 9 maggio 2014, n. 8454 del 20 giugno 2014, n. 11621 del 27 agosto 2014, n. 12347 del 9 settembre 2014, n. 13887 del 3 ottobre 2014, n. 17727 del 1 dicembre 2014 e n. 18219 del 10 dicembre 2014;

Preso atto della comunicazione della Provincia di Parma protocollo n. 2224 del 16 gennaio 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0032840 del 21 gennaio 2015, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'Albo regionale della ditta "Caseificio la Traversetolese Soc. Agricola Cooperativa" e la revoca del riconoscimento per inattività per la ditta "Latteria Sociale Nuova S. Antonio S.A.C.";

Preso atto della comunicazione della Provincia di Parma protocollo n. 4752 del 27 gennaio 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0054000 del 29 gennaio 2015, con la quale viene richiesta la cancellazione per incorporazione della ditta "Industria Casaria Fornaiari Quinto S.r.l." e il riconoscimento a seguito della verifica sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, della ditta incorporante "I. Pelagatti Ved. Chiari S.r.l.";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";
- n. 913 del 23 giugno 2014, recante "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali e di Intercenter e conferma della retribuzione di posizione FR1 Super per il Servizio Patrimonio della Direzione Generale Centrale risorse finanziarie e Patrimonio";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la cancellazione dall'Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Caseificio Soc. Traversetolese Soc. Agr. Cooperativa

P.IVA. 00854140340

Sede legale Via Pedemontana 13 - Loc. Mamiano - Traversetolo - Parma

Data di cessazione 31/12/2014

Iscritto al n. progr. 577;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la cancellazione dall'Albo Regionale per inattività della seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Latteria Soc. Nuova S. Antonio DI Gramignazzo Soc. Agr. Cooperativa

P.IVA. 01661280345

Sede legale Gramignazzo - Sissa (PR)

Data di cessazione 31/12/2014

Iscritto al n. progr. 625;

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la variazione della ragione sociale, della P.IVA e della sede legale per la seguente ditta acquirente incorporata:

Provincia di Parma

- Industria Casaria Fornaciari Quinto SRL

P.IVA. 01847700349

Sede legale Piazza Antonio Salandra 33/A - Parma

Iscritto al n. Progr. 704;

in

- I. Pelagatti Ved. Chiari Srl

P.I. 00143180347

Sede legale Viale Orlando, 8 Parma

Data inizio attività 1/12/2014

Iscritto al n. Progr. 704;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015, l'assegnazione di cui al presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato DLgs 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012;

5) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Cadeo (PC) - Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 9/8/2014 esecutiva è stato approvato il Piano operativo comunale 2013 - 2018 (POC) del Comune di Cadeo.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR ed è depositato per la libera consultazione, in formato analogico, presso la sede municipale - Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio in Via Emilia n. 149 a Roveleto di Cadeo.

Il Piano è altresì consultabile sul sito del Comune di Cadeo all'indirizzo: <http://www.comune.cadeo.pc.it/> a l link: "PSC - RUE - POC - PUA" ovvero "Amministrazione Trasparente: Pianificazione Governo del Territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Cadeo (PC) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 26/11/2014 esecutiva è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Cadeo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione, in forma analogica, presso la sede municipale - Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio in Via Emilia n. 149 a Roveleto di Cadeo.

Il RUE è altresì visionabile sul sito del Comune di Cadeo al seguente indirizzo: <http://www.comune.cadeo.pc.it/>

Il RUE è altresì consultabile sul sito del Comune di Cadeo all'indirizzo: <http://www.comune.cadeo.pc.it/> a l link: "PSC - RUE - POC - PUA" ovvero "Amministrazione Trasparente: Pianificazione Governo del Territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Marano sul Panaro (MO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 21/1/2015 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Marano sul Panaro.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico

del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 12.45.

.IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Marano sul Panaro (MO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 21/1/2015 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Marano sul Panaro.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì

al sabato dalle 8.15 alle 12.45.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16834/7 del 5/2/2015 è stato approvato il Piano Operativo Comunale - "POC Tematico Darsena di città" del Comune di Ravenna.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso: il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna - on-line sul sito: www.poc.ra.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Modifica del disciplinare della DOP Brisighella

La Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della DOP Brisighella, presentata dal Consorzio olio DOP Brisighella, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014, si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale.

Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE**«Brisighella»**

Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996.

Richiedente

Consorzio olio DOP Brisighella
Via Strada, 2 – 48013 – Brisighella (RA)
Tel 0546/81103 – Fax 0546/81497
info@brisighelladop.it

Sintesi del disciplinareTipo di prodotto

Olio extra vergine di oliva
Classe 1.5 — Oli e grassi (burro, margarina, olio, ecc.)

Caratteristiche del prodotto

La denominazione di origine controllata "Brisighella" deve essere ottenuta dalla varietà di olivo "Nostrana di Brisighella" presente negli oliveti in misura non inferiore al 90%.
Possono, altresì, concorrere altre varietà presenti negli oliveti nella misura massima del 10%.
L'olio di oliva extravergine a denominazione di origine controllata "Brisighella" all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

Colore: verde smeraldo con riflessi dorati;

Le parole

« Odore: di fruttato medio o forte con sensazione netta di erbe e/o ortaggi;
Sapore: di fruttato con leggera sensazione di amaro e leggera o media sensazione di piccante;
Acidità Massima totale espressa in Acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,5 per 100 grammi di olio; »

Sono sostituite dalle parole

« Odore: fruttato di oliva da medio ad intenso (mediana >3) che si integra con la sensazione di carciofo e note di erba e pomodoro;
Sapore: fruttato di oliva da medio ad intenso (mediana >3) che si integra con sensazioni medio-intense (mediana >3) sia di amaro che di piccante;
Acidità Massima totale espressa in Acido oleico, in peso, minore o eguale a 0,3g/100g di olio; »

N° di Perossidi: ≤ 13 Meq O_{2v}/Kg
K232: $\leq 2,20$;

Le parole

«K270: $\leq 1,60$; »

Sono sostituite dalle parole

«K270: $\leq 0,20$; »

Acido Linoleico: ≤ 8 %

Le parole

« Acido Oleico: ≥ 75 %; »

Sono sostituite dalle parole

« Acido Oleico: ≥ 73 %; »

Le parole

« Intervallo valori rapporto Oleico/Linoleico: 10/20
Intervallo valori Campesterolo/Stigmasterolo: 1,7/14
Intervallo valori Campesterolo/Delta-5 Avenasterolo: 0,25/0,60. »

Sono eliminate

Si aggiungono le parole

« Limite minimo contenuto in polifenoli: ≥ 200 ppm (mg tirosolo kg-1 olio) con determinazione analitica in accordo con il metodo ufficiale "Determinazioni dei biofenoli nell'olio di oliva mediante HPLC" recepito dal Consiglio Oleicolo Internazionale (COI/T. 20/Doc. n. 29) »

Le parole

« Altri parametri chimico-fisici non espressamente citati devono essere conformi alla attuale normativa U.E. »

Sono eliminate

In ogni campagna oleicola il Consorzio di Tutela individua e conserva in condizioni ideali un congruo numero di campioni rappresentativi dell'olio a denominazione di origine controllata "Brisighella" da utilizzare come standard di riferimento per l'esecuzione dell'esame organolettico.

Le parole

« È in facoltà del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali inserire, su richiesta degli interessati, ulteriori parametrizzazioni di carattere fisico-chimico o organolettico atte a maggiormente caratterizzare l'identità della denominazione. »

Sono eliminate

La designazione dell'olio alla fase di confezionamento deve essere effettuata solo a seguito dell'espletamento della procedura prevista dal Decreto Ministeriale n. 573 del 4/11/1993 in ordine agli esami chimico-fisici ed organolettici.

Zona geografica di produzione

Le olive destinate alla produzione dell'olio di oliva della denominazione di origine controllata "Brisighella" devono essere prodotte nel territorio delle province di Ravenna e Forlì idoneo alla produzione di olio con le caratteristiche e livello qualitativo previsti dal presente disciplinare di produzione.

Tale zona comprende in tutto o in parte il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Brisighella, Faenza, Riolo Terme, Casola Valsenio, Modigliana.

Metodo di ottenimento del prodotto

Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti devono essere quelle tradizionali e caratteristiche della zona e, comunque, atte a conferire alle olive ed all'olio derivato le specifiche caratteristiche.

I sestri di impianto ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle olive e dell'olio.

Le forme di allevamento devono essere a vaso Policonico e a Monocono.

La densità di impianto può variare tra un massimo di 200 piante per ettaro per gli oliveti con sesti di impianto di m 6 x 8, e un massimo di 550 piante per gli oliveti con sesti di impianto di m 6 x 3.
La produzione massima di olive/ha non può superare i Kg 5.000.

Le parole

« La raccolta delle olive viene effettuata nel periodo compreso tra il 5 novembre ed il 20 dicembre di ogni anno. »

Sono sostituite dalle parole

« La raccolta delle olive viene effettuata a partire dall'inizio di invaiatura e non deve protrarsi oltre il 20 dicembre di ogni campagna olivicola. »

La raccolta deve essere effettuata direttamente dall'albero a mano o con mezzi meccanici.

La denuncia delle olive deve essere effettuata secondo le procedure previste dal Decreto Ministeriale n. 573 del 4/11/1993 relativo alle norme di attuazione della Legge 5/2/1992 n. 169, entro il termine massimo previsto per la raccolta in un'unica soluzione.

Le operazioni di estrazione dell'olio e di confezionamento devono essere effettuate nell'ambito dell'area territoriale delimitata nel precedente art. 3.

La resa massima di olive in olio non può superare il 18 %. Per l'estrazione dell'olio sono ammessi soltanto processi meccanici e fisici atti a produrre oli che presentino il più fedelmente possibile le caratteristiche peculiari originarie del frutto.

Le olive devono essere sottoposte a lavaggio a temperatura non superiore a 27°C; ogni altro trattamento è vietato.

Le operazioni di oleificazione devono essere effettuate entro e non oltre i 4 giorni successivi alla raccolta.

Legame con la zona geografica

L'area geografica incide in modo determinante nella produzione di olive per la DOP Brisighella. Due sono i fattori fondamentali che consentono la vita agli ulivi in questa area:

1. L'ingresso nelle valli di correnti di aria calda dal quadrante sud (essendo il crinale appenninico più basso rispetto allo stesso nelle zone esterne all'area della DOP) spingono le nebbie generate nelle valli verso le zone di pianura esterne all'area DOP
2. L'area della DOP è attraversata da una catena gessosa "La Vena dei Gessi Romagna" che per conformazione geopedologica esercita un'azione di accumulo di calore in estate che cede lentamente nel periodo freddo.

Questi fattori consentono la vita dell'ulivo ed in particolare delle cultivar autoctone come la Nostrana di Brisighella che produce l'olio che compone la DOP Brisighella per almeno il 90% del totale.

Questa varietà conferisce al prodotto delle caratteristiche uniche essendo una varietà autoctona che entra nella composizione finale dell'olio DOP Brisighella per almeno il 90%.

Gli olivicoltori dell'areale Brisighellese hanno trovato in tale varietà di olive quelle caratteristiche che gli consente di presentare al consumatore un prodotto esclusivo.

Quindi la DOP Brisighella esiste con quelle caratteristiche grazie al forte legame fra il territorio di produzione e la cultivar di ulivo autoctona dominante (Nostrana di Brisighella) che nei secoli ha adattato i propri caratteri fenologici per la sopravvivenza in una zona olivicola ai limiti per la coltura dell'olivo.

Struttura di Controllo

Nome: Kiwa Cermet Italia SpA

Indirizzo: Via Cadriano n. 23 I-40057 Cadriano di Granarolo (BO)

Tel.: +39/051459311 Fax: +39/051763382

e-mail: infobologna@cermet.it

Designazione e presentazione

È vietata l'aggiunta alla denominazione di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi: fine, scelto, selezionato, superiore, genuino.

È vietato l'uso di menzioni geografiche aggiuntive, indicazioni geografiche o toponomastiche che facciano

riferimento a comuni, frazioni e aree geografiche comprese nell'area di produzione.

È tuttavia consentito l'uso di nomi, ragioni sociali, marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente su nomi geografici ed in particolare modo su nomi geografici di zone di produzione di oli a denominazione di origine controllata.

L'uso di nomi di aziende, tenute, fattorie ed il riferimento al confezionamento nell'azienda olivicola o nell'associazione di aziende olivicole o nell'impresa situate nell'area di produzione è consentito solo se il prodotto è stato ottenuto esclusivamente con olive raccolte negli oliveti facenti parte dell'azienda e se l'oleificazione ed il confezionamento sono avvenuti nell'azienda medesima.

Il nome della denominazione di origine controllata "Brisighella" deve figurare in etichetta in caratteri chiari, indelebili con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere nettamente distinto dal complesso delle indicazioni che compaiono in etichetta.

Le parole

« I recipienti in cui è confezionato l'Olio ExtraVergine "Brisighella" ai fini dell'immissione al consumo devono essere in vetro scuro delle seguenti quantità espresse in grammi o millilitri: 100, 250, 500, 750, 1000, 1500, 2000, 5000. »

Sono sostituite dalle parole

« I recipienti in cui è confezionato l'Olio ExtraVergine "Brisighella" ai fini dell'immissione al consumo devono essere in vetro scuro o in metallo di capacità non superiore a litri 5. »

È obbligatorio indicare in etichetta l'annata di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto.

Si aggiungono le parole

« È possibile indicare in etichetta la dicitura relativa al claim salutistico "i polifenoli dell'olio di oliva contribuiscono alla protezione dei lipidi ematici dallo stress ossidativo" – "l'effetto benefico si ottiene con l'assunzione giornaliera di 20 g di olio d'oliva" (per oli che contengono almeno 5 mg di idrossitirosole e suoi derivati per 20 grammi di olio).oltre 28 mm. »

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.86
- Codice Procedimento: PR15A0012
- Richiedente: Terenziani Giuseppe e C. srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Montechiarugolo PR - località Basili-canova - Fg. 32 - Mapp. 522
- Portata massima richiesta: l/s 4,00
- Portata media richiesta: l/s 4,00
- Volume di prelievo mc. annui: 18.000
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Claudio Malaguti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Mulino di Pietta del Comune di Tizzano Val Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.88
- Codice Procedimento: PR15A0010
- Richiedente: Vescovi Marco
- Derivazione da: Torrente Parmossa
- Luogo di presa: Comune Tizzano Val Parma - località Mulino di Pietta - Fg. 15
- Luogo di restituzione: Comune Tizzano Val Parma - località Mulino di Pietta - Fg. 15
- Portata massima richiesta: l/s 2000
- Portata media richiesta: l/s 570
- Volume di prelievo: mc. annui: 16.500.000
- Potenza nominale di concessione Kw 38.02
- Uso: idroelettrico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Claudio Malaguti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4834 - REPPA5128

- Richiedente: Ingranaggi Moreali Mario S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 00674710355
- Derivazione da: Pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Pieve Modolena - fg. 88 - mapp. 32
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 0,1
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.500
- Uso: industriale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Gualtieri (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4896 - REPPA5198

- Richiedente: Sessi Antonio e Sessi Ida
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Gualtieri (RE) - località Via Don Minzoni - fg. 19 - mapp. 207
- Portata massima richiesta: l/s 0,10

- Portata media richiesta: l/s 0,014
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3699-3700 – REPPA5421

- Richiedente: G.F. S.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 00123220352
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Villaggio Industria - fg. 43 - mapp. 164 e 414
- Portata massima richiesta: l/s 8,16
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.400
- Uso: industriale e irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO14A0059 (ex 7364/S)

- Richiedente: Ditta IDRO ELETTRICA spa

- Data domanda di concessione: 20/11/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di San Cesario sul Panaro (MO), in Via Bellini n. 2, foglio n. 20 mappale n. 297 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: uso irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.100 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO14A0060 (ex 7365/S)

- Richiedente: sig.ra Evangelisti Angela
- Data domanda di concessione: 5/12/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo in Via Porretto n. 18, foglio n. 105 mappale n. 95 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del frutteto di proprietà
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 3,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 4.500 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO14A0061 (ex 7366/S)

- Richiedente: Ditta DIERRE MACAP GROUP srl
- Data domanda di concessione: 9/12/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Fiorano Modenese, in Via Flumendosa n. 4, foglio n. 15 mappale n. 222 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: uso irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento: MOPPA3305 (ex 3535/S)

- Richiedente: Ditta ME-TRA srl
- Data domanda di concessione: 4/2/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Sassuolo (MO), in Via Ancora n. 500/202, foglio n. 4 mappale n. 91 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: uso autolavaggio e impianto antincendio
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 400 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Porta Mare del comune di Ferrara - (Pratica n. FE05A0161)

- Richiedente: Università degli Studi di Ferrara, C.F. 80007370382, P.I. 00434690384 con sede in Via Savonarola n. 9/11 del Comune di Ferrara.
- Data domanda di concessione: 11/9/2006 con prot. AMB/GFE/06/77349.
- Proc. n. FE05A0161.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Ferrara, località Via Porta Mare, su terreno in uso perpetuo all'Università di Ferrara (nulla osta Agenzia del Demanio - Bologna in data 6/11/2014 Prot. n. 2014/18578/BO1).
- Portata richiesta: massimi 2,50 l/s e medi 2,50 l/s.
- Volume di prelievo: 1.500 mc annui.
- Uso: irrigazione aree verdi.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Digione - Via Graziu La Varenne del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. FE07A0060)

- Richiedente: Istituto Tecnico Agrario Statale "Ignazio Calvi", P.I. 00968010363, C.F. 82002410361, con sede in Via Digione n. 20 del comune di Finale Emilia (MO).
- Data domanda di concessione 20/03/2007 con prot. PG/07/78765.
- Proc. n. FE07A0060.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Finale Emilia (MO), località Via Digione n. 20 - Via Graziu la Varenne.
- Portata richiesta: massimi 17,5 l/s e medi l/s non dichiarati.
- Volume di prelievo: 15120 mc annui.
- Uso: agricolo - irriguo.

- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Digione del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. FE07A0068)

- Richiedente: Istituto Tecnico Agrario Statale "Ignazio Calvi", P.I. 00968010363, C.F. 82002410361, con sede in Via Digione n. 20 del comune di Finale Emilia (MO).
- Data domanda di concessione 20/3/2007 con prot. PG/07/78780.
- Proc. n. FE07A0068.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Finale Emilia (MO), località Via Digione n. 20.
- Portata richiesta: massimi 10 l/s e medi l/s non dichiarati.
- Volume di prelievo: 378 mc annui.
- Uso: irrigazione.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Argelato

- Determinazione di concessione: n. 1899 del 23/2/2015

- Procedimento: n. BO00A0007/06RN01

- Dati identificativi concessionario: Cantina Sociale di Argelato
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Argelato
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 26, Mappale 10
- Portata max. concessa (l/s): 11,66
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 3000
- Uso: promiscuo-agricolo
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castello d'Argile e Pieve di Cento

- Determinazione di concessione: n. 1951 del 24/2/2015
- Procedimento: n. BO01A0030/07RN01
- Dati identificativi concessionario: Elettrostamperie Poppi SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 3 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di Castello d'Argile e Pieve di Cento
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 12 Mappale 313; Foglio 22 Mappale 154
- Portata max. concessa (l/s): 4,4 uso industriale; 16,67 uso anti incendio
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 7520 uso industriale; 400 uso anti incendio
- Uso: industriale e anti incendio
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme (BO)

- Procedimento n. BO15A0003

- Tipo di procedimento: pratica ordinaria
- Prot. Domanda: 0091628
- Data: 12/2/2015
- Richiedente: Menetti Giuseppe e Cacciari Rossana Soc. Agr.
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 43, mappale 85
- Portata max. richiesta (l/s): 15 l/sec
- Portata media richiesta (l/s): 1,8
- Volume annuo richiesto (mc): 58.000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso

- Procedimento n. BO09A0105
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. domanda: 264062
- Data: 18/11/2009
- Richiedente: Società Agricola Mengoli Rino, Mauro e Gianni S.S.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 9 mappale 34
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 5400
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso

- Procedimento n. BO09A0104
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. Domanda: 264057
- Data: 18/11/2009
- Richiedente: Società Agricola Mengoli Rino, Mauro e Gianni S.S.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 10 mappale 265
- Portata max. richiesta (l/s): 1
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 10716
- Uso: zootecnico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Savigno

- Procedimento n. BO00A0810/05RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione con variazioni sostanziale
- Prot. Domanda: 86744; 464986
- Data: 19/10/2005; 2/12/2014;
- Richiedente Baraccani Adriano, Alessandro e Bazzani Franco S.S.
- Tipo risorsa: acque sotterranee da sorgente
- Corpo idrico:
- Opera di presa: tre pozzetti di drenaggio
- Ubicazione risorse richieste: comune di Savigno
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 44, mappale 80-133; Foglio 47, mappale 6
- Portata max. richiesta (l/s): 6,06
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 3356

- Uso: irriguo e zootecnico
 - Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.
- Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia

- Determinazione di concessione: n. 1672 del 17/2/2015
- Procedimento: n. BO06A0105
- Dati identificativi concessionario: Ilpa Srl Divisione MP3
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Valsamoggia, municipalità Bazzano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 9, Mappale 278
- Portata max. concessa (l/s): 4
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 25000
- Uso: industriale, irrigazione aree verdi
- Scadenza: 31/12/2023
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)

- Procedimento n. BO03A0098/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. Domanda: 2493
- Data: 4/1/2007
- Richiedente: Italmetalli S.r.l.
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia,

località Crespellano

- Coordinate catastali risorse richieste: F. 8 Mappale 84
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 1,4
- Volume annuo richiesto (mc): 4000
- Uso: antincendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Dovadola, loc. Fornace Vecchia, ad uso agricolo-irriguo. Richiedente: Az. Agr. Tedaldi Bruno & Figli Pratica n. FC05A0001

- Sede: in comune di Dovadola
- Data di arrivo domanda di variante: 2/2/2015
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà della stessa
- Ubicazione: Via Fornace Vecchia, 36 - Dovadola
- Pozzo - Fg.24, mapp. 511
- Portata richiesta: 2,33 l/s
- Quantità richiesta: 20.536 mc/anno
- Responsabile del procedimento: dott.Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di variante con aumento della potenza nominale di concessione di derivazione acqua pubblica nella rete di

adduzione dell'acquedotto di Romagna Acque Società delle Fonti s.p.a. con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA, pratica: FCPPA3251

Il richiedente Romagna Acque Società delle Fonti s.p.a., ha presentato in data 4/12/2014, domanda di variante con aumento della potenza nominale di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico nella rete di adduzione dell'acquedotto di Romagna Acque Società delle Fonti s.p.a., per produzione di 109,5 kW nominali, ubicato in loc. Cappuccini in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 147, mappale 2536.

Portata di prelievo richiesta: 315 l/s max, 232,3 l/s media per un volume annuo di mc. 7326600.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 C/5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 9/2015

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo ex A.R.N.I. n. 164/2008 rep. 691 del 19/2/2009 nel Comune di Bondeno (FE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Associazione C.S.R. JU JITSU
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Bondeno
- Località: Coronelle Capodargine
- Identificazione catastale: fg. 63, mp. 9
- Data d'arrivo della domanda: prot. 4151 del 16/2/2015
- Referente: Roberto Zilocchi.

Uso richiesto: attracco ad uso sportivo diportistico privato costituito da un galleggiante con sovrastante casetta e pontile per attracco imbarcazioni, per un ingombro complessivo di mq. 1750.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE

Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FE05T0119 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine destro del fiume Po in Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei Fogli 64, 65, 84, mappali vari del Comune di Bondeno (FE).

Il Sig. Bonifazi Sergio, con residenza in Comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE05T0116 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine sinistro del fiume Panaro ed argine destro del fiume Po in Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei Fogli 101, 127,

103, 80, 79, 61, 46, 47, 26, 27, mappali vari del Comune di Bondeno (FE).

Il Sig. Menghini Andrea, con residenza in Comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE07T0220 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine destro del fiume Po in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei Fogli 15, 24, 31, mappali vari del Comune di Ferrara (FE).

La Soc. Agr. Antonioni Virgilio, legale Rappresentante Sig. Antonioni Virgilio, con sede in Comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE07T0223 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine destro del fiume Po in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei Fogli 2, 3, 4, 5, mappali vari del Comune di Ferrara (FE).

Il Sig. Fabbri Arrigo con residenza in Comune di Ferrara

(FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente nel comune di Civitella di Romagna (FC) - loc.tà Cusercoli - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FC06T0046/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hera S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4
- 40127 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 19/2/2015
- Pratica numero FC06T0046/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc.tà Cusercoli
- Foglio: 28 - fronte mappali: 205-222
- Uso: Attraversamento/Parallelismo condotta fognaria.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Sartana nel comune di Meldola (FC) - loc.tà Pian di Spino - Richiedente: Stradaroli Giorgio e Stradaroli Liseo - Prat. n. FC06T0052/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Stradaroli Giorgio - Stradaroli Liseo
- Residenti nel comune di Meldola
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/01/2015
- Pratica numero: FC06T0052/15RN01
- Corso d'acqua: rio Sartana
- Comune: Meldola (FC) - Località Pian di Spino
- Foglio: 91 fronte mappali: 58
- Uso: Rinnovo per porzione di fabbricato e pertinenza.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di rinnovo di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Fiumana - Richiedente: Comune di Predappio - Prat. n. FC15T0005 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedente: Comune di Predappio
- CF 80008750400
- Sede legale in Piazza Sant. Antonio, 3 nel Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/2/2015
- Pratica numero: FC15T0005
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) - loc. Fiumana
- Foglio: 110 Fronte mappali: 84
- Uso: Strada vicinale e parcheggio ad uso pubblico gratuito.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di

accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del Rio Ronco nel comune di Forlì (FC) - Richiedente: Nuova Associazione al Margine - Prat. n. FCPPT0075/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Nuova Associazione al Margine
- CF 02455260402
- Con Sede nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 25/2/2015
- Pratica numero: FCPPT0075/15RN01
- Corso d'acqua: rio Ronco
- Comune: Forlì (FC) - loc. Vecchiazzano
- Foglio: 215 fronte mappali: 1276
- Uso: Rinnovo per scarico di acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi nel comune di Predappio (FC) - Richiedente: Galetti Valentina e Turchi Mario - Prat. n. FCPPT0625/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Galetti Valentina Turchi Mario
- Residenti nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/01/2015
- Pratica numero: FCPPT0625/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC)
- Foglio: 97 fronte mappali: 457
- Uso: Rinnovo per orto uso domestico.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Grotta nel comune di Forlì (FC) loc.tà Carpena - Richiedente: Sospiri Fortunato e Farneti Gabriella - Prat. n. FCPPT0629/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Sospiri Fortunato
- Farneti Gabriella
- Residenti nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/1/2015
- Pratica numero: FCPPT0629/15RN01
- Corso d'acqua: rio Grotta
- Comune: Forlì (FC) - Loc. Carpena
- Foglio: 260 fronte mappali: 40
- Uso: Rinnovo per tubazione in pvc per scolo acque nere in fognaia comunale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di

accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di cointestazione in concessione di area demaniale per occupazione con bilancione e capanno da pesca nel fiume Savio, nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, sono depositate le domande di cointestazione in concessioni per occupazione di aree demaniali con attrezzi e strutture da pesca (bilancioni e capanni) sotto indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

- Bilancione con capanno n. 6 in sponda destra f. Savio, codice pratica RAPPT0301, concessione rilasciata con determinazione dirigenziale n.566 del 22/1/2014; domanda registrata in data 9/2/2015 al PG.2015.0076469 di subentro al defunto

Manzelli Guglielmo nella contitolarità della concessione, presentata dagli eredi Montalti Anna Maria, Manzelli Giovanni e Manzelli Silvia.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di cointestazione in concessione di aree demaniali, in corso di rinnovo, per occupazione con bilancione e capanno da pesca nel fiume Savio, nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0298

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, sono depositate le domande di cointestazione in concessione per occupazione di aree demaniali, in corso di rinnovo, con attrezzi e strutture da pesca (bilancioni e capanni) sotto indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

- Bilancione con capanno n. 3 in sponda sinistra f. Savio, codice pratica RAPPT0298; domanda registrata in data 12/2/2015 al PG.2015.0091260 di cointestazione presentata da:

Abbondanza Claudio; Baldi Italo; Calderoni Oriana; Ghirotti Ortes; Albanese Antonia; Mazzavillani Iader; Cellarosi Maria Novella; Burattoni Pietro Paolo; Bazzoli Ivana; Graziani Lino; Donati Silvia; Mazzavillani Nevio; Daltri Marina; Boschi Marco; Dinoni Marilena.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., dello studio di impatto ambientale e del progetto definitivo nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale, di cui al Titolo III, artt. 11 e ss., relativi a "Modifiche da apportare al centro di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi", sito in località Calcara di Crespellano, in via Confortino 29/31, Comune di Valsamoggia (BO). Proponente: Italmetalli Srl

La Società Italmetalli Srl, con sede legale in Via Confortino 29/31 - 40056 - Loc. Crespellano, in Comune di Valsamoggia (BO), ha richiesto alla Città Metropolitana di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 e s. m. i., l'attivazione della procedura di VIA volontaria ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 21/04, relative a "Modifiche da apportare al centro di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi",

sito in località Calcara di Crespellano, in via Confortino 29/31, Comune di Valsamoggia (BO).

L'istanza è stata acquisita agli atti con PG 182632/2014, poi completata e integrata con lettera acquisita con PG 21550 del 19/2/2015. Il Proponente richiede variazioni progettuali e variazioni gestionali, quali: l'inserimento di nuovi macchinari (tra i quali i nuovi impianti Bano e Cubo); lo spostamento area di stoccaggio batterie ed accumulatori esausti; il nuovo locale refettorio; l'aumento di potenzialità dell'impianto: da 185.000 tonn a 300.000 tonn annue; la richiesta di autorizzazione all'effettuazione dell'operazione R12; l'inserimento di macchinari ribalta container; la localizzazione di Aree per lo stazionamento dei Ragni mobile cingolato dotato di cesoia; l'inserimento di un piccolo laboratorio di analisi metalli; piccole variazioni non sostanziali rete fognaria, settore II, tettoie A1 e B1.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e ss.mm.ii., si comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente - Città Metropolitana di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il progetto definitivo, per l'effettuazione

della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Nell'ambito della procedura di VIA sarà rilasciata la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, richiesta ai sensi dell'art. 29-ter della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e della LR 21/2004. I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede della Città Metropolitana di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna; presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna e presso la sede del Comune di Valsamoggia, Piazza Garibaldi n.1 - Bazzano (BO).

Gli elaborati prescritti sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, del 11 marzo 2015, oltre che sul sito web della Città Metropolitana di Bologna. Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it all'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna.

Responsabile del procedimento: Paola Mingolini.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

D.Lgs 152/06 e smi, L.R. 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura di screening per ampliamento deposito prodotti fitofarmaci presso lo stabilimento di Ferrara Via Battistella 22. Ditta Arcologica Srl

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con Atto del Presidente n. 32/2015 del 18/2/2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE

(omissis)

dispone

a) Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta Arcologica Srl per l'ampliamento deposito prodotti fitofarmaci presso lo stabilimento di Ferrara via Battistella 22, da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti **prescrizioni**:

1. la realizzazione dello stoccaggio di oli minerali nel comparto denominato H, facente parte dell'ampliamento valutato nella presente procedura, dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione ex DPR 420/1994 e L. 239/2004, sentito il parere del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e tenute conto le potenziali interferenze con gli stoccaggi di altre sostanze già presenti nel capannone esistente e con lo stoccaggio degli oli minerali da realizzarsi nel comparto denominato A (porzione esistente) e oggetto ad oggi di procedura di autorizzazione ex DPR 420/1994 e L. 239/2004, attualmente in fase di istruttoria;

2. le acque meteoriche di seconda pioggia, come da progetto dovranno trovare recapito nella vasca di laminazione al servizio dell'area produttiva prima dello scarico effettivo nel Canale Bianco.

3. in merito alla realizzazione di interventi compensativi, già prescritti in sede di screening 2011, essi dovranno essere realizzati in conformità a quanto stabilito dallo specifico Accordo da stipularsi tra Comune e ditta, informata la Provincia, entro 6 mesi dalla conclusione della presente procedura di screening; tale accordo specificherà inoltre modalità e tempistica di esecuzione delle opere;

4. il gestore entro tre mesi dal completamento dell'intervento dovrà eseguire delle misurazioni strumentali al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona e differenziali ai ricettori; i dati acquisiti e relazionati ai sensi del D.M. 16/3/1998, dovranno essere trasmessi ad ARPA e Comune di Ferrara - Servizio Ambiente per le verifiche di competenza;

5. con riferimento all'ampliamento del capannone, in sede di rilascio del titolo abilitativo edilizio, dovranno inoltre essere effettuate valutazioni geologico-sismiche al fine di escludere eventuali effetti di instabilità cosismica, ovvero di prevedere interventi attivi al fine di contenere quanto più possibile le conseguenze di un eventuale sisma, anche in considerazione alla tipologia di opera in progetto. In considerazione agli effetti di sito verificatisi in occasione degli eventi di maggio 2012, appare importante che le verifiche effettuate per la determinazione degli stessi vengano determinate utilizzando una Magnitudo $M_{wmax}=6,14$, cioè la massima magnitudo attesa nella zona sismogenetica di appartenenza (912) della ZS9.

e le seguenti **ulteriori prescrizioni**, di seguito richiamate, già impartite nella precedente procedura di screening, e da applicarsi anche all'ampliamento dell'attività, oggetto della presente procedura di screening:

RUMORE

6. L'introduzione di macchinari od impianti rumorosi (esclusa la sostituzione di macchine esistenti con altre meno rumorose), l'attivazione di nuove linee, il cambio della destinazione d'uso, parziale o totale, dell'attività, o varianti di tipo gestionale che possano incrementare in maniera significativa i livelli sonori prodotti o la propagazione delle onde sonore dovrà comportare la revisione della valutazione d'impatto acustico;

7. In condizioni di regime dell'impianto dovrà essere eseguito un monitoraggio delle emissioni sonore in corrispondenza dei ricettori potenzialmente impattati, al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona e differenziali ai ricettori. Il monitoraggio relativo alla verifica dei livelli di rumorosità dovrà essere eseguito in condizioni di massima rumorosità dell'impianto. Le misure dovranno essere eseguite nelle condizioni atmosferiche stabilite nel punto 7 dell'Allegato B del D.M. 16/3/1998. I valori dei livelli di rumorosità dovranno essere valutati, così come stabilito dal D.M. 16/3/1998, considerando l'intero periodo di riferimento relativo alla fascia oraria diurna (6 - 22). Dovranno essere rispettati i limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per quanto concerne il rispetto del limite di zona (ambiente esterno);

8. le misure di cui al punto precedente dovranno essere eseguite al fine di verificare anche la presenza o meno di componenti tonali a bassa frequenza;

9. Nel caso le misure eseguite evidenziassero il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente (assoluto e differenziale) dovrà essere presentato, agli enti competente, entro 1 (un) mese un progetto delle opere di bonifica acustica che dovrà essere realizzato entro 3 (tre) mesi dall'ottenimento del nulla osta/autorizzazione degli enti competenti;

10. Nel caso le misure eseguite evidenziassero la presenza

di componenti tonali a bassa frequenza dovranno essere apportati tutti gli accorgimenti di bonifica acustica direttamente sulla sorgente che la determina per l'eliminazione di tale componente tonale;

11. L'orario di funzionamento dell'attività (apertura-chiusura) dovrà essere contenuto entro il periodo di riferimento diurno di cui al DM 16/3/1198, ovvero: 06.00-22.00;

12. I dati dovranno essere riportati in una relazione, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, che illustri tutte le condizioni di misura e i risultati ottenuti e che offra un quadro d'insieme dell'aspetto. La relazione dovrà essere resa disponibile agli Organi di controllo;

13. Il gestore deve inoltre:

- Verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, delle pompe e delle altre apparecchiature rumorose provvedendo alla riparazione o alla sostituzione quando necessario;

- Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

SCARICHI

14. Lo scarico delle acque di prima pioggia nella pubblica fognatura dovrà essere autorizzato;

15. La domanda di autorizzazione allo scarico dovrà essere presentata agli enti competenti completa di una planimetria in cui si dovranno riportare i recapiti finali di ognuno degli scarichi idrici prodotti dallo stabilimento e il rispettivo pozzetto di campionamento ai sensi del DLgs 152/2006 e smi;

16. La rete fognante dello stabilimento si dovrà articolare in almeno tre reti fognanti indipendenti:

- rete fognante adibita alla raccolta acque pozzetti interni di spegnimento incendio e sversamenti fitosanitari. Tale rete sarà collegata a vasca di accumulo a tenuta denominata "vasca di accumulo di emergenza" di volume pari a 60 m3, così come riportato nel NOF rilasciato dal CTR. In tale vasca dovranno essere convogliate tutte le acque potenzialmente contaminate. Con tale termine si intendono: le acque di spegnimento di eventuali incendi interni e esterni allo stabilimento, e le acque o sostanze derivanti da possibili sversamenti accidentali sia nell'area interna che esterna. Dovrà pertanto essere installata una valvola di intercettazione nella rete delle acque meteoriche prima del pozzetto scolmatore a servizio della vasca di prima pioggia; tale valvola avrà lo scopo di intercettare le acque potenzialmente contaminate. Dopo tale valvola dovrà essere inoltre realizzato un by pass della rete fognaria acque meteoriche che consenta di inviare le acque potenzialmente contaminate nella vasca di emergenza, appositamente realizzata, escludendo il passaggio di tali acque nella vasca di prima pioggia. La valvola di intercettazione dovrà essere munita di comando di attivazione manuale e automatico e dovrà essere in condizioni normali mantenuta aperta mentre dovrà essere attivata nel momento in cui si verifica un evento incidentale. In nessun modo le acque potenzialmente contaminate dovranno essere inviate alla vasca di prima pioggia. Tali acque si dovranno smaltire come rifiuto;

- rete fognante esterna adibita alla raccolta delle acque dei pluviali e delle acque meteoriche del piazzale. Tali acque saranno convogliate in pozzetto scolmatore e apposita vasca di prima pioggia (diversa dalla precedente vasca a tenuta) e successivo impianto disoleatore dimensionati ai sensi della DGR n.286

del 14/2/2005 e delle DGR n. 1860/2006;

- rete fognante acque nere;

17. Per lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere installato un pozzetto di campionamento immediatamente prima dello scarico nella fognatura con un unico ingresso e un'unica uscita che permetta il prelievo del reflu "al salto" di dimensioni minime 70x70x70 cm; per tale scarico dovranno essere rispettati i limiti del regolamento dell'Ente Gestore. Non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore;

18. Per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia dovrà essere installato un pozzetto di campionamento immediatamente prima dello scarico nella vasca di laminazione versante nel Canal Bianco con un unico ingresso e un'unica uscita che permetta il prelievo del reflu "al salto" di dimensioni minime 70x70x70 cm; per tale scarico dovranno essere rispettati i limiti di Tab 3 Allegato 5 DLgs 152/06 completa per acque superficiali. Non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore;

19. Devono essere effettuati analisi di autocontrollo sia delle acque di prima pioggia (ossia entro 48 ore dalla fine della precipitazione meteorologica) sia di quelle di seconda pioggia (ossia durante la precipitazione meteorologica), dei parametri: solidi sospesi totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati;

20. I campionamenti per le analisi devono essere effettuati a intervalli semestrali, ossia con cadenza tale da coprire l'intera annualità, nei pozzetti campionamento;

21. I referti dei controlli analitici di cui ai precedenti punti, eseguiti secondo le metodiche ufficiali e firmati da un tecnico iscritto all'Albo, devono essere tenuti a disposizione dei competenti Organi di controllo per un periodo di 5 anni;

22. Le acque derivanti dai dispositivi lavaocchi dovrà essere raccolta in appositi pozzetti a tenuta stagna e successivamente smaltite seguendo le apposite procedure definite dalle normative vigenti;

23. Dovrà essere mantenuto il muretto perimetrale di altezza tale da contenere tutta l'acqua di spegnimento di un possibile incendio;

TRAFFICO

24. I mezzi pesanti provenienti dall'autostrada da e per il magazzino dovranno sfruttare l'uscita al casello autostradale "Ferrara Nord"; inoltre fino alla realizzazione di una nuova rotonda, i mezzi, per l'attraversamento della via Eridano dovranno utilizzare la viabilità normale e la rotonda presente in prossimità dell'ipermercato Bennet;

COMUNICAZIONI IN CASO DI INCIDENTE:

25. La Ditta dovrà comunicare ad ARPA Comune, Provincia e USL tempestivamente e non oltre 60 minuti a mezzo fax eventuali incidenti; tale comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 gg. da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause degli incidenti intercorsi e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione;

26. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, se necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

27. In ogni caso il gestore dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

28. Le operazioni di dismissione e ripristino del sito dovranno essere condotte con le modalità e le tempistiche stabilite da un adeguato progetto di dismissione, redatto dal Gestore e consegnato alle autorità competenti;

b) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

c) Di trasmettere la presente deliberazione ad Arpa Sezione provinciale di Ferrara, AUSL Dipartimento di Sanità pubblica, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comune di Ferrara, Comando Provinciale VVF.

d) Di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a euro 500,00 con Reversale n. 3574 del 2/10/2014 al capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio Prov. le 2014 gestione competenze.

e) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Il presente atto in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale: <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635>

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (Screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento sito in Via Torre, località San Carlo a Cesena, presentata dalla Società Agricola Teramana S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forli-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'ampliamento dell'allevamento sito in Via Torre in San Carlo n. 469 in Comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., avente sede legale in SP22 Mosciano Sant'Angelo, Teramo (TE).

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o

estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena (FC) e della Provincia di Forli-Cesena.

L'allevamento, attualmente autorizzato con AIA n. 289 del 16/7/2013 per 280.072 polli da carne per ciclo, viene ampliato fino a contenere 320.062 capi/ciclo attraverso la modifica dei sistemi di ventilazione da trasversale a longitudinale, aumentando il benessere animale e consentendo, a parità di superficie di allevamento.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forli-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forli, sia presso la sede del Comune di Cesena in Piazza del Popolo n. 10 a Cesena (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forli-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forli-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forli.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di screening provinciale relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Scanello n. 1663 in loc. Borello in Comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., attualmente autorizzato con A.I.A. n. 300/2013

L'Autorità competente: Provincia Forli-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via Scanello n. 1663 in loc. Borello in Comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l. avente sede legale in Via Provinciale n.22 a Mosciano Sant'Angelo, Teramo.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena (FC) e della Provincia di Forli-Cesena.

L'allevamento, è attualmente autorizzato con AIA n. 300/2013 per 400.681 capi (polli da carne); la modifica è relativa

ad un incremento della potenzialità fino a 440.680 capi.

La richiesta di incremento fa seguito alle migliorie che verranno apportate soprattutto in termini di circolazione dell'aria grazie alla sostituzione degli attuali estrattori con altri estrattori più potenti prevista nel progetto. Non sono previsti ulteriori modifiche impiantistiche.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena in Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, L.R. 9/99 - Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna, Località Olina, nei Comuni di Montecreto e Pavullo nel Frignano (MO) - Proponente: Idroemilia Srl - Avviso di deposito - Dichiarazione di concorrenza

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale n. 9/1999, dell'art. 12 del Dlgs.387/2003, del Regolamento Regionale n.41/2001 e del R.D. n. 1775/33, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- impianto idroelettrico ad acqua fluente della potenza massima di 200 kWe e potenza nominale di concessione pari a 110 kW;
- localizzato sulla briglia esistente sul Torrente Scoltenna, in località Olina, in destra idraulica in Comune di Montecreto;
- presentato da Idroemilia Srl, con sede legale in Via Lazio n.15, in Comune di Montale Rangone (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria della LR.9/99: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw"; inoltre, ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (L.R. 9/99 art. 4 comma 1 lettera b) punto 9), pertanto

è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art.4 della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di una centrale idroelettrica puntuale ad acqua fluente sulla sponda destra del torrente Scoltenna e prevede in particolare:

- bocca di presa laterale (3 x 1,5 m) con canale di invito a scioglimento, con griglia metallica e sgrigliatore;
- edificio della centrale, parzialmente interrato a ridosso della spalla destra della briglia, contenente la turbina, e locale tecnico addossato alla centrale contenente altre apparecchiature;
- canale di scarico;
- per la connessione alla esistente rete di distribuzione elettrica, cabina elettrica localizzata a circa 120 m a monte della centrale, ed elettrodotto, in parte interrato ed in parte aereo (in Comune di Pavullo), della lunghezza complessiva di circa 510 m.

È prevista la derivazione di acqua dal torrente Scoltenna per una portata media annua pari a 4 mc/s e una portata massima di 7 mc/s. Il salto idraulico lordo sfruttabile risulta di circa 3,20 m.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono i Comuni di Montecreto e di Pavullo nel Frignano e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse.

L'autorità competente, ai sensi della LR.26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico e del procedimento di VIA è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/9/2010, avvenuta il giorno 16/1/2015.

Ai sensi dell'art.12, comma 4 del vigente Dlgs.387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale".

Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della LR.9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Ai sensi dell'art.12, comma 3, del DLgs 387/03, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'art. 17, co.7 della L.R. 9/99 dispone "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della DGR n.1191/07 e dell'art. 10 del D.Lgs.152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico e delle opere connesse;
- Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (LR.9/99 e Dlgs.152/2006)
- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);
- Autorizzazione Paesaggistica (DLgs 42/2004);
- Concessione all'utilizzo di aree pubbliche;
- Concessione alla derivazione di acque pubbliche (RD 1775/33 e RR 41/01);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923, LR 3/99, DGR 117/2000);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (L.R. 21/2011, DGR 549/2012 e DGR 1287/2012);
- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'elettrodotta (L.R. 10/93);
- Variante allo strumento urbanistico comunale.

Ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003, l'Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Montecreto e Pavullo nel Frignano, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena – Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena, il Comune di Pavullo nel Frignano, Via Giardini n. 3 - 41026 Pavullo nel Frignano, il Comune di Montecreto, Via Roma n. 24 - 41025 Montecreto e la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Sono inoltre consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena (www.provincia.modena.it -> Ambiente -> Valutazione Impatto Ambientale -> Procedimenti in corso).

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e del piano particellare di esproprio per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059.209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Si avvisa, infine, che la domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata da Idroemilia Srl di cui al presente avviso, è dichiarata in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con la seguente istanza:

- K7 Srl, impianto idroelettrico ad acqua fluente di potenza massima 242 kWe (avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 354 del 17/12/2014).

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. e D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di Polo estrattivo sovracomunale G9 - "Cassa Baganza". Ditta Baganza Inerti Srl

La Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Autorità competente per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006 n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa a:

- Progetto del Polo estrattivo sovracomunale G9 - "Cassa Baganza";
- localizzato: in comune di Parma (PR), in comune di Felino (PR) e in comune di Sala Baganza (PR);
- presentato da: Ditta Baganza Inerti Srl;

nonché per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della L.R. 17/91 e s.m.i. nel primo lotto funzionale denominato Unità di cava UC1.

Il progetto appartiene alla categoria A.3.1 della L.R. 9/99 e s.m.i. "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha".

Il progetto interessa i territori dei comuni di Parma, Felino e Sala Baganza e della provincia di Parma.

Il progetto riguarda l'attività estrattiva nel Polo G9 "Cassa Baganza" prevista dal Piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Parma e dai Piani comunali delle attività estrattive dei Comuni di Parma e Felino.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e dei seguenti Comuni:

- Comune di Parma - Servizio Ambiente, Largo Torello De Strada n. 1 - 43121, Parma
- Comune di Felino (PR) - Servizio Ambiente, Piazza Miodini n. 1 - 43035 Felino (PR)
- Comune di Sala Baganza (PR) - Servizio Ambiente, Via V. Emanuele II n. 34 - 43038 Sala Baganza (PR)

nonchè sul sito web della Provincia di Parma: www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA AUA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) - Documenti in consultazione VIA.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma alla seguente PEC: protocollo@postacert.provincia.parma.it, al seguente fax: 0521/931853 ed al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) per campagna di recupero rifiuti con mezzi mobile da realizzare nel sito di Via Galileo Galilei a Felino (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA per il progetto appartenente alla categoria B.2.57) della L.R. 9/99 smi "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.." assoggettata a VIA in quanto ricadente in area demaniale di fiumi o torrenti, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99 e smi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Felino e della provincia di Parma.

Ai sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l'Autorità competente Provincia di Parma con Decreto Presidenziale n. 40 del 2/12/2014, immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di ritenere la Valutazione di Impatto Ambientale positiva del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza dei Servizi conclusasi il giorno 3 novembre 2014, che ha ritenuto il progetto, nel complesso, ambientalmente compatibile;

di ritenere, quindi, possibile realizzare una campagna di recupero rifiuti con mezzo mobile già autorizzato con D.D. 3997/2003 relativamente alle emissioni in atmosfera e con D.D. 4006/2008 in materia di rifiuti, rettificato con D.D. 4217/2008, nel sito

di trattamento rifiuti di Via Galileo Galilei a Felino (PR) autorizzato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e smi con provvedimento SUAP di Traversetolo prot. n. 2545 del 12/3/2013 e con validità sino al 12/3/2015. Il rifiuto oggetto del recupero è il CER 170504 "terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*", classificato come non pericoloso, previo analisi, per un quantitativo stimato di 6000 ton, da trattarsi in 15 giorni effettivi di macinazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto Ambientale al capitolo 4 - Conclusioni, allegato all'atto e di seguito riportate:

1. nel periodo di funzionamento dell'impianto di macinazione mobile verrà tenuto spento l'impianto di macinazione fisso che svolge il trattamento dei rifiuti in virtù dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

2. devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste nella autorizzazione con la quale la Ditta è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera prodotte durante la fase di trattamento con l'impianto mobile in argomento;

3. devono, comunque, essere rispettate le norme di prevenzione con particolare riferimento al D.Lgs. 257/2006 (protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto) e s.m.i., alla L.R. 15/2001, alle D.G.R. 45/02, D.G.R. 673/04 della Reg. Emilia-Romagna (impatto acustico), D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (sicurezza negli ambienti di lavoro; polveri);

4. tutte le operazioni di movimentazione/stoccaggio dei rifiuti e dei materiali recuperati dovranno essere condotte tenendo opportunamente bagnati i piazzali e rifiuti/materiali al fine di evitare la diffusione e/o dispersione di polveri nell'ambiente;

5. le attività dovranno essere sospese nelle giornate di vento;

6. tutte le operazioni di movimentazione, smaltimento e recupero rifiuti dovranno essere annotate sia dal produttore che dalla ditta titolare del presente provvedimento, sugli appositi registri prescritti all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e dalle specifiche autorizzazioni in possesso per esercitare l'attività;

7. devono essere messi a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale necessari a tutelare la loro salute ed incolumità a fronte di rischi non altrimenti eliminabili in particolare per quanto riguarda il rischio di danni da rumore ed il rischio dovuto alle polveri;

8. dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del trattamento dei rifiuti essendo questi classificati con codice "specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase diversi da...) per i quali dovrà essere certificata e dimostrata la non pericolosità prima dell'inizio dell'attività di frantumazione. Copia di tali certificazioni devono essere tenute a disposizione dell'autorità di controllo, sia dal titolare del cantiere sia dalla Ditta che effettua il trattamento;

9. fermo restando il pieno rispetto di quanto disposto dal D.M. 5/2/98 e s.m.i. relativamente al riutilizzo delle materie prime secondarie ottenute dal trattamento di detti rifiuti, il proprietario dei rifiuti ha l'obbligo di effettuare, prima dell'utilizzo, sui materiali ottenuti a seguito di frantumazione, un test di cessione in conformità a quanto previsto dal suddetto Decreto Ministeriale. Il risultato di tale test dovrà essere conservato presso l'impianto a disposizione degli Enti di controllo;

10. la data di inizio della campagna di trattamento deve essere comunicata alla Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi Sicurezza e Protezione civile, A.R.P.A. Serv. Territoriale di Parma, A.U.S.L. Distretto di Langhirano, al Comune di Felino e al Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti di Po, con almeno

5 giorni di anticipo allo scopo di consentire agli stessi di predisporre ogni verifica in loco ritenuta opportuna. Agli stessi Enti dovrà essere comunicata anche la data di ultimazione della campagna in oggetto;

11. che l'inizio effettivo della campagna dovrà avvenire, comunque, entro 90 gg dalla data del presente provvedimento;

12. che la campagna dovrà concludersi, comunque, entro il 12/3/2015, data di scadenza del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi già citato.

Ha altresì dato atto che al fine della realizzazione dell'intervento la Società proponente è tenuta a recepire le successive autorizzazioni/concessioni necessarie e non già accorpate nel presente provvedimento e previste dai diversi dispositivi di legge;

ha disposto infine di inviare copia del provvedimento, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente e di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la procedura di procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto "Lavori di bonifica dei terreni contaminati ai sensi del DLgs 152/06 smi in Loc. Marano del comune di Parma - lavorazione per recupero materiali terrosi - Progetto Definitivo", proposta dal Comune di Parma

Ai sensi del Titolo III dalla L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto "Lavori di bonifica dei terreni contaminati ai sensi del DLgs 152/06 smi in Loc. Marano del Comune di Parma - lavorazione per recupero materiali terrosi - Progetto Definitivo - ", proposta dal Comune di Parma e che interessa il solo comune di Parma.

Il progetto è localizzato nel comune di Parma, in Loc. Molino di Malandriano, immediatamente a valle del rilevato arginale della cassa di espansione del T. Parma, in destra idrografica.

L'intervento in progetto consiste nel trattamento, tramite R5 'Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche' (di cui all'Allegato C - Operazioni di recupero - alla parte Quarta del DLgs 152/06 smi), di parte dei cumuli di rifiuti presenti a valle dell'argine destro di valle della Cassa di espansione sul T. Parma in comune di Parma, in Loc. Molino di Malandriano. Tali rifiuti sono stati rinvenuti nel corso della realizzazione della cassa di espansione stessa.

L'intervento consiste nell'installazione di n. 3 impianti di vagliatura da 25 m³/h ognuno, per una capacità di trattamento, su 8 h/g e 5 g/sett, di 3.000 m³ a settimana. Le lavorazioni consistiranno in: rimozione telo e copertoni, movimentazione terra, vagliatura di inerti, rimozione delle sostanze inquinanti per un successivo avvio a smaltimento, stoccaggio in sicurezza di quanto non recuperabile, caratterizzazione analitica delle Materie Prime Seconde (ai sensi del D.M. 5/2/98 e smi, Allegato 1 punto 7.1, ed Allegato C "Caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati" della Circolare Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15.7.2015) e loro ricollocazione in loco. Con i fondi disponibili si stima

di lavorare e/o mettere in sicurezza circa 33.000 m³ di materiale, dei complessivi 204.000 m³, presenti.

Salvo avverse condizioni atmosferiche ed imprevisti, si prevede una lavorazione di circa 3 mesi.

L'autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso la sede: dell'Autorità competente Provincia di Parma, P.zza della Pace n. 1 - 43121 a Parma, della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 a Bologna e del Comune di Parma in L.go Torello de' Strada n. 11/a - 43121 a Parma e sul sito dell'Autorità competente al seguente indirizzo: <http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2402&IDSezione=15915>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma: alla seguente PEC protocollo@postacert.provincia.parma.it, al seguente n. di fax 0521/931853 ed al seguente indirizzo P.zza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di aumento dei quantitativi giornalieri di rifiuti da trattare e aumento della superficie di un impianto esistente e già autorizzato all'esercizio di attività di autodemolizione (R4), messa in riserva (R13) e trattamento (R4) di rifiuti speciali non pericolosi. Ditta Val Parma Rottami Srl in Comune di Fidenza, loc. Fornio

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (screening) per il progetto di aumento dei quantitativi giornalieri di rifiuti da trattare e aumento della superficie di un impianto esistente e già autorizzato all'esercizio di attività di autodemolizione (R4), messa in riserva (R13) e trattamento (R4) di rifiuti speciali non pericolosi presso la ditta Val Parma Rottami Srl in comune di Fidenza, loc. Fornio.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Val Parma Rottami Srl

Il progetto interessa il territorio del comune di Fidenza.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 347 del 11/09/2014 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) l'aumento dei quantitativi giornalieri di rifiuti da trattare, l'aggiunta di codici CER autorizzati e l'aumento della superficie di un impianto esistente e già autorizzato all'esercizio di attività di autodemolizione (R4), messa in riserva (R13)

e trattamento (R4) di rifiuti speciali non pericolosi proposto dalla Ditta Val Parma Rottami Srl, da realizzarsi presso l'impianto esistente localizzato in Via della Fonderia, 5, loc. Forno in Comune di Fidenza ricordando che, trattandosi di modifica ad un impianto di gestione di rifiuti, andrà presentata istanza di modifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate in particolare le seguenti prescrizioni di cui agli interventi degli Enti/Organi intervenuti nelle sedute della Conferenza di Servizi:

1. realizzare i due piezometri proposti entro il 31/12/2014 ed effettuare le analisi e le relative misure della piezometria a partire dal gennaio 2015. Ad opere ultimate, verrà inviata apposita comunicazione di fine lavori, con specifica monografia dei piezometri;

2. contestualmente alla realizzazione del nuovo ampliamento, andrà realizzato il piezometro Pz5, come proposto dalla ditta nel corso della seconda seduta della CdS;

3. viene recepita come prescrittiva la proposta dell'impianto di recupero delle acque meteoriche, da realizzarsi contestualmente alla realizzazione dell'ampliamento menzionato;

ha disposto di inviare copia della presente determinazione, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente, nonché di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla modifica autorizzazione impianto per la selezione e il compostaggio di rifiuti sito a Borgo Val di Taro, Loc. Piani di Tiedoli

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (Screening) relativa alla modifica dell'autorizzazione impianto per la selezione e il compostaggio di rifiuti sito a Borgo Val di Taro, Loc. Piani di Tiedoli

Il progetto è stato presentato dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno - Piazza XI Febbraio n.7 - 43043 Borgotaro - PR (in qualità di proprietario) e Oppimitti Costruzioni srl - Loc. Pessola n.17 - 43049 Varsi - PR (in qualità di gestore e titolare dell'AIA)

L'impianto interessa il territorio del comune di Borgo Val di Taro e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 71 del 27/2/2014 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto che prevede l'ampliamento del bacino di utenza, che ora già serve i Comuni del comprensorio della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno e dei Comuni di Salsomaggiore Terme, Fidenza e Collecchio, come riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. 1744 del 25/7/2013, eliminando il vincolo di territorialità dei rifiuti speciali trattati dall'impianto, ricordando che,

trattandosi di impianto assoggettato ad AIA ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., andrà presentata istanza di modifica e che andranno rispettate le indicazioni espresse dal Comune di Borgo Val di Taro nel parere prot. 1119 del 19/2/2014.

Ha disposto altresì di inviare copia della presente determinazione, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente e di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa per modifiche all'impianto di termovalorizzazione rifiuti in loc. Borgoforte del Comune di Piacenza. Avviso di archiviazione

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) - avvisa che la procedura di verifica screening, relativa a modifiche strutturali e gestionali all'impianto di termovalorizzazione rifiuti di Piacenza, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera del 19 febbraio 2015 acquisita al protocollo provinciale n. 11361 del 20 febbraio 2015).

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) Gruppo Avicolo Masetti Società Agricola S.S, con sede in V. Cervese, 293. Il progetto è localizzato: In V. Dismano n.296, loc. S. Zaccaria - Comune di Ravenna

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di demolizione parziale e ricostruzione di fabbricati al servizio d'allevamento avicolo con aumento del numero di capi allevati da 279.000 a 378.196 galline ovaiole in aviario presentato dal Gruppo Avicolo Masetti Società Agricola SS, con sede in V. Cervese, 293.

Il progetto è localizzato: In V. Dismano n.296, loc. S. Zaccaria - Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.22 della legge regionale n. 9/1999: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" dell'allegato A.2 della legge regionale n. 9/1999, in quanto trattasi di potenziamento/ampliamento con incremento superiore a 60.000 posti per galline relativo al punto A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso; 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della legge regionale 18 maggio 1999,

n. 9, l'autorità competente Provincia di Ravenna con deliberazione Giunta provinciale n. 24 dell'11/2/2015 ha assento la seguente decisione:

1) la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto di modifica del ciclo riproduttivo da riproduzione ad ingrasso per allevamento esistente di suini, con potenzialità di 4.445 suini grassi e 4.331 lattonzoli inferiori ai 30 kg localizzato in comune di Ravenna, Via Romea Nord, 360, località Mandriole e presentato da New Pig Società Agricola S.S. avente sede in V. Palazzone, 73/A, loc. Cannuceto, Comune di Cesenatico (FC) sulla base del rapporto sull'impatto ambientale (allegato sub A), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (allegato sub B), della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna (allegato sub C) e dell'autorizzazione allo scarico indiretto in scolo consorziale del Consorzio di Bonifica della Romagna (allegato sub D);

2) decidere sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 2.310,25 (Euro duemilatrecentodieci//25), ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento)

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di demolizione parziale e ricostruzione di fabbricati al servizio d'allevamento avicolo con aumento del numero di capi allevati da 279.000 a 378.196 galline ovaiole in aviario presentato dal Gruppo Avicolo Masetti Società Agricola SS, con sede in V. Cervese, 293. Il progetto è localizzato: In V. Dismano, 296, loc. S. Zaccaria-Comune di Ravenna

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di demolizione parziale e ricostruzione di fabbricati al servizio d'allevamento avicolo con aumento del numero di capi allevati da 279.000 a 378.196 galline ovaiole in aviario presentato dal Gruppo Avicolo Masetti Società Agricola SS, con sede in V. Cervese, 293.

Il progetto è localizzato: In V. Dismano, 296, loc. S. Zaccaria- Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.22 della Legge regionale n. 9/1999: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" dell'allegato A.2 della legge regionale n. 9/1999, in quanto trattasi di potenziamento / ampliamento con incremento superiore a 60.000 posti per galline relativo al punto A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso; 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'Autorità competente provincia di Ravenna con Deliberazione Giunta Provinciale n. 24 dell'11/2/2015 ha assento la seguente decisione:

1) la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto di demolizione parziale e ricostruzione di fabbricati al servizio di allevamento avicolo con aumento del numero di capi allevati da 279.000 a 378.196 galline ovaiole in aviario in Via Dismano, 296, loc. S. Zaccaria, Comune di Ravenna presentato dal Gruppo Avicolo Masetti Società Agricola S.S. sulla base del rapporto sull'impatto ambientale (allegato sub A), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (allegato sub B), della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna (allegato sub C) e dell'autorizzazione allo scarico indiretto in scolo consorziale del Consorzio di Bonifica della Romagna (allegato sub D);

2) Decidere sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.310,25 (Euro duemilatrecentodieci//25), ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento).

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto di modifica del ciclo riproduttivo da riproduzione ad ingrasso per allevamento esistente di suini, con potenzialità di 4.445 suini grassi e 4.331 lattonzoli inferiori ai 30 kg presentato da New Pig Società Agricola ss con sede in V. Palazzone, 73/A, loc. Cannuceto, Cesenatico. Il progetto è localizzato: in V. Romea Nord, 380, loc. Mandriole, Comune di Ravenna

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di modifica del ciclo riproduttivo da riproduzione ad ingrasso per allevamento esistente di suini, con potenzialità di 4.445 suini grassi e 4.331 lattonzoli inferiori ai 30 kg presentato da New Pig Società Agricola ss con sede in V. Palazzone, 73/A, loc. Cannuceto, Cesenatico.

Il progetto è localizzato: In V. Romea Nord, 380, loc. Mandriole, Comune di Ravenna. Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.22 dell'Allegato A della legge regionale n. 9/1999: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della legge regionale 18/5/1999, n. 9, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 25 dell'11/2/2015 ha assento la seguente decisione:

1) La Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto di modifica del ciclo riproduttivo da riproduzione ad ingrasso per allevamento esistente di suini, con potenzialità di 4.445 suini grassi e 4.331 lattonzoli inferiori ai 30 kg localizzato in comune di Ravenna, Via Romea Nord, 360, località Mandriole e presentato da New Pig Società Agricola S.S. avente sede in V. Palazzone, 73/A, loc. Cannuceto, Comune di Cesenatico (FC) sulla base del rapporto sull'impatto ambientale (Allegato sub A) e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (allegato sub B);

2) Decidere sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, Allegato sub A) predetto;

3) Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 1.000,00 (euro mille//00), quota "forfettaria" ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento);

4) Incaricare il dirigente del Settore Ambiente e Territorio a dare corso agli adempimenti di cui all'articolo 16, comma 4, della L.R. n. 9/1999 relativamente agli obblighi di comunicazione e pubblicazione;

5) Dare atto che si procederà agli adempimenti di cui all'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Azienda Agricola Ricci Guido, con sede legale in Comune di Massa Lombarda, Via Campazzo n. 15/A e stabilimento in Comune di Conselice, località San Patrizio, Via Argine San Patrizio. Impianto: impianto IPPC esistente di allevamento avicolo (punto 6.6. lettera a allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e smi). Comune interessato: Conselice - Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 409 del 9/2/2015 è stato rilasciato, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e della DGR 1113/2011, il riesame (con valenza di rinnovo) con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di allevamento intensivo avicolo - pollastre - sito in Comune di Conselice, località San Patrizio, Via Argine San Patrizio, della Azienda Agricola Ricci Guido.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla Azienda Agricola Ricci Guido è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale - VIA - (Parte II del D.Lgs. 152/06 e L.R. 9/99) relativa al progetto di un impianto per lo sfruttamento della risorsa idrica ai fini della produzione di energia elettrica sul torrente Enza in località San Polo d'Enza (RE), denominato "San Polo d'Enza"; proponente: FVPOLO - Conclusione del procedimento. Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 8 del 27/1/2015

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 16 comma 4 della Legge regionale 9/99, comunica la conclusione della procedura di VIA concernente il progetto di un impianto per lo sfruttamento della risorsa idrica ai fini della produzione di energia elettrica sul torrente Enza in località San Polo d'Enza (RE), denominato "San Polo d'Enza" presentato dalla Ditta FVPolo s.r.l., con sede legale in comune di Reggio Emilia, Via Livatino n. 9.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità Competente, con atto del Presidente n. 8 del 27/1/2014, ha decretato:

1. di concludere il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 di competenza della Provincia di Reggio Emilia relativo al progetto di impianto idroelettrico denominato "San Polo d'Enza" nel Comune di San Polo d'Enza, presentato da FVPOLO S.r.l., constatando l'incompetenza sopravvenuta della Provincia, in quanto l'intervento previsto necessita di una revisione complessiva delle opere tale da interessare anche il territorio della Provincia di Parma, comportando l'interessamento di due province e l'insorgere della competenza regionale;

2. di pubblicare nel BURERT estratto del presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente Decreto e gli atti del procedimento al Servizio competente della Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale).

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06; L.R. 9/99) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) relativa al progetto "Modifiche impiantistiche per la conversione della linea produttiva n. 2 alla produzione di piastrelle ceramiche in gres porcellanato rettificato in grandi formati"

L'Autorità Competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) relativi a:

- progetto: "Modifiche impiantistiche per la conversione della linea produttiva n. 2 alla produzione di piastrelle ceramiche in grés porcellanato rettificato in grandi formati";
- localizzato in Comune di: Casalgrande (RE), Via I° Maggio n. 22, loc. Salvaterra;
- presentato da: "Ceramiche REFIN SpA"

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99

all. B.2 punto B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"; nella fattispecie l'intervento proposto riguarda la modifica di un'attività appartenente alla categoria di opere individuate al punto B.2.27) "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".

L'intervento interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia, nel Comune di Casalgrande.

Il progetto prevede l'incremento della capacità produttiva massima complessiva della Ditta "Ceramiche REFIN SpA" dalle attuali 529,2 t/giorno a 573 t/giorno di piastrelle ceramiche in grès porcellanato. L'incremento produttivo previsto sarà ottenuto mediante alcune modifiche impiantistiche che comporteranno la conversione della esistente linea produttiva n. 2 alla produzione piastrelle ceramiche in grès porcellanato rettificato in grandi formati.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.za Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Casalgrande (RE), Piazza Martiri della Libertà n. 1.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) relativa al progetto "Attività di recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzare presso l'impianto della Ditta Orsato Snc di Eric Orsato & C., Via Fondovalle 5, Viano

L'Autorità Competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) relativi a:

- progetto: "Procedura di screening per attività di recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzare presso l'impianto della ditta Orsato snc di Eric Orsato & C.

- localizzato in Comune di: Viano, via Fondovalle 5
- presentato da: Orsato snc di Eric Orsato & C.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 e s.m.i. all. B.2 punto B.2.57.

L'intervento interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel Comune di Viano.

Il progetto prevede l'attività di gestione rifiuti consistente in:

- recupero rifiuti R5 (con connesso R13), di cui all'Allegato C, parte IV del DLgs 152 del 3/4/2006, per la produzione di componenti per impasti ceramici per complessive 27.550 t/a;
- recupero rifiuti R5 (con connesso R13), di cui all'Allegato C, parte IV del DLgs 152 del 3/4/2006, per la produzione di autobloccanti e filette stradali in cemento per complessive 4.500 t/a;
- stoccaggio rifiuti R13, di cui all'Allegato C, parte IV del DLgs n.152 del 3/4/2006, per complessive 32.900 t/a;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (screening) presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Viano, indirizzo: Via San Polo n.1 - 42030 Viano;

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, indirizzo: P.zza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame di Autorizzazione integrata ambientale alla società Panariagroup Industrie Ceramiche SpA per l'impianto sito in via dell'Industria n. 15, loc. Fora di Cavola in comune di Toano (RE) - L. 241/90 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) della società Panariagroup Industrie Ceramiche SpA localizzato in via dell'Industria n. 15, località Fora di Cavola in comune di Toano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O.

Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Soc. Agr. ENSA s.s. di Simonazzi Dario e Tagliavini Mauro per l'allevamento sito in Via Covazzoli n. 4, Comune di Castelnovo di Sotto (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rilascio di autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 a) impianti per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame) della Soc. Agr. ENSA s.s. di Simonazzi Dario e Tagliavini Mauro localizzato in Via Covazzoli n. 4, Comune di Castelnovo di Sotto (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Centro Selezione Suini Srl Soc. Agr. per l'allevamento sito in Via Miselli n. 99, Comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rilascio di autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della ditta Centro Selezione Suini Srl Soc. Agr. localizzato in Via Miselli n. 99, Comune di Reggio Emilia, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto denominato "Impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti, di discarica di rifiuti inerti e di discarica di rifiuti speciali non pericolosi in località Pian della Selva in Comune di San Leo (RN)",

ai fini delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi della L.R. n.9/1999 e del D.Lgs. n.152/2006, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Via Dario Campana n.64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale relative al progetto di:

Impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti, di discarica di rifiuti inerti e di discarica di rifiuti speciali non pericolosi, localizzato in:Località Pian della Selva in comune di San Leo (RN)

presentato da:CABE SRL

L'opera appartiene alle seguenti categorie: VIA: L.R. 9/1999 Allegato A.2 Punto 6) - AIA: D.Lgs. 152/2006 Allegato VIII Punto 5.4

Il progetto interessa il territorio del seguente Comune:Comune di San Leo

e delle seguenti Province:Provincia di Rimini

Il progetto prevede i seguenti interventi:

Realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti, della potenzialità di circa 120.000 tonnellate/anno, di una discarica di rifiuti inerti, della potenzialità di 1.212.000 tonnellate, e di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, della potenzialità di 3.352.500 tonnellate, localizzati in un sito di ex miniera in località Pian della Selva del Comune di San Leo (RN). Il progetto definitivo è comprensivo della documentazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dell'Autorizzazione Unica, le cui procedure sono ricomprese, a norma di legge, nella Valutazione di Impatto Ambientale.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente:

Provincia di Rimini Ufficio VIA-AIA, sito in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini,

presso la Regione Emilia-Romagna Servizio Rifiuti e Bonifica Siti, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di San Leo, sito in Piazza Dante Alighieri n.1 - 47865 San Leo (RN)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sono disponibili online nella sezione VIA del sito web della Provincia di Rimini al seguente indirizzo:www.ambiente.provincia.rimini.it

e, per quanto riguarda la documentazione AIA, sul sito web "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://ippe-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx> cliccando "ricerca impianti" ed inserendo nel campo vuoto la parola "Cabe".

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente:Provincia di Rimini Ufficio VIA-AIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale dell'Azienda Agricola Santamaria Via Del Rio n. 400, San Vittore di Cesena (FC)

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Rimini, Ufficio V.I.A. e I.P.P.C. (Via Dario Campana 64 Rimini) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Azienda Agricola Santamaria- Via Del Rio n. 400, San Vittore di Cesena (Fc), localizzato: Via Fornace n. 46 nel Comune di Bellaria Igea Marina- Provincia di Rimini presentata dal sig. Donini Pasquale..

Il progetto interessa i seguenti territori: comune di Bellaria Igea Marina e provincia di Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio V.I.A. e I.P.P.C. della Provincia di Rimini (Via Dario Campana 64 - Rimini) e presso il Comune di Bellaria Igea Marina.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Rimini - Ufficio V.I.A. e I.P.P.C., Via Dario Campana 64, 47900 Rimini, pec: pec@pec.provincia.rimini.it Tassinari Monica

Responsabile del procedimento: Tassinari Monica

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola L'Italica S.S. Avviso di deposito

La Ditta Società Agricola L'Italica S.S con sede legale in Via Viara n. 5610/B, in Comune di Castel San Pietro Terme (Bo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "Allevamento di selvaggina", localizzata in Via Ossi n.1, in Comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelvetro di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è Dott.ssa Ivonne Bertoni.

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento di nuova A.I.A. in Via Lorenzo Lorenzetti (Loc. Taibo) comune di Mercato Saraceno - Ditta: Romagnoli Marco (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 - DGR 497/2012)

Si avvisa che l'Unione dei Comuni della Valle del Savio - Settore SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Romagnoli Marco per l'impianto di allevamento avicolo sito in Mercato Saraceno, Via Lorenzo Lorenzetti loc. Taibo, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 27/01/2015 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 quater del D.Lgs. n. 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29 quater, del D.Lgs. 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è l'Unione dei Comuni della Valle del Savio - Settore SUAP. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto avvio del procedimento per procedura di rilascio di AIA ai sensi della parte seconda, Titolo III-Bis A del D.Lgs 152/06 e smi

In relazione alla richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/1/2015 dal Sig. Mattalia Claudio in qualità di Legale rappresentante della Società Fosfitalia Spa, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Baiona, n. 135, località Frazione Terza, Ravenna lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Esito procedura di screening relativa alla seconda fase attuativa del comparto estrattivo comunale "La Valletta 4" nel Comune di San Lazzaro di Savena.

Con delibera di Giunta comunale n. 11 del 12 febbraio 2015

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, dalla procedura di V.I.A. il progetto presentato dalla ditta Castiglia Inerti S.R.L. relativo alla seconda fase attuativa del comparto estrattivo comunale "La Valletta 4" nel Comune di San Lazzaro di Savena;

2) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

3) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 - comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testè indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di screening per modifiche della Autorizzazione Integrata Ambientale n. 10688 del 27/11/2013 - Discarica "Molino Boschetti" in Sant'Agostino (FE) - CMV Servizi Srl

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/99 e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al:

- progetto: Modifiche all' Autorizzazione Integrata Ambientale n. 10688 del 27/11/2013
- localizzato: Comune di Sant'Agostino, località Molino Boschetti (FE)
- presentato da CMV Servizi Srl
- categoria: B.2.55 – B.2.68

Il progetto interessa il Comune di Sant'Agostino e la Provincia di Ferrara.

Il progetto propone le seguenti modifiche non sostanziali:

1. utilizzo di rifiuto biostabilizzato nello strato superficiale del capping di chiusura definitiva come operazione di recupero R10 ed avente codice CER 19.05.03;
2. non utilizzare la discarica esaurita come bioreattore e pertanto non realizzare l'impianto di ricircolo del percolato;
3. modifica dell'impianto di captazione del biogas come diminuzione dei pozzi di estrazione e loro dislocazione rispetto

a quanto approvato;

4. non realizzare l'impianto di valorizzazione biogas costituito da un gruppo di cogenerazione poiché non alimentabile dalla minor portata di biogas derivante dall'assenza di ricircolo del percolato;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito WEB Provinciale, anche presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo 105/A, Ferrara
- la sede del Comune interessato: Comune di Sant'Agostino - SUAP, Via Matteotti n. 7 - Sant'Agostino

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n.105/A - 44121 Ferrara (Fe) e all'indirizzo di Posta Certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive: Daniela Campanini

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa al progetto di coltivazione e sistemazione dell'ambito estrattivo 1 in località Montepetra Bassa - Comune di Sogliano al Rubicone

Il Responsabile del Servizio avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i così come integrata dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa al progetto di coltivazione e sistemazione dell'ambito estrattivo 1 in località Montepetra Bassa - Comune di Sogliano al Rubicone

Il progetto appartiene alla categoria di cui all'Allegato B.3.2) cave e torbiere della della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i ed è sottoposto a V.I.A. ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera 3) della L.R. 9/1999 poiché parte dell'ambito estrattivo interessa una zona forestale.

Il progetto di coltivazione riguarda l'ambito estrattivo individuato dal P.A.E. del Comune di Sogliano al Rubicone destinato all'estrazione di arenaria tipo "tufo"; l'ambito è già stato interessato in passato dall'attività di cava e risulta da tempo in abbandono.

Il progetto prevede una moderata attività estrattiva, 10.427 mc, e la realizzazione della sistemazione finale mediante il ripristino della morfologia originaria dell'ambito, antecedente all'attività estrattiva, attraverso la posa di terreni e rocce da scavo provenienti dall'esterno dell'ambito; la sistemazione finale prevede anche il recupero delle componenti vegetazionali.

Il ripristino morfologico sarà effettuato sistemando nell'ambito il terreno di scarto dell'attività estrattiva, pari a 1.172 mc,

e terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno dell'ambito la cui quantità massima è stimata in 89.008 mc nel caso di sistemazione senza deroghe e in 119.562 nel caso di sistemazione con deroghe.

Il progetto interessa il comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì-Cesena

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. presso la sede dell'autorità competente: Comune di Sogliano al Rubicone - Unità di Progetto Ambiente Territorio Edilizia Privata - Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 - Sogliano al Rubicone.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Sogliano al Rubicone <http://www.world.comune.sogliano.fc.it/ilcomune/uffici/PianificazioneTerritoriale/PianoRegolatore/ProcedureVIA.html>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati altresì presso:

- la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì

- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni a partire dalla data del 11/03/2015 di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni - 11/5/2015 - chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Sogliano al Rubicone - Unità di Progetto Ambiente Territorio Edilizia Privata - Piazza della Repubblica n.35 - 47030 - Sogliano al Rubicone.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) ai sensi del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006. e della L.R. n.9 del 18/5/1999 e s.m.i. Progetto preliminare "Piano di Coltivazione 2015 - 2020" della Cava denominata "Roncobotto" sita in Zocca (MO). Esito della procedura di screening

Il Comune di Zocca (Mo), Servizio Autonomo Edilizia Privata, Urbanistica, Sportello Unico per l' Edilizia e l' Ambiente, Attività Produttive, Commercio, in qualità di autorità competente per la Procedura di Verifica (Screening) ai sensi del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 e della L.R. n. 9 del 18/5/1999 e s.m.i. relativamente al Progetto in oggetto, comunica quanto segue, ai sensi dell' art. 10 della L.R. n. 9 del 18/5/1999 e s.m.i.

Con deliberazione n. 17 del 24/2/2015 la Giunta comunale ha deliberato:

1. di assoggettare, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 9 del 18/5/1999 e s.m.i. "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" alla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), disciplinata ai sensi del Titolo III della predetta Legge Regionale, il progetto relativo al "Piano di Coltivazione 2015 - 2020" della Cava denominata "Roncobotto" sita in Zocca (MO), Polo estrattivo n. 20 "Roncobotto", individuato nel PIAE della Provincia di Modena, da parte della società Escavazioni Industriali Baroni srl con sede in Via Braida n. 64/66, 41049 Sassuolo (MO);

2. di trasmettere la presente deliberazione al soggetto proponente: Ditta Escavazioni Industriali Baroni srl con sede in Via Braida n. 64/66, 41049 Sassuolo (MO);

3. di pubblicare la presente deliberazione:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge Regionale n. 9 del 18/5/1999 e s.m.i.;

- integralmente la presente delibera sul sito web nonché all'albo pretorio del Comune di Zocca;

4. di dare mandato al Responsabile del competente "Servizio Autonomo Servizio Autonomo Edilizia Privata, Urbanistica, Sportello Unico per l' Edilizia e l' Ambiente, Attività Produttive, Commercio" del Comune di Zocca affinché provveda a tutti gli ulteriori adempimenti conseguenti all'approvazione del presente atto;

5. di dichiarare, previa distinta votazione, la presente deliberazione urgente e quindi immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267 del 18/8/2000, con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Zocca (MO) al seguente link: <http://www.albo.comune.zocca.mo.it/> oppure <http://www.comune.zocca.mo.it/pagine/pag355.aspx>

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi art. a 14 bis della L.R. 20/2000 e succ. modifiche e dell'art. 5 del DPR 447/1998 per ampliamento di fabbricato urbano ad uso produttivo nell'ambito Aps.E. (Via Sarti) in variante al PSC e RUE vigente

Si comunica che a seguito dell'esito positivo della Conferenza dei Servizi, avviata con determina dirigenziale n. 603 del 17/12/014 e conclusasi il 18/02/2015, è depositata la proposta di variante al PSC e al RUE vigente in oggetto a partire dal

11/3/2015, per 60 giorni e conseguentemente fino al 9/5/2015.

Il presente annuncio costituisce altresì avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 e ss.mm.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà prendere visione del progetto e dello Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale - VAS/ValSAT - e formulare osservazioni presso il Comune di Budrio (Segreteria Generale - Piazza Filopanti n. 11 - 40054 Budrio).

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tiziana Draghetti

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione modifiche Allegati alle Norme tecniche del Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE)

Si comunica che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, delle Norme tecniche del PIAE, con deliberazione della Giunta provinciale n. 30 del 7 marzo 2014 (esecutiva), sono state approvate modifiche agli Allegati n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13 alle Norme tecniche del PIAE e che, con Provvedimento presidenziale n. 24 del 23 dicembre 2014 (esecutivo), sono state approvate ulteriori modifiche all'Allegato n. 13 alle predette Norme tecniche.

Gli Allegati, aggiornati sulla base delle modifiche approvate, sono depositati, per la libera consultazione, in formato analogico, presso il Settore "Sviluppo economico, pianificazione e programmazione territoriale, ambiente e urbanistica" di questa Amministrazione e sono disponibili sul sito internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo <http://www.provincia.pc.it/> (sezione Territorio, sotto sezione PIAE Variante 2011)

IL DIRIGENTE
Vittorio Silva

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Presca d'atto della fusione mediante incorporazione della Cooperativa Sociale "Arcobaleno - Onlus Società Cooperativa" con sede in Cotignola nella Cooperativa Sociale "Il Mulino Società Cooperativa Sociale Onlus" con sede in Bagnacavallo e cancellazione dalla Sezione provinciale dell'Albo regionale Sezione A della Cooperativa Sociale "Arcobaleno" con sede in Barbiano - Cotignola ai sensi della Legge n. 381/1991, L.R. n. 7/1994 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007

Il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali constatato che la Cooperativa Sociale "Arcobaleno - Onlus Società Cooperativa", con sede in Cotignola (RA) frazione Barbiano, Piazza Alberico n. 7, è iscritta alla Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A, con Provvedimento provinciale del Dirigente del Settore Istruzione, Sanità e Servizi Sociali n. 122 del 24 giugno 2004 ai sensi della L. n. 381/1991, di cui alla L.R. n. 7/1994, n. 6/97, n. 3/99 (comma 4, art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62/2000 e constatato che la Cooperativa "Il Mulino Società Cooperativa Sociale Onlus", con sede in Bagnacavallo (RA), Via Boncellino n. 44, è iscritta all'Albo delle Cooperative Sociali, Sezione A e B, di cui alla L.R. n. 7/1994 e s.m.i. con Provvedimento provinciale del Dirigente del Settore Istruzione, Sanità e Servizi Sociali n. 120 del 24 ottobre 2001, prende atto che è stata presentata in data 23/1/2015 con nota nostro protocollo n. 6231 la comunicazione della fusione mediante incorporazione della Cooperativa Sociale "Arcobaleno" - Sezione A nella Cooperativa Sociale "Il Mulino" - Sezione A e B avente sede in Bagnacavallo (RA), Via Boncellino n. 44, con atto notarile repertorio n. 58660 raccolta n. 23777 del 23 luglio 2014, conseguentemente si rende necessario procedere alla cancellazione della Cooperativa Sociale "Arcobaleno Onlus Società

Cooperativa" dalla Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sezione A.

Richiamata la Legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 all'art. 190 comma 4 stabilisce che "Sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. 4 febbraio 1994 n. 7", prende atto della fusione mediante incorporazione della Cooperativa Sociale "Arcobaleno - Onlus Società Cooperativa", con sede in Cotignola (RA) frazione Barbiano, Piazza Alberico n. 7, nella Cooperativa "Il Mulino Società Cooperativa Sociale Onlus", con sede in Bagnacavallo (RA), Via Boncellino n. 44 e determina, la cancellazione dalla Sezione provinciale dell'Albo regionale Sezione A della Cooperativa Sociale "Arcobaleno - Onlus Società Cooperativa", con sede in Cotignola (RA) frazione Barbiano ai sensi della Legge n. 381/1991, L.R. n. 7/1994 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007 a seguito della fusione nella Cooperativa "Il Mulino Società Cooperativa Sociale Onlus" iscritta all'Albo delle Cooperative Sociali, Sezione A e B.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Panzavolta

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Iscrizione della Cooperativa sociale "Assistentia" con sede in Ravenna - nella sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative sociali sezione a di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e alle LL.RR. n. 7/94, n. 6/97, n. 3/99 (comma 4, dell'art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62, del 25/1/2000

Il Dirigente del settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali

- constatato che la Cooperativa Sociale "Assistentia" avente sede in Ravenna, Via M. D'Azeglio n. 16, ha presentato l'istanza d'iscrizione pervenuta in data 8/8/2014 prot. n. 68073 in questa Sezione Provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A dell'Albo Provinciale delle Cooperative Sociali, istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/1991 e dell'Art. 2 Legge Regionale 7/1994 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge Regionale n. 3/1999, in base alla deliberazione 3 settembre 2007 n. 1319 della Giunta della Regione Emilia-Romagna che definisce i criteri relativi all' "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. n. 3/1999. Abrogazione DGR n. 62/00";

- constatato che dalla documentazione acquisita risulta che la suddetta Cooperativa è iscritta nel Registro della Camera di Commercio di Ravenna all'Albo delle Società Cooperative, sezione "Ordinaria" Categoria Cooperative sociali con il numero A224444 del 13/11/2012,

dà atto che la Cooperativa Sociale "Assistentia" si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, nonché mediante lo svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento

di persone svantaggiate.

La Cooperativa svolge diverse attività fra le quali l'assistenza domiciliare integrata, anche con proprie strutture residenziali, per persone anziane, in età pensionabile e non, autosufficiente e non, portatori di handicap e minori.

Dalla documentazione acquisita agli atti, risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata Legge n. 381/91 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto.

Su proposta del Responsabile del Procedimento, determina che la Cooperativa Sociale "Assistentia" avente sede in Ravenna, Via M. D'Azeglio n. 16, è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 381/1991 e dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della Legge Regionale 3/1999.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Panzavolta

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Variante al PRG/V del Comune di Tresigallo

Si rende noto che il Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi con delibera n. 48 del 23/12/2014 ha approvato la "Variante al PRG vigente del Comune di Tresigallo e il Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale, PP5 in Via Compagnoni, ai sensi dell'art. 15, C. 4, lett. C) LR 47/78 c.m. e dell'art. 41 LR 20/00 - Risposta alle riserve della Provincia e approvazione".

IL DIRIGENTE D'AREA
Stefano Farina

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 17/2/2015 è stata adottata variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bertinoro.

La variante è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Edilizia Privata, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro e può essere visionato nei giorni di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13.30.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ai singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO V SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Variante al POC "Programma di qualificazione diffusa". Adozione di ulteriore scheda denominata I-9BIS. Deposito degli atti per osservazioni

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 158/2015 del 23/02/2015 è stata adottata la variante avente per oggetto: "Variante al POC "Programma di qualificazione diffusa". Adozione di ulteriore scheda denominata I-9BIS".

La variante adottata è depositata presso il Settore Servizi per l'Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi e precisamente dal 12 marzo 2015 all'11 maggio 2015, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle 13.00 nei giorni dal lunedì al venerdì e il giovedì anche dalle ore 15.30 alle 17.00.

Entro le ore 12.30 dell'11 maggio 2015 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La variante è consultabile altresì sul sito web del Comune di Bologna, all'indirizzo: <http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Evangelisti

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione Variante RUE

Il Responsabile del Servizio Urbanistica - Ambiente - Commercio avvisa che dall'11/3/2015 e per sessanta giorni consecutivi è stata depositata presso la Segreteria comunale dell'Ufficio Urbanistica - Ambiente - Commercio e sul sito www.comune.caorso.pc.it, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 29/12/2014 con cui è stata adottata la variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Caorso - modifica della disciplina particolareggiata di parte del territorio urbanizzato, correzione di errori materiali in allineamento con lo stato dei luoghi e adeguamenti prettamente grafici.

Il deposito viene effettuato perché Enti, Associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano attuativo di iniziativa privata, denominato zona di trasformazione ZT.17 località Veggia

Si comunica che in data 11/8/2014 prot. n. 12946, e successive

integrazioni, è stato presentato dal Sig. Renzo Tanari e Società Ca' Nova S.r.l il progetto del Piano attuativo, di iniziativa privata, denominato zona di trasformazione ZT.17 (località Veggia) - ai sensi dell'ex art.25 Legge Regionale n. 47/1978 smi e art. 41 Legge Regionale n. 20/2000 smi. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. n. 20/2000 smi, i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 3° Settore "Pianificazione Territoriale", per trenta giorni interi e consecutivi dall'11/3/2015 al 9/4/2015 affinché chiunque ne abbia interesse possa prendere visione. Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e precisamente dal 10/4/2015 al 9/5/2015, chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al Piano regolatore generale

Con deliberazione n. 1 del 28/1/2015 il Consiglio comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una variante parziale al vigente Piano regolatore generale - comma 4 dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. - Recepimento di accordi ex art. 18 della L.R. 20/2000.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web del Comune di Castelvetro di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto per variante agli strumenti urbanistici e ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n.20 del 24/3/2000 e s.m.i.

Il responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive, premesso che:

- in data 27/12/2014 e 10/1/2015, la ditta Marazzi Group Srl. ha inoltrato al Comune di Finale Emilia il progetto a richiesta del Permesso di Costruire per ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, ubicato in Via Panaria Bassa n. 13/B, comportante variante al PRG vigente;

- ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i., è stata indetta conferenza dei servizi, richiesta per la realizzazione dell'intervento;

preso atto che:

- l'esito della conferenza dei servizi, conclusasi in data 20/2/2015, è stato favorevole all'attuazione dell'intervento edilizio in variante agli strumenti urbanistici;

- lo stesso costituisce proposta di variante al PRG ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i.;

viste:

- la L.R. n. 47/78 e s.m.i. e la L.R. 20/00 e s.m.i.;

rende noto che:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati, per sessanta giorni, presso il SUAP del Comune di Finale Emilia (MO) sito in Via Monte Grappa n. 6, e visionabili nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12;

- che chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni sui contenuti della proposta di variante stessa, le quali saranno valutate prima della approvazione definitiva del progetto;

- che tali osservazioni dovranno pervenire in duplice copia su carta semplice all'indirizzo: Comune di Finale Emilia - Via Monte Grappa n. 6 - 41034 Finale Emilia (MO), oppure in formato telematico all'indirizzo comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it, entro il termine di giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso;

- dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio Comunale per lo stesso periodo.

IL RESPONSABILE DELLO S.U.A.P.
Catia Orlandi

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva del Piano comunale di illuminazione pubblica ai sensi della L.R. 20/00

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni si avvisa che:

- il Consiglio comunale, con deliberazione n. 2 del 3/2/2015, ha approvato definitivamente il Piano comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della Legge regionale n. 19/2003;

- la deliberazione di approvazione ed i relativi atti ed elaborati allegati sono depositati, in libera visione al pubblico, presso l'ufficio tecnico del Comune di Fiorenzuola d'Arda, negli orari di apertura al pubblico;

- il Piano comunale dell'illuminazione pubblica assume efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena Trento

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente R.U.E. zai sensi art. A-14 bis della L.R. 20/2000 – Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive e art. 8 DPR 160/2010 per l'intervento di ampliamento di fabbricato produttivo esistente sito nel comune di Marano sul Panaro (MO), lungo il confine amministrativo con il comune di Vignola (MO)

Premesso che:

- in data 10/10/2014 con prot. 7355 la società P.M. S.p.A., con sede legale in Via P. Miani n. 14, nel comune di Marano sul Panaro, ha presentato al Comune di Marano s. P. domanda per ottenere l'autorizzazione all'ampliamento di fabbricato

produttivo, da realizzare in parte nel territorio comunale di Marano s. P. ed in parte nel territorio del comune di Vignola, in lotti tra loro confinanti;

- in data 10/10/2014 la medesima società P.M. S.p.A. ha presentato analoga domanda (prot. 30782) al Comune di Vignola;

- in data 13/11/2014, prot. 8523, il Comune di Marano sul Panaro ha trasmesso la comunicazione di indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, al fine di acquisire le autorizzazioni o atti di assenso degli enti preposti;

- in data 20/11/2014, prot. 8690, il Comune di Marano sul Panaro ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10/12/2014;

- in data 12/12/2014, prot. 9242 del Comune di Marano è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 22/12/2014;

- in data 29/1/2015, prot. 831 del Comune di Marano è stata convocata la terza riunione della Conferenza di Servizi per il 18/2/2015.

Preso atto che:

- l'esito della Conferenza dei servizi, conclusasi in data 18 febbraio 2015, con verbale prot.n. 5386/15, è stato favorevole all'attuazione dell'intervento edilizio in variante al PRG;

- che lo stesso costituisce proposta di variante al PRG ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i..

Viste:

- la L.R. n. 47/78 e s.m.i.;

- la L. 241/90 e s.m. e i.;

- la L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;

rende noto che dal giorno 11 marzo 2015 gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati e pubblicati all'Albo pretorio on-line per sessanta giorni (10/05/2015), nonché visionabili in forma digitale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Marano sul Panaro (MO) Piazza Matteotti n. 17 - nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, previo appuntamento.

In tale periodo chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni, che dovranno pervenire al Comune di Marano sul Panaro (MO) Piazza Matteotti n. 17 - 41054 Marano sul Panaro (MO) entro il termine del 10/5/2015.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Enrico Campioni

COMUNE DI RAMISETO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione relitto stradale

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale in data 29 novembre 2014, n. 50, si è provveduto a sdemanializzare un relitto stradale – in località Bora di Ramiseto - individuato come segue:

- Foglio n. 30 MAPP. 709 di mq. 17,00

così come risulta da tipo di frazionamento redatto dal geom. Felici Serena di Toano depositato agli atti comunali ai sensi del DPR. 380/2001 art. 30 c. 5 in data 27/11/2014 prot. 1268, approvato dall'U.T.E. di Reggio Emilia con n. tipo _2014/144099_anno

2014 che si allega alla presente come parte integrante e sostanziale, ove si individua esattamente il tratto di strada interessato.

Il presente atto di sdemanializzazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. n. 35 del 19/8/1994.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gian Franco Azzolini

COMUNE DI RAVARINO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Variante specifica al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'art.15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 23/2/2015 è stata adottata la Variante specifica al Piano Regolatore Generale del Comune di Ravarino ai sensi del combinato disposto dell'art.15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000;

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 11/3/2015 al 10/4/2015, presso l'Area Tecnica Edilizia - Urbanistica del Comune di Ravarino sita in Via Roma n. 173.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino all'11/5/2015, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA EDILIZIA URBANISTICA

Giacomo Ferrari

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico - Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III - Localizzazione e approvazione del progetto preliminare "Nuova viabilità in località Santa Giustina in variante al P.R.G." - Legge regionale del 24 marzo 2000 n. 20, articoli 36- bis e successivi

Il Comune di Rimini, comunica:

quale Autorità Procedente per il Procedimento Unico ai sensi dell'articolo 36-sexies comma 16 della Legge regionale n.20/2000 e ss.mm.ii., che, con atto n. 9 del 6/2/2015, avente ad oggetto: Nuova viabilità in località Santa Giustina in Variante al P.R.G. - Approvazione localizzazione e progetto preliminare della nuova strada, della Variante al P.R.G., della Variante al Piano di Classificazione Acustica e delle Controdeduzioni alle Osservazioni dei Privati. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli articoli 36 ter e successivi della Legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio"

il Consiglio comunale ha deliberato:

1. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 1 così come controdedotta nell'Allegato "A";

2. di accogliere parzialmente le Osservazione n. 2 e n. 9 così come controdedotte nell'Allegato "A";

3. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 3 così come controdedotta nell'Allegato "A";

4. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 4 così come controdedotta nell'Allegato "A";

5. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 5 così come controdedotta nell'Allegato "A";

6. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 6 così come controdedotta nell'Allegato "A";

7. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 7 così come controdedotta nell'Allegato "A";

8. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 8 così come controdedotta nell'Allegato "A";

9. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 10 così come controdedotta nell'Allegato "A";

10. di non accogliere l'Osservazione n. 11 così come controdedotta nell'Allegato "A";

11. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 12 così come controdedotta nell'Allegato "A";

12. di accogliere l'Osservazione n. 13 così come controdedotta nell'Allegato "A";

13. di ratificare il contenuto del Documento conclusivo conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi dell'articolo 36-ter comma 17 della Legge regionale n. 20/2000, completo dei 10 Allegati che ne formano parte integrante, quale Allegato "B";

14. di approvare la localizzazione dell'opera relativa alla realizzazione della Nuova Viabilità in località Santa Giustina;

15. di prendere atto dei contenuti del Decreto del Presidente della Provincia e delle relative considerazioni e motivazioni espresse dai Tecnici del Comune di Rimini;

16. di approvare la "Variante al PRG per la realizzazione della Nuova Viabilità in località Santa Giustina costituita dai seguenti elaborati allegati e facenti parte integrante e sostanziale del presente atto, quale Allegato "C": - Relazione integrata - Stralcio N.T.A. del P.R.G. - Stralcio Tav. 3.6 "Utilizzo del Suolo" - Stralcio Tav. 2.6 "Vincoli in atto" - Allegato art. 10 L.R. 37/02;

17. di approvare la "Variante al Piano di Classificazione Acustica", quale Allegato "D";

18. di approvare il progetto preliminare per la realizzazione della Nuova Viabilità in località Santa Giustina, quale Allegato "E" costituito dai seguenti elaborati:

Documento A: Relazione Illustrativa

Documento B: Relazione Tecnica

Documento C: Studio di Prefattibilità Ambientale composta dai seguenti elaborati:

- Elaborato C.1: Studio del traffico

- Elaborato C.2: Studio acustico

- Elaborato C.3: Valutazione della qualità dell'aria

- Elaborato C.4: Relazione ambientale

Documento D: Modellazione Geologica

Documento E: Elaborati grafici composti dalle seguenti tavole:

- Tav. E.1: Planimetria generale

- Tav. E.2: Planimetria di progetto

- Tav. E.3: Planimetria delle rotatorie di progetto

- Tav. E.4: Sezione tipo

Documento F: Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute sicurezza dei luoghi di lavoro

Documento G: Calcolo Sommario della Spesa

Documento H: Quadro Economico di Progetto

Documento I: Piano Particellare Preliminare composta dai seguenti elaborati:

- Elaborato I.1: Planimetria catastale

- Elaborato I.2: Elenco Ditte

19. di demandare al Responsabile del Procedimento ogni adempimento finalizzato alla conclusione del Procedimento Unico nel rispetto del comma 16 art. 36 sexies della Legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio", che stabilisce la successiva pubblicazione dell'atto di approvazione del progetto preliminare nel Bollettino Ufficiale della Regione;

20. di demandare alla Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale l'inserimento della variante all'interno del PRG e di predisporre i necessari adempimenti conseguenti;

21. di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento per il presente atto è l'Ing. Massimo Totti - Dirigente Unità Progetti Speciali;

22. di trasmettere il presente atto al Direttore Lavori Pubblici e Qualità Urbana per il seguito di competenza finalizzato alla realizzazione dell'opera;

23. di dare atto infine che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000, così come richiamato in narrativa. Il progetto preliminare dell'opera come approvato dalla Delibera di Consiglio comunale n. 9 del 6/2/2015 è efficace dalla data di pubblicazione del presente Bollettino Ufficiale Regionale e produce gli effetti previsti dall'articolo 36-ter comma 2 lettera a) della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20.

Il testo integrale del Delibera di Consiglio comunale n. 9 del 6/2/2015 è pubblicato sul sito del Comune di Rimini nella sezione "Albo Pretorio".

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Massimo Totti - Dirigente Unità Progetti Speciali.

IL DIRETTORE
Massimo Totti

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG.

Premesso che:

- in data 10/10/2014 con prot. 7355 la società P.M. SpA, con sede legale in via P. Miani n. 14, nel comune di Marano sul Panaro, ha presentato al Comune di Marano s. P. domanda per ottenere l'autorizzazione all'ampliamento di fabbricato produttivo, da realizzare in parte nel territorio comunale di Marano s. P. ed in parte nel territorio del Comune di Vignola, in lotti tra loro confinanti,
- in data 10/10/2014 la medesima società P.M. SpA. ha presentato analoga domanda (prot. 30782) al Comune di Vignola, - in data 13/11/2014, prot. 8523, il Comune di Marano

sul Panaro ha trasmesso la comunicazione di indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/00 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, al fine di acquisire le autorizzazioni o atti di assenso degli enti preposti,

- in data 20/11/2014, prot. 8690, il Comune di Marano sul Panaro ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10/12/2014; - in data 12/12/2014, prot. 9242 del Comune di Marano è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 22/12/2014;
- in data 29/1/2015, prot. 831 del Comune di Marano è stata convocata la terza riunione della Conferenza di Servizi per il 18/2/2014

preso atto che l'esito della conferenza dei servizi, conclusasi in data 18 febbraio 2015, con verbale prot.n. 5386/15, è stato favorevole all'attuazione dell'intervento edilizio in variante al PRG e che lo stesso costituisce proposta di variante al PRG ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i.;

viste:

- la L.R. n. 47/78 e s.m.i.;
- la L. 241/90 e s.m. e i.
- la L.R. 20/00 e s.m.i.;

rende noto che dal giorno 11 marzo 2015 gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati e pubblicati all'albo pretorio on-line per sessanta giorni (10/5/2015), nonché visionabili in forma digitale presso la Direzione Area Tecnica unificata - Pianificazione Territoriale del Comune di Vignola (MO) Via Bellucci n. 1 - nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, previo appuntamento.

In tale periodo chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni, che dovranno pervenire al Comune di Vignola (MO) Via G.B. Bellucci n. 1 - 41058 Vignola (MO) entro il termine del 10 maggio 2015.

IL DIRIGENTE

Corrado Gianferrari

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Modifiche Statuto del Comune di Rimini (artt. 11, 13, 22, 25, 34 e 35) - Delibera di Consiglio comunale n. 8 del 3/2/2015

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 3/2/2015 sono state approvate le modifiche degli artt. 11, comma 3/bis, 13, comma 1, 22, 25, 34, comma 1 e 35, come risultanti dal testo che segue:

Art. 11 - Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari

1. È istituita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, presieduta dal Presidente del Consiglio, con funzione di collaborazione per la formazione del programma dei lavori del Consiglio, la determinazione del calendario delle sedute e l'iscrizione di argomenti all'ordine del giorno nonché i modi ed i tempi della discussione.

2. Della Conferenza fanno parte i Presidenti dei Gruppi Consiliari o i Consiglieri da questi delegati.

3. Il Sindaco e il Vicepresidente hanno facoltà di partecipare alle riunioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, di cui sono regolarmente informati.

3/bis. Sindaco e Vicepresidente del Consiglio non hanno diritto di voto nella Conferenza. Il Vicepresidente quando presiede la Conferenza in sostituzione del Presidente assente, ha diritto di voto.

4. Le modalità di funzionamento sono indicate dal Regolamento.

Art. 13 - Composizione della Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori non superiore a quello massimo previsto dalla legge, tra cui il Vicesindaco.

2. Possono essere nominati Assessori cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere. Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le norme stabilite dalla legge per i Consiglieri.

3. Gli Assessori partecipano ai lavori del Consiglio e delle Commissioni Consiliari Permanenti senza diritto di voto e senza

concorrere a determinare il quorum per la validità dell'adunanza.

Art. 22 - Segretario Generale e Vice Segretario

1. Presso il Comune di Rimini è istituita una Segreteria Generale, composta da un Segretario Generale e da un Vice Segretario Generale. Il Vice Segretario coadiuva ed assiste il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

2. Con decreto del Sindaco le funzioni di Vice Segretario Generale supplente possono essere attribuite, limitatamente ai compiti di assistenza degli organi collegiali, ad uno o più dirigenti dell'Ente in possesso delle necessarie competenze professionali.

3. Il Segretario Generale dipende funzionalmente dal Sindaco ed esercita le funzioni attribuitegli dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti.

Art. 25 - Nucleo di Valutazione

1. E' istituito il Nucleo di Valutazione. Il Nucleo è un organo monocratico o collegiale, nominato dal Sindaco.

2. Le funzioni assegnate, la composizione del Nucleo, i requisiti per la nomina dei componenti e le modalità di funzionamento sono disciplinati dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 34 - Elezione, revoca e cessazione dall'incarico dei Revisori

1. Il Consiglio Comunale elegge il Collegio dei Revisori dei Conti, composto di tre membri, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. I Revisori devono possedere i requisiti di eleggibilità indicati dalla legge.

3. Il Collegio dei Revisori dei conti dura in carica un triennio, i componenti sono rieleggibili per una sola volta e non sono revocabili, salvo indempnza.

4. La revoca dall'ufficio per inadempnza è deliberata dal Consiglio Comunale dopo formale contestazione da parte del Sindaco degli addebiti all'interessato, al quale è concesso, in ogni caso, un termine di dieci giorni per far pervenire le proprie giustificazioni.

5. I Revisori cessano dalla carica per:

- a) scadenza del mandato;

- b) dimissioni volontarie;
- c) impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo continuativo superiore a sessanta giorni.

Art. 35 - Sostituzione dei Revisori

1. Il Consiglio Comunale, in caso di cessazione per qualsiasi

causa dalla carica di Revisore surroga entro i termini e con le modalità indicate dalla legge i Revisori cessati dalla carica per qualsiasi causa. I nuovi nominati scadono contemporaneamente con quelli rimasti in carica.

IL SEGRETARIO GENERALE
Laura Chiodarelli

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Estratto dei decreti di asservimento coattivo per linee elettriche a 15 KV in cavo sotterraneo ed aereo modifica tracciato dorsali denominate "VIDICIAT" e "VALLE" in Comune di Porretta Terme (BO)

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, visto il Testo Unico Espropri, rende noto che con i decreti:

- decreto IP n.6002/2014 - P.G. n.154080 del 29/10/2014 notificato alla ditta catastale Sig. Spunghi Silvano;
- decreto IP n.6084/2014 - P.G. n.154077 del 29/10/2014 notificato alla ditta catastale Sig.ra Bettocchi Floriana;
- decreto IP n.6905/2014 - P.G. n.172378 del 4/12/2014 notificato alla ditta catastale Sig. Landini Laura;

è stata apposta servitù coattiva di elettrodotto in favore di Enel Distribuzione S.p.A.

I provvedimenti suesposti:

- sono stati notificati alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- sono stati eseguiti mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio Enel Distribuzione S.p.A.;
- saranno fatti oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;
- verranno pubblicati, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, sono opponibili da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione dei decreti di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 25 di Montecombraro - Lavori di ripristino del corpo stradale coinvolto da dissesto alla Prog. Km 10+100 nel centro abitato di Ciano in comune di Zocca." Estratto della determinazione di quantificazione, impegno e liquidazione dell'indennità di esproprio e dell'indennità di occupazione temporanea

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 77 del 23/2/2015, è stato disposto il pagamento delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

Maselli Carla (proprietà per 1/4) - Maselli Lidia (proprietà per 1/4) - Maselli Luisa (proprietà per 1/4) - Maselli Maria Anna Teresa (proprietà per 1/4)

area soggetta ad esproprio in Comune di Zocca (MO), Fog. 8, Mapp. 382, area interessata da esproprio mq 150.

area soggetta ad esproprio in Comune di Zocca (MO), Foglio 8, mappale 380, area interessata da esproprio mq 80.

Indennità liquidata nella misura del 100% € 230.00.

Clo' Giovanna (proprietà per 2/4) Taroni Marco (proprietà per 1/4) Taroni Giancarlo (proprietà per 1/4)

area soggetta ad occupazione temporanea in Comune di Zocca (MO), Fog. 7, Mapp. 93, mq complessivi 6750, mq in occupazione temporanea 237.

Indennità liquidata nella misura del 100% € 6,60.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito - ex articolo 16, comma 2, Legge regionale 37/2002 - stralcio piano particellare definitivo dei lavori di ampliamento della struttura turistica provinciale del Monte Fusio

Si comunica che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, è depositato per 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso - presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Parma, autorità espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) - stralcio del piano particellare delle occupazioni effettuate per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, accompagnato da un allegato indicante l'area da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'area interessata risulta censita presso il Nuovo Catasto Terreni del comune censuario di Neviano degli Arduini al foglio 118, particella 181.

L'intervento realizzato risulta conforme ai vigenti strumenti urbanistici e l'approvazione dello stralcio del piano particellare delle occupazioni effettuate comporterà - a norma dell'articolo 15, comma 1, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - la reiterazione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera con riferimento alla superficie interessata.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Stefano Salsi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito - ex articolo 16, comma 2, Legge regionale 37/2002 - piano particellare definitivo dei lavori di risezionamento della Strada provinciale n. 523R del Colle di Cento Croci al Km 1 + 400 in località Berceto

Si comunica che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, è depositato per 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso - presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Parma, autorità espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) - il piano particellare delle occupazioni effettuate per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Le aree interessate risultano censite presso il Nuovo Catasto Terreni del comune censuario di Berceto al foglio 68, particelle 158 e 160.

L'intervento realizzato risulta conforme ai vigenti strumenti urbanistici e l'approvazione del piano particellare delle occupazioni effettuate comporterà - a norma dell'articolo 15, comma 1, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - la reiterazione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

IL DIRIGENTE
Corrado Mansanti

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito - ex articolo 16, comma 2, Legge regionale 37/2002 - stralcio piano particellare definitivo dei lavori di ricostruzione della Strada provinciale n. 116 "Dei Cento Lahi" - 1° Lotto

Si comunica che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, è depositato per 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso - presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Parma, autorità espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) - stralcio

del piano particellare delle occupazioni effettuate per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, accompagnato da un allegato indicante l'area da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Le aree interessate risultano censite presso il Nuovo Catasto Terreni del comune censuario di Corniglio al foglio 53, particelle 662 - 965 - 967 - 968 - 987 - 1028.

L'intervento realizzato risulta conforme ai vigenti strumenti urbanistici e l'approvazione dello stralcio del piano particellare delle occupazioni effettuate comporterà - a norma dell'articolo 15, comma 1, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - la reiterazione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera con riferimento alle superfici interessate.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Stefano Salsi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Risezionamento di Via Rastelli 1° stralcio - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale n. 260/2015

Con Determinazione Dirigenziale n. 260 del 16/2/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per il Risezionamento di Via Rastelli 1° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ficai Giovanni e Ficai Gabriele

dati catastali: C.T. Comune di Cortile San Martino F. 32 map-pali 395 e 400

ditta proprietaria: Ficai Giovanni

dati catastali: C.T. Comune di Cortile San Martino F. 32 map-pale 398.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del nuovo collettore fognario in località Carignano - Nulla osta allo svincolo dell'indennità di asservimento a favore dei Sig.ri Boselli Gianni e Restori Marta - DD n. 279 del 18/02/2015 e n. 278 del 18/02/2015

Con determinazioni dirigenziali n. 279 del 18/02/2015 e n. 278 del 18/02/2015 sono stati approvati, nell'ambito dei lavori di "Realizzazione del nuovo collettore fognario in località Carignano", i nulla osta rispettivamente di Boselli Gianni e Restori Marta per lo svincolo delle indennità di asservimento, relative all'area censita al C.T. Comune Censuario di Vigatto, Foglio 24 mappale 81 parte, necessaria per la realizzazione dell'opera in oggetto.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio a seguito di condivisione e corresponsione della indennità, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 e ss.mm.ii., dei beni immobili interessati dalla realizzazione di alcuni percorsi naturalistici nei Comuni di S. Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo - P. 0425/P/2-1

Il Presidente avvisa che:

- con decreto protocollo n. 1581 del 2/3/2015 è stato disposto, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., l'esproprio, a favore del Comune di San Pietro in Casale (BO), degli immobili interessati dai lavori in oggetto di proprietà dei sig.ri: Falconi Nelly usufrutto, Toselli Gabriele proprietà per 1/2, Toselli Roberto proprietà per 1/2 in comune di San Pietro in Casale (BO), foglio 32 mappali 227, 228, 230 per una superficie totale di mq 276;
- la proprietà ha sottoscritto apposito accordo preliminare per la cessione volontaria delle aree;
- il suddetto decreto di esproprio è stato emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica

utilità fissato all'8/2/2016;

- l'indennità di esproprio è stata determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del DPR 327/2001 ed è stata liquidata alla proprietà con mandati di pagamento n. 1642 del 27/9/2011 e n. M1300049 del 17/1/2013;
- il decreto di esproprio è stato notificato alla proprietà nelle forme degli atti processuali civili;
- è stata disposta la trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici, a cura e spese del Consorzio della Bonifica Renana;
- il decreto di esproprio viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme corrisposte;
- avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL PRESIDENTE

Giovanni Tamburini

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso per l'accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Lizzano in Belvedere ha indetto un bando di concorso per l'accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.).

Copia di tale bando è pubblicata sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Lizzano in Belvedere per 60 giorni dal giorno di pubblicazione sul presente Burert.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del sessantesimo giorno di pubblicazione.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione presso la sede comunale - Piazza Marconi n. 6 - Lizzano in Belvedere - Ufficio Segreteria - piano I - tel. 0534 51711 nei giorni di lunedì - giovedì - venerdì e sabato dalle ore 8 alle ore 13.30.

E-mail: affarigenerali@comune.lizzano.bo.it

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Bando generale di concorso per l'assegnazione alloggi ERP - L.R. 8/8/2001, n. 24 e s.m.i.- Approvato con determinazione dirigenziale n. 72 del 13/2/2015

Il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi ERP.

Copia di tale bando è consultabile sul sito web: www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it

La domanda potrà essere presentata dal 2/3/2015 fino alle ore 12 del 3/4/2015.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni informazione utile, presso la sede del Comune.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via C. Darwin, 4 - con domanda datata 12/02/2015 n. 3574/1858, assunta al prot. prov.le con n. 15986 del 17/02/2015, ha chiesto ai sensi della L.R. n. 10/1993 l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica di linea MT 15 kV in cavo interrato tra le

cabine esistenti Artigianale Quattro e Cava 71 in Comune di Forlì (FC), della lunghezza complessiva di circa Km. 0,850, necessari per potenziare la rete elettrica della Zona Artigianale Quattro nel Comune di Forlì.

Il progetto dell'impianto elettrico è previsto in Comune di Forlì, località Zona Artigianale Quattro (in strade comunali e di lottizzazione denominate via Euclide, via Cavallina, via Cava e via Fossoli) ed interessa i terreni identificati catastalmente come segue:

- Foglio 140 Particelle n. 1552, 1497, 1621, 1620, 1528, 1488.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis comma 1 della L.R. 10/93 e smi.

L'impianto elettrico di cui trattasi non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui l'autorizzazione avrà, ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 10/93, efficacia di variante urbanistica al POC del Comune di Forlì, con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e con l'introduzione delle fasce di rispetto, ai sensi del D.M. 29/05/2008 e della L.R. 20/2000.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni), alla L.R. 10/93 e al DPR 327/01 in materia di espropri.

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza pari a 4 metri.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Ufficio Emissioni in atmosfera - Reti Energia, Piazza G.B. Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i proprietari dei terreni sopra elencati interessati dalle servitù di passaggio delle linee ed impianti elettrici, possono presentare per iscritto all'Amministrazione Provinciale eventuali osservazioni ed opposizioni.

Il Responsabile del procedimento di autorizzazione è il Dott. Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452, 0543/714276 e-mail: cristian.silvestroni@provincia.fc.it); il Responsabile del procedimento di asservimento è l'Ing. Valpiani Edgardo (e-mail: valpiani.edgardo@provincia.fc.it).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda Ditta AEM Torino Distribuzione SpA in comune di Parma - Pratica n. 7112/A/2015

L'Amministrazione provinciale di Parma rende noto che AEM Torino Distribuzione SpA ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino asse Via Felice da Mareto - Str Martinella", nel Comune di Parma - Pratica n. 7112/A/2015, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 475 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 6 terne
- Sezione Conduttori: 300 mmq
- Lunghezza: 2,5 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la

dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (11/3/2015), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda Ditta AEM Torino Distribuzione SpA in comune di Parma - Pratica n. 7114/A/2015

L'Amministrazione provinciale di Parma rende noto che AEM Torino Distribuzione SpA ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Dorsale Marore in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino", nel Comune di Parma - Pratica n. 7114/A/2015, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 4 terne
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 1,415 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (11/3/2015), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni

successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Programma interventi Ditta AEM Torino Distribuzione Spa
in comune di Parma – Anno 2015**

La scrivente Provincia di Parma, su richiesta di AEM Torino Distribuzione Spa, avvisa che, in ottemperanza all'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, la Società AEM Torino Distribuzione Spa ha trasmesso il seguente programma degli interventi riferiti ad elettrodotti a 15 kV per l'anno 2015:

1. Manutenzione straordinaria lato MT con relative opere accessorie della Cabina Primaria denominata "Valera" e costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo in uscita dalla cabina medesima per raccordi con linee MT interrate esistenti;
2. Costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo denominati "Dorsale Malandriano - Bozzani" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, nel Comune di Parma;
3. Costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina

primaria Botteghino asse Via Felice da Mareto - Str Martinnella, nel Comune di Parma;

4. Costruzione di elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo denominato "Dorsale Coop" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, nel Comune di Parma;
5. Costruzione di elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo denominato "Dorsale Parmacotto" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, nel Comune di Parma;
6. Costruzione di elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo denominato "Dorsale Marore" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, nel Comune di Parma;
7. Costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina elettrica n° 294233 denominata "Budellungo 23" in Strada Budellungo, nel Comune di Parma;
8. Costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per interconnessioni CP Toscana con CP SPIP, nel Comune di Parma;
9. Costruzione di elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo denominato "Pilastrello" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, nel Comune di Parma, Il stralcio.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e s.m.i. e, ove necessario, anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli